Corriere dello Sport STADIO

Giovedì 13 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 162 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



Solo domani in regalo la bustina esclusiva di 8 figurine per completare l'album Calciatori Celebration Panini

EUROPEI MAI VISTI PER GLI AZZURRI, ORA ROTTA SU PARIGI

INSUPERABILI



4x100 show 11 ori, 24 podi: un trionfo

Il quartetto olimpico si ripete sotto gli occhi di Mattarella di nuovo entusiasta in tribuna Iapichino (salto in lungo) e 4x400 sono d'argento Arese bronzo nei 1.500

Fava Marchetti e Primavera
30-33

DOMANI IL VIA AGLI EUROPEI

L'Italia, ecco quanto vale



Nazionale meno forte di tre anni fa ma Spalletti e Scamacca sono gli assi nella manica Frattesi recuperato Oggi rientra Barella

di Alberto Polverosi

A Wembley, la sera dell'11 luglio 2021, poco meno di tre anni fa, avevamo lo stesso portiere di oggi (Donnarumma), lo stesso terzino destro (Di Lorenzo), lo stesso regista (Jorginho)... 2

Maida e Piccioli 2-7

IL NUOVO TECNICO DELLA JUVE SI PRESENTA COSÌ

Parola di Motta

«Tutta la mia ambizione per rendere felici i tifosi»

Così Thiago "riabilita" Allegri

di Ivan Zazzaroni

Per dieci mesi mi hanno frantumato i cabasisi sostenendo che la Juve di Allegri fosse da scudetto, nonostante in estate avesse acquistato soltanto Weah jr... 13

Ha firmato un contratto fino al 2027 con bonus per scudetto e Champions: «Sono lieto di arrivare in un grande club» Douglas Luiz si avvicina: Iling può sbloccare tutto

Ancona Bonsignore Marota e il commento di Ordine 12-13 e 17

Il Milan a Fonseca: oggi atteso l'annuncio

MERCATO: È UFFICIALE, GALLIANI HA SCELTO NESTA PER IL MONZA

Fiorentina, non solo Retegui



Il Genoa chiede 30 milioni: Pavlidis, En-Nesyri, Demirovic e Kean le alternative Per Baroni la Lazio è pronta a calare un tris: Tchaouna, Stengs e Noslin Oggi inizia l'era Italiano a Bologna Gattuso riparte dall'Hajduk Spalato

Beneforti, Gensini, Palligiano Rindone e Trotta 15-25

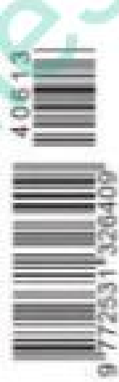


ENTUSIASMO ALLE STELLE

Roma boom: già 18.500 abbonamenti

Aliprandi e Scalia 18-19

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541



@UtopiaQuotidiana

NEWS



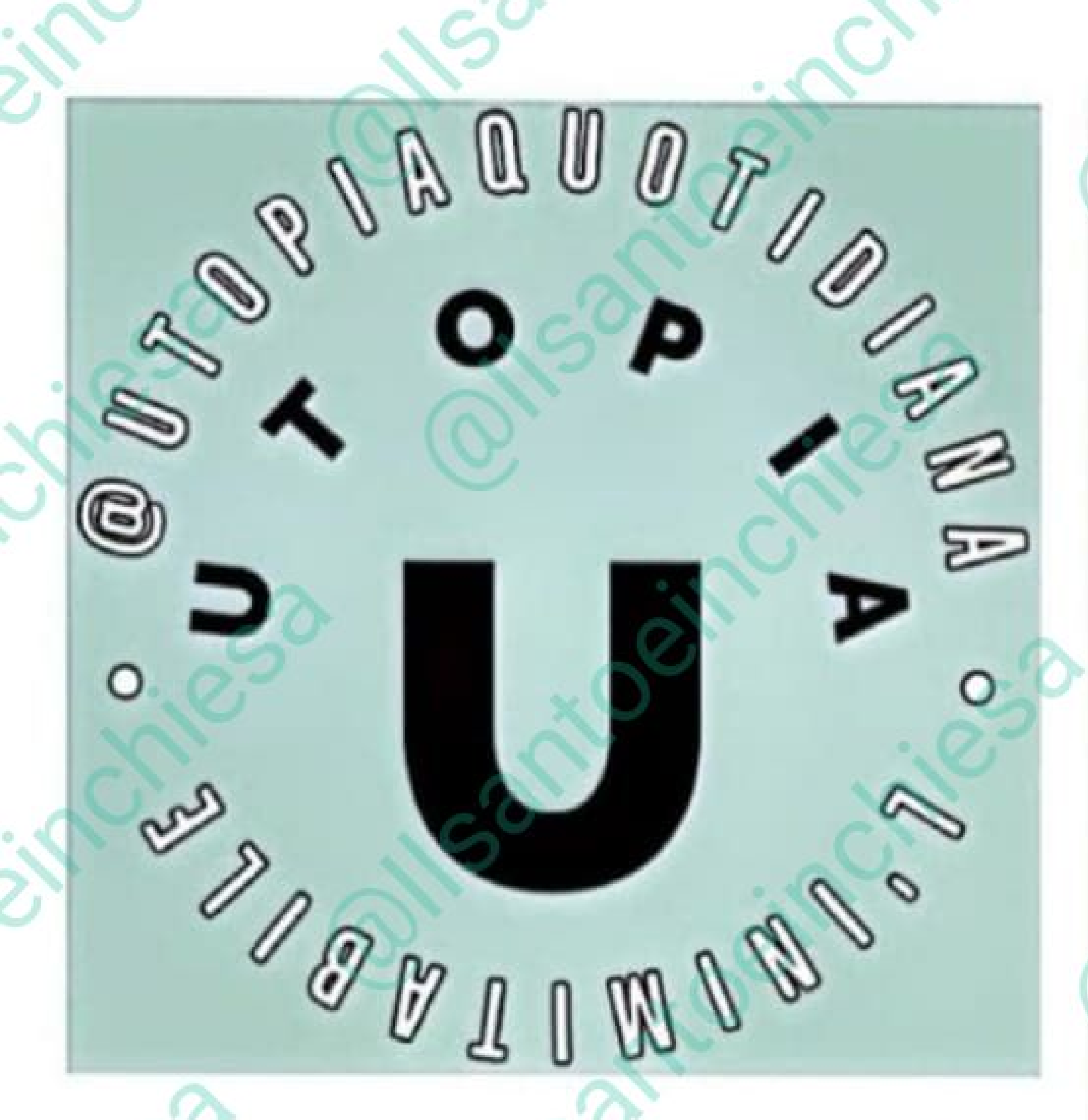








https://t.me
/ilsantoeinchiesa


@UTOPIAQUOTIDIANA
L'INIMITABILE
UTOPÍA
U


https://t.me/sportmaniacs
SPORTMANIACS
ALLSPORTSWORLD
S
Utopia2021


THE END
@UTOPIAQUOTIDIANA


I WANT YOU

"IL SANTO"

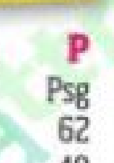
Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA







	Donnarumma P (1)	Meret P (26)	Vicario P (12)	Bastoni D (23)	Bellanova D (15)	Buongiorno D (4)	Calafiori D (5)	Cambiaso D (24)
squadra	Psg	Napoli	Tottenham	Inter	Torino	Torino	Bologna	Juventus
gare in Nazionale	62	3	2	23	2	4	2	4
gol in Nazionale	-49	-2	0	1	0	0	0	0






	Folorunsho C (25)	Frattesi C (7)	Jorginho C (8)	Pellegrini C (10)
squadra	H. Verona	Inter	Arsenal	Roma
gare in Nazionale	1	15	54	30
gol in Nazionale	0	5	5	6



Partiamo con una squadra meno forte e meno esperta di quella del trionfo del 2021
Le rivali? Tutte cresciute

ITALIA DUE ASSI UN SOGNO

L'ITALIA AL DEBUTTO

Donnarumma
Di Lorenzo
Buongiorno
Bastoni
Dimarco
Cambiaso
Jorginho
Cristante
Frattesi
Chiesa
Scamacca

di Alberto Polverosi

L'energia di Spalletti la garanzia E il ct spera nei gol di Scamacca, l'eurobomber a lungo desiderato

A Wembley, la sera dell'11 luglio 2021, poco meno di tre anni fa, avevamo lo stesso portiere di oggi (Donnarumma), lo stesso terzino destro (Di Lorenzo), lo stesso regista (Jorginho), lo stesso centrocampista di inserimento (Barella) e la stessa ala (Chiesa). Avevamo soprattutto una coppia di difensori centrali che, nonostante l'età, teneva in piedi da sola tutta la baracca: Bonucci-Chiellini. Avevamo un centrocampista di qualità come Verratti, un'ala che saltava l'uomo (non spesso, ma almeno ci provava) come Insigne, avevamo pure un centravanti che in Nazionale segnava poco come Immobile, ma che gli avversari temevano. l'Italia aveva soprattutto giocatori che conoscevano il calcio a quei livelli, gente che frequentava da anni la Champions. Con quella Nazionale vincemmo l'Europeo contro gli inglesi nella casa degli inglesi.

ESPERIENZA CHE CONTA. C'erano poche scommesse e molte certezze. Ora è il contrario. l'immagine di Chiellini che acchiappa Saka per la collottola e lo stende è l'immagine dell'Italia campione d'Europa. Sapreste indicare il giocatore della Nazionale di oggi capace di ripetere quel gesto? Questo non significa che in Germania partiamo battuti, ma il lavoro che aspetta Spalletti sarà più duro e complicato di quello di Mancini, questo sì, va detto. Tre anni sono passati lasciando un po' di ruggine sui ricambi della generazione azzurra. E anche quelli che sono rimasti, viste le condizioni fisiche del momento, non danno segnali incoraggianti: allora Di Lorenzo era in rampa d'ascesa, ora sembra smarrito; Barella volava e adesso ha qualche acciacco da smaltire; Jorginho non pare più lo stesso; in questa stagione Chiesa è stato il simbolo della discontinuità (e in quell'Europeo fu decisivo).

Bellingham oggi non resta in panca Da Frimpong a Yamal: le novità

DI LÀ NON C'ERA BELLINGHAM. Ci sono altre nazionali che, al contrario dell'Italia, hanno migliorato l'aspetto. Viene da pensare all'Inghilterra: mica c'era Bellingham la sera delle lacrime londinesi a Wembley, aveva 17 anni e rimase in panchina. O all'Olanda che ora ha un esterno imprendibile come Frimpong. O alla Spagna, da oltre un decennio immersa in un eterno processo di crescita tecnica e in questo Europeo presenterà un altro suo prodotto, un fenomeno come il diciassettenne Lamine Yamal. Noi in tre anni non siamo riusciti a trovare un giocatore di quel livello tecnico. E se è per questo non ne troviamo uno dall'addio alla Nazionale di Totti e Del Piero.

IL CT E SCAMACCA. Dovremo riversare le nostre speranze sul commissario tecnico, un valore aggiunto rispetto a Euro 2020. Certo, allora lo vinse Mancini nel pieno della sua straordinaria ispirazione, ma la fuga nottetempo verso le sponde arabe ha annacquato la sua impresa, mentre l'entusiasmo (e l'orgoglio e perfino la devozione) con cui Spalletti ha accettato l'incarico dovrà trasmettere energia a tutto il gruppo. Il ct, a sua volta, ha una speranza che si chiama Scamacca. Ecco l'unica (probabile) differenza a favore del gruppo azzurro di oggi rispetto a quello di tre anni fa: abbiamo un centravanti che nel girone di ritorno del campionato e in Europa League ha mostrato le qualità necessarie per conquistare la scena nell'Europeo. Lo rincorriamo da anni un centrattacco così. Quando, a fine carriera di entrambi, confronteremo i gol segnati da Ciro con quelli di Scamacca probabilmente il segno positivo sarà per il laziale, che in Nazionale però non ha lasciato tracce, cosa che invece potrebbe capitare all'atalantino.

MAI FAVORITI. l'Europeo è un torneo strano, con una storia completamente diversa dal Mondiale, dove vince sempre una delle favorite. Qui hanno



13 Darmian D
squadra Inter
gare in Nazionale 43
gol in Nazionale 2



2 Di Lorenzo D
squadra Napoli
gare in Nazionale 35
gol in Nazionale 3



3 Dimarco D
squadra Inter
gare in Nazionale 19
gol in Nazionale 2



6 Gatti D
squadra Juventus
Gare in Nazionale 3
gol in Nazionale 0



17 Mancini D
squadra Roma
gare in Nazionale 13
gol in Nazionale 0



18 Barella C
squadra Inter
gare in Nazionale 54
gol in Nazionale 9



16 Cristante C
squadra Roma
gare in Nazionale 39
gol in Nazionale 2



21 Fagioli C
squadra Juventus
gare in Nazionale 3
gol in Nazionale 0





14 Chiesa A
squadra Juventus
gare in Nazionale 46
gol in Nazionale 7



22 El Shaarawy A
squadra Roma
gare in Nazionale 31
gol in Nazionale 7



11 Raspadori A
squadra Napoli
gare in Nazionale 28
gol in Nazionale 6



19 Retegui A
squadra Genoa
gare in Nazionale 8
gol in Nazionale 4



9 Scamacca A
squadra Atalanta
gare in Nazionale 16
gol in Nazionale 1



20 Zaccagni A
squadra Lazio
gare in Nazionale 5
gol in Nazionale 0

L'ITALIA DI WEMBLEY 2021

Donnarumma
Emerson
Chiellini
Bonucci
Verratti
Di Lorenzo
Jorginho
Insigne
Barella
Immobile
Chiesa

vinto la Danimarca nel '92 e la Grecia nel 2004 in casa della finalista Portogallo. E nel 2016 ha vinto lo stesso Portogallo in casa della finalista Francia, con Ronaldo infortunato dopo 25' e con il gol di un centravanti, Eder, che nessuno prima di allora conosceva e di cui subito dopo si sono perse le tracce. È un torneo dove il talento conta, ovvio, ma contano anche la condizione fisica, il temperamento, la mentalità, l'organizzazione, il recupero fisico e atletico. Avevamo una bella Nazionale nel 2012 con Prandelli (centrocampo con De Rossi, Pirlo, Marchisio e Montolivo...) e perdemmo in finale con la Spagna; avevamo una squadra tecnicamente scadente (al confronto quella di oggi è oro) nel 2016 con Conte e ci eliminò la Germania ai quarti e solo al nono rigore di una serie interminabile, dopo che agli ottavi avevamo battuto la Spagna; non eravamo favoriti nemmeno nel 2021 eppure lo abbiamo vinto. Il senso non è che ci possiamo credere. Il senso è che ci dobbiamo credere.

PREDICTOR OPTA

L'algoritmo ci porta fino ai quarti

Dove può arrivare l'Italia? L'algoritmo ha una risposta: sino ai quarti di finale. Saranno i padroni di casa della Germania, la Spagna, la Francia e l'Inghilterra a spingersi sino alla semifinali. Lo dice il Predictor Opta, che ha simulato l'intero torneo a una settimana o poco più dal via di Euro 2024. L'Inghilterra, da noi sconfitta a Wembley nel 2021 ai rigori, è la grande favorita, con il 19,9% di chance di alzare il trofeo, con la Francia (19,1%) staccata di un soffio.
Il girone B, con Spagna, Croazia e Albania, non sarà proprio una passeggiata. Eppure l'algoritmo, che ha simulato migliaia di volte la sequenza di partite, ci vede agli ottavi all'80,3% e tendenzialmente al secondo posto.
Gli altri gruppi? Il cervellone elettronico dice Germania prima in quello A (ma corsa apertissima per secondo e terzo posto); in quello C, alle spalle dell'Inghilterra, passa al 69,2% la Danimarca; in quello D Francia davanti all'Olanda; nel girone E l'Ucraina alle spalle del Belgio; in quello F, infine, Turchia davanti al Portogallo.

	quarti	semifinale	finale	vincitrice
Inghilterra	70%	48,2%	31,1%	19,9%
Francia	69%	48,1%	30,4%	19,1%
Germania	58,4%	36,5%	22,4%	12,4%
Spagna	59,1%	32,3%	18,5%	9,6%
Portogallo	55,2%	33,6%	18%	9,2%
Olanda	45,8%	24,2%	11,4%	5,1%
ITALIA	47,2%	23,1%	11,4%	5%
Belgio	48,5%	23,4%	10,6%	4,7%
Danimarca	32,8%	14,8%	6%	2,2%
Croazia	34,4%	14%	5,7%	2%
Turchia	27,4%	11,7%	4,2%	1,5%
Austria	24,3%	10,1%	3,7%	1,3%
Svizzera	25,6%	9,7%	3,8%	1,2%
Serbia	23%	9,2%	3,5%	1%
Scozia	23,5%	8,5%	3,1%	1%
Ucraina	26%	9,4%	3,1%	1%
Ungheria	24,5%	8,7%	3,1%	0,9%
Polonia	20,1%	7,7%	2,6%	0,8%
Rep. Ceca	18,6%	6,7%	2%	0,7%
Romania	18,3%	5,6%	1,6%	0,5%
Slovenia	14,2%	4,7%	1,5%	0,4%
Slovacchia	14,4%	4,3%	1,1%	0,3%
Albania	11,6%	3,2%	0,8%	0,2%
Georgia	8,3%	2,5%	0,5%	0,1%



ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT

I CAMPIONI EUROPEI DI ATLETICA BEVONO ULIVETO

L'apporto di potassio, magnesio e sodio assicurato da Acqua Uliveto può aiutare a ridurre il rischio di insorgenza dei crampi e di debolezza muscolare, mentre l'elevata concentrazione di bicarbonato potrebbe contribuire nel tamponare l'acido lattico e l'eccesso di radicali acidi, prodotti con lo sforzo, contribuendo così ad innalzare la resistenza alla fatica ed accelerando la fase di recupero dopo sforzo *(G. Maltinti. Università di Pisa 1990).*

CONTENUTO INFORMATIVO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE – PROT. 0028287 DEL 20/4/2021

OFFICIAL SUPPLIER - ACQUA UFFICIALE DEI CAMPIONI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

Il capo delegazione azzurro si comporta ancora da capitano Rilancia la Nazionale contro i pronostici



Gli azzurri si allenano a Iserlohn
GETTY

Buffon para l'Italia «Sottostimati»

«Attenzione, siamo competitivi: spessore umano, senso di appartenenza, individualità top in Europa»

di Roberto Maida
INVIATO A ISERLOHN

Gigi, Gigi. Lo chiamano, lo coccolano. E' adorazione pura, generata dalla riconoscenza, perché qui non hanno dimenticato. Anche dopo 18 anni, per gli emigranti il ricordo del Mondiale vinto in Germania è un fuoco acceso a scintille permanenti. E il sogno di un bis europeo l'accompagna con dolcezza, sulle note di Toto Cutugno che scorrono naturalmente nei cuori dei nostri connazionali. Sono un italiano, un italiano vero. Erano in 4.000 allo stadio di Iserlohn martedì a gridare il suo nome. Lui, senza nulla togliere al resto della comitiva che si allenava. Gigi, Gigi. Ieri i tifosi azzurri sono stati felici di sentire da Buffon, il loro eroe più applaudito e ammirato, parole di speranza e ottimismo verso il torneo che sta per cominciare. Più che un capodelegazione, questo è un capitano: «Questa Nazionale probabilmente è sottostimata. Io invece la considero molto competitiva. Prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono. Il senso di appartenenza diffuso è un elemento che mi ha sorpreso. Poi sto notando l'atteggiamento giusto, di chi si mette a disposizione con grande umiltà. Ma c'è anche un terzo motivo: nella squadra giocano 4-5-6 elementi che fanno parte del gotha del calcio europeo e mondiale. Questo vuol dire che l'Italia non ha soltanto un bel gruppo ma anche le individualità».

EMOTIVITA'. Non serve snocciolare paragoni e nemmeno dichiarare gli obiettivi. L'importante è acquisire coscienza, sobriamente, delle proprie possibilità. Buffon si è calato con entusiasmo nel nuovo ruolo. Se potesse, infilerebbe subito guanti e scarpette per disegnare miracoli sotto forma di tuffi: «Ero molto curioso di capire i miei sentimenti, di scoprire come si sarei preparato a un grande evento da vivere in questa veste. Vedo però che da quattro o cinque giorni il mio corpo, quasi involontariamente, sta percependo emozioni analoghe rispetto a quando giocavo: la tensione e l'adrenalina stanno aumentando, adesso che ci avviciniamo all'esordio. Di sicuro tengo a dare il mio piccolo contributo in questa spedizione, tutti possiamo dare una mano alla Nazionale per farla andare lontano». Anche a Duisburg, dove l'Italia di Lippi concepì il capolavoro mondiale, c'era un laghetto accanto alle stanze dove dormivano i calciatori. Che la coincidenza possa portare fortuna? «Lasciamo stare Duisburg. Voglio idealizzare quel luogo per sempre, perché il ricordo è sempre più bello rispetto alla realtà. Questa è un'altra storia».

«Sento adrenalina e tensione come quando giocavo Gigio è super»

BALUARDO. La chiosa è per un giudizio da portiere a portiere. Se Gianluigi Buffon era la certezza di Germania 2006, Gianluigi Donnarumma deve proteggere le nostre ambizioni a Germania 2024: «Sì. Gigio è il punto fermissimo della nostra squadra. Contro la Bosnia ha fatto una parata pazzesca: coefficiente di difficoltà 9,9 periodico. Questo ci dà ulteriori sicurezze perché in certi momenti, quando sei un po' sotto pressione perché la squadra avversaria ti costringe a difenderti, poter contare su un baluardo così solido è fondamentale. Ma anche gli altri portieri sono bravissimi: Vicario ha fatto uno step importante giocando in Premier e Meret non è certo l'ultimo arrivato».

I NOSTRI PRIMI AVVERSARI

L'Albania punta sull'italiano per sfidare Lucio

INVIATO A ISERLOHN - Non sottovalutiamoli. Non solo perché al Westfalen Stadion di Dortmund saranno sostenuti da una vivace comunità di tifosi, ma anche perché con il nuovo ct Sylvinho sono diventati una squadra vera. L'Albania a trazione italiana, alla seconda partecipazione a un Europeo dopo l'esperienza del 2016 con Gianni Di Biasi in panchina, è arrivata in Germania con un misto di leggerezza e ambizione: nel girone di qualificazione ha messo in fila Repubblica Ceca e Polonia, risultato non banale, staccando il pass per la fase finale con una giornata d'anticipo. Insomma, l'Italia deve fare attenzione in un raggruppamento che potrebbe rivelarsi più equilibrato del previsto.

LA CARICA. Nel gruppo squadra dell'Albania, che si allena a una trentina di chilometri dalla nostra Nazionale, a Kamen, si parla davvero italiano perché è la lingua che consente a quasi tutti di capirsi. Sylvinho la conosce avendo lavorato due anni con l'Inter di Mancini. E dello staff fanno parte un preparatore atletico di Terni, Luca Laurenti, un match analyst di Siena, Alarico Rossi, e un medico di Torino, Gianluca Stesina. Tra i calciatori poi, è difficile trovarne uno che non giochi o abbia giocato in Serie A. Ci conoscono bene, noi conosciamo meno loro. Ecco un altro elemento da considerare per Spalletti.

rob.mai.

IL RETROSCENA | LE NOVITÀ ARBITRALI PER GLI EUROPEI 2024

Euro hi-tech, Rosetti: «Spiegazioni live»

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Sarà un Europeo hi-tech (avremo anche il pallone "connesso" per determinare l'esatto momento del tocco del giocatore), soprattutto sarà l'Europeo della comunicazione. Nello spiegare le novità arbitrali che vedremo da domani sera al 14 luglio, Roberto Rosetti ha svelato anche quella che sarà l'innovazione di questa edizione: «Solo dopo le OFR, spiegheremo sia sui maxischermi allo stadio, sia con un'apposita grafica per i commentatori tv, le decisioni che sono state prese e i motivi che hanno portato a quella decisione dopo una revisione chiamata dal VAR». Sembrava una chimera, ora è realtà, sperando che trovi proseliti convinti anche nel nostro campionato. Una novità che porta nella direzione della collaborazione, altra parola chiave di questa rassegna continentale.

STRETTA. Rosetti è stato chiaro, fra le parole chiave ci sono «tolleranza zero» e «chiaro», aggettivo associato alle situazioni possibili di intervento del VAR. «Abbiamo un solo obbligo, proteggere i giocatori, gli attori principali di questo gioco». Non ci sarà spazio per il gioco violento, la classica gamba testa (senza prendere il pallone) sarà punita col rosso, stessa sorte per chi usa le braccia fuori controllo, magari andando a colpire un avversario al volto.



Rosetti durante la conferenza stampa di ieri a Monaco: spiegazioni sui maxischermi dopo le OFR

GESTIONE PROTESTE. Il Gran Capo degli arbitri Uefa ha anche riaffermato la «tolleranza zero» sulle proteste. C'è la volontà di aprire un canale di dialogo con giocatori e allenatori, ma tutto deve essere fatto nel massimo rispetto e soprattutto senza capannelli attorno ai direttori di gara. Tutti i giocatori che non siamo il capitano (o un giocatore di movimento quando il capitano è un portiere, succederà a noi con Donnarumma, il designato dovrebbe essere Jorginho, quello che ha più presenze, e Slovenia, visto che i gradi li porta Oblak) saranno ammoniti e, in caso di "mobbing", ci sarà anche più di una ammonizione. «Lo abbiamo già messo in pratica: Vincic ha fatto due gialli nella finale di Champions, lo stesso Kovacs in quella di Europa League, mentre Dias in Conference ha estratto un giallo per proteste» ha detto Rosetti.

POCO VAR. Per avere l'intervento degli uomini dislocati all'IBC center di Lipsia ci voglio situazioni «chiare», l'impressione è che avremo meno VAR rispetto al solito. Agli ordini dell'ex arbitro spagnolo Carlos Velasco Carballo, divisi in 4 VOR, ci saranno 20 VAR e ogni match sarà seguito da 3 arbitri: VAR, AVAR e VAR support. Rosetti ha ribadito che non c'è intervento per i cartellini gialli. Per farlo, ha mostrato un'errata ammonizione comminata da Massa in Europa (a Lozano).

L'ARBITRO

Tocca a Turpin l'inaugurazione Germania-Scozia

Rosetti ha scelto l'arbitro per la gara inaugurale, domani sera a Monaco: Germania-Scozia sarà diretta dal francese Clément Turpin, 42 anni, una finale di Champions (2022) e una di Europa League (2021), per quello che verosimilmente potrebbe essere il suo ultimo torneo continentale. Rosetti ha dato anche un messaggio: Turpin è uno dell'Elite arbitrale, candidabile anche alla finale. Facendo l'inaugurazione, lascia in qualche modo più strada a Orsato per la finale. Italia permettendo.


MASSIGEN
RITROVA L'ENERGIA CON PRONTO RECUPERO
MASSIGEN
Pronto Recupero
ENERGIA PLUS
con creatina, beta-alanina, arginina, vitamine e minerali
26 bustine
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
ZERO ZUCCHERI
a basso contenuto calorico
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI
Marco Viti
creiamo benessere dal 1933

Nicolò dovrebbe andare in panchina con l'Albania

Frattesi è pronto Barella ci prova

di Roberto Maida
INVIATO A ISERLOHN

Spalletti ha recuperato Davide Provato Chiesa esterno destro per una formula più offensiva

Frattesi c'è, Barella quasi. Il blocco Inter, che qui non è concorrenza per una postazione ma alleanza di qualità, rasserena Spalletti in vista del debutto contro l'Albania: l'emergenza dei centrocampisti è già rientrata anche se Fagioli, vittima di un affaticamento, probabilmente non sarà disponibile sabato a Dortmund. Pazienza. Ma almeno vedremo un'Italia molto vicina ai desideri del commissario tecnico. Per spirito, per telaio.

DENTRO UNO. Secondo logica, al massimo uno dei due gioielli ritrovati giocherà dall'inizio. Verosimilmente Frattesi, che è anche il miglior realizzatore della gestione Spalletti con 4 reti in 9 partite. Difficile rinunciare in questo momento al suo dinamismo e alla sua naturale tendenza all'inserimento: nel calcio si segna in tanti modi e Frattesi ne ha imparato uno non comune. Barella invece, smaltito l'infortunio muscolare che lo ha frenato per diversi giorni, tornerà in gruppo probabilmente oggi pomeriggio a Iserlohn: abbastanza per andare in panchina e magari fornire un contributo in corso d'opera, con 48 ore di anticipo sul calcio d'inizio. Però il gap atletico sugli altri suggerisce cautela iniziale. Il titolare della mediana accanto a Jorginho, fisicità vicino alla tecnica, dovrebbe così essere Cristante, un perfetto tappabuchi evergreen.

LA STRATEGIA. Già ma il modulo? Spalletti sembra orientato a insistere sulla difesa a tre e mezzo, che non è un 3-5-2 e neppure un 4-2-3-1. E' un ibrido che ben si adatta alle caratteristiche di questa Nazionale. Martedì, nell'allenamento a porte aperte davanti a migliaia di emigranti, abbiamo visto due formazioni speculari con queste coppie di esterni: Bellanova-El Shaarawy a destra e Dimarco-Cambiaso a sinistra. Ma non è affatto scontato che queste collocazioni siano definitive, o almeno indicative. Nei test a Coverciano, per non parlare delle amichevoli, Spalletti si è cimentato in una ricerca che prevede continui stravolgimenti a seconda della situazione e dell'avversario. E lo stesso ha fatto ieri, testando Chiesa a tutta fascia sul lato destro per una formula ultra offensiva che possa includere anche il numero 10 dell'Italia, Lorenzo Pellegrini. Non si sa mai cosa può succedere. Punto fermo offensivo ovviamente resta Scamacca, salvo svarioni da playstation in ritiro.

Cristante affianca Jorginho in mezzo Il modulo? Difesa a tre e mezzo

LA PROTEZIONE. Interessanti sono le valutazioni in corso anche sui difensori: Di Lorenzo e Darmian sono stati schierati entrambi da centrali destri, perciò bisogna immaginare che giocherà solo uno dei due. E se il centrale di sinistra sembra già sicuro, Bastoni, Mancini contende a Buongiorno la casella di mezzo. L'unico tagliato fuori sembra Calafiori, il parvenu della compagnia, che tra l'altro nella giornata di carestia Spalletti ha avanzato a centrocampo.



Barella, 27 anni, in allenamento a Coverciano GETTY



TORNEO REVELLO

L'U21 vince: ora contro la Francia per il terzo posto

Con l'1-0 all'Indonesia firmato da Antonio Raimondo, al terzo gol nel torneo, la Nazionale Under 21 ha chiuso al secondo posto il Gruppo B del 'Tournoi Maurice Revello'. A Salon, la squadra di Carmine Nunziata ha trovato la seconda vittoria nella competizione nei tempi regolamentari (la prima era arrivata all'esordio contro il Giappone), garantendosi la possibilità di giocare domenica (ore 14.30) la finale per il terzo posto del podio contro i padroni di casa della Francia, che hanno chiuso secondi nel Gruppo A. A contendersi il trofeo saranno invece la Costa d'Avorio e l'Ucraina. «La cosa positiva è che dopo tre partite non abbiamo subito gol - l'analisi di Nunziata -. Per quello che riguarda la prestazione, invece, c'è da migliorare tanto perché siamo in un momento in cui a livello psicofisico stiamo facendo davvero fatica. Contro la Francia non potremo giocare in questo modo, senza intensità. Sarà una partita tosta e dovremo recuperare fisicamente».

L'EVENTO | A ISERLOHN

Casa Azzurri cuore d'Italia Domani Noemi

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Un(a) romanista, un interista e un milanista. Non è l'inizio di una barzelletta, ma lo scandire dei concerti (organizzati da Radio Italia) che precederanno le partite della Nazionale. Tutto by Casa Azzurri, paradiso per i tifosi dell'Italia ma anche per i partner della Nazionale. Si comincia domani sera con Noemi (cuore per la Roma), poi toccherà a Tananai (campione d'Italia visto che tifa Inter) il 19 e quindi Mr.Rain (Milan) il 23. Molti altri eventi si susseguiranno, fra appuntamenti istituzionali (c'è un'area dedicata alla regione Lazio, qui verrà presentato lo spot sui prodotti Dop e Igp realizzato a Coverciano dal Ministero dell'Agricoltura) e grandi chef (il 20, con l'Italia a Gelsenkirchen, ci sarà lo show cooking del Pastry Chef Dario Nuti). Allestita al "Matthias Grothe" Halle, il palasport intitolato al compianto giocatore e allenatore di basket (nato proprio a Iserlohn) scomparso nel 2017, Casa azzurri ha un'area coperta di circa 1300 mq (palco, mostra Sfumature Azzurre, gli stand, il merchandising, l'area vip e un ristorante) e l'area esterna, con un altro ristorante, il Pup Azzurro e la Pinseria, ma anche un'area gaming (con due postazioni PS5) e un'area ludica. In occasione di Croazia-Italia a Lipsia, verrà allestita anche Casa Azzurri on tour. E oggi inaugurazione di Casa Azzurri Italia, un'area interamente dedicata alla Nazionale al Villaggio SenStation Summer (Stazione Centrale).



Noemi, pseudonimo di Veronica Scopelliti, 42 anni ANSA

La cantante romana aprirà la serie di concerti, poi Tananai e Mr Rain





Pavlovic out La Germania convoca Can

di Pietro Piccioli

Manca solo un giorno all'esordio della Germania padrona di casa (domani alle 21 contro la Scozia), ma Nagelsmann deve fare i conti con un'assenza dell'ultimo minuto: Aleksandar Pavlovic, 21enne centrocampista del Bayern reduce dalla prima vera stagione da professionista, non giocherà gli Europei a causa di un'infezione alle tonsille, un problema che aveva avuto già in passato e che lo aveva costretto a saltare le partite di marzo con la Germania.
Il regolamento consente di sostuire un giocatore convocato prima della partita inaugurale della propria nazionale, perciò il ct ne ha approfittato scegliendo un sostituto di assoluto livello: si tratta di Emre Can, capitano del Borussia Dortmund finalista nell'ultima Champions. Un profilo differente rispetto a Pavlovic, e Nagelsmann ha motivato così la sua scelta: «Volevamo un altro centrocampista difensivo, con esperienza e che sapesse gestire la pressione. Per questo Emre Can era la scelta migliore, ha detto subito di essere entusiasta e pronto a unirsi alla squadra».



La nazionale francese
Anche la Francia degli "italiani" Rabiot, Theo, Giroud e Maignan è arrivata in Germania, atterrata all'aeroporto di Paderborn dove sono stati accolti dai tifosi che hanno dedicato un coro alla stella Kylian Mbappé, che dopo Mondiali e Nations League cercherà di far vincere alla sua nazionale anche gli Europei. La Francia esordirà a Düsseldorf il 17 giugno alle 21 contro l'Austria

Nel 2021 aveva smesso di giocare Sembrava finito, logorato dal male oscuro





Favola Ilicic Dall'incubo all'Europeo

Una stagione al Maribor l'ha rigenerato, il ct Kek non ha avuto dubbi «Aggiungerà il quid che ci può servire»

di Roberto Maida
INVIATO A WUPPERTAL

Questa non l'avevamo mai vista: accanto allo stadio dove si allena la Slovenia, davanti ai bambini delle scuole di Wuppertal, corre una metropolitana sospesa per aria: a osservarla, quella monorotaia sul tetto, sembra un treno rovesciato. Attraversa la cittadina fermandosi in venti stazioni ed è l'attrazione principale del posto. Il ct sloveno, Matjaz Kek, non dà soddisfazione alla giornalista locale che gli chiede un commento sul "monumento": «Sinceramente non l'avevo neanche notato, sono concentrato solo sulla squadra».

IL RITORNO. A Kek non è però sfuggita la rinascita, calcistica e umana, di uno dei calciatori più talentuosi: Josip Ilicic è tornato in nazionale a 36 anni, per la prima volta dal 2021, e ha deciso pochi giorni fa l'amichevole contro l'Armenia. «L'ho portato in Germania perché ha giocato una bella stagione nel Maribor - spiega con asciutta sensibilità il selezionatore - aggiungerà un quid di qualità ed esperienza che può servirci in un torneo così impegnativo come l'Europeo. Non siamo venuti qui a fare i turisti».



IN FORMA. Caduto nell'imbuto del male oscuro, che l'aveva trasformato in un ex atleta, Ilicic è stato rigenerato dal rientro in patria e ha segnato 8 gol nell'ultimo campionato. Ieri mattina, in campo accanto alla stella Sesko, sembrava anche in discreta forma: quell'immagine avvilente di un vecchio ragazzo con la pancia gonfia è scomparsa insieme all'incubo del Covid che a Bergamo, mentre scorrevano le immagini delle bare passare, innescò in lui una forma di depressione. «La testa arriva a un punto in cui esplode» raccontò il Papu Gomez, suo compagno nell'Atalanta. Adesso però viene il bello: Ilicic può entrare nella storia del suo Paese se gli consentirà di vincere una partita all'Europeo. Nell'unica partecipazione, nel 2000, i suoi connazionali vennero eliminati nella fase a gironi conquistando solo 2 punti.

Josip Ilicic, 36 anni, festeggia la rete segnata in amichevole contro l'Armenia: erano tre anni che non giocava una partita con la maglia della sua Nazionale GETTY



NIENTE DISTRAZIONI

Patto anti social dell'Inghilterra contro gli insulti

I giocatori dell'Inghilterra si ricordano bene com'è finito il loro ultimo europeo: oltre alla sconfitta in finale contro l'Italia ai rigori, si sono ritrovati i social riempiti da migliaia di insulti di ogni tipo (anche razzisti, come nel caso di Saka, Sancho e Rashford che hanno fallito dal dischetto) da parte dei propri stessi tifosi, che hanno sfogato la frustrazione su di loro, episodi che si sono ripetuti anche dopo l'eliminazione dai Mondiali 2022 in Qatar. Per questo gli inglesi hanno fatto un patto: durante Euro 2024 non utilizzeranno i social, molti chiuderanno anche i propri profili per evitare distrazioni inutili e soprattutto per non ricevere beceri insulti che potrebbero minare il morale del gruppo.
È una decisione presa non dal ct Southgate ma spontaneamente dai giocatori, pronti a tutto pur di "riportare a casa" un trofeo per nazionali che manca dal 1966, quando l'Inghilterra conquistò in casa il suo unico mondiale, mentre non ha mai vinto un'edizione degli Europei.
pie.pic.

COPERTURA CAPILLARE

Nel Dream Team di Sky Sport c'è Chiellini

L'attesa è finita, è tempo di scendere in campo per UEFA Euro 2024. Dal 14 giugno fino al 14 luglio Sky Sport seguirà minuto per minuto il torneo continentale e il percorso degli Azzurri, con una copertura capillare dal mattino alla sera, tecnologia al top e un dream team d'eccezione, a cui si aggiungono nuovi convocati d'onore: il numero 1 del Milan e della Nazionale femminile Laura Giuliani, il francese ex Udinese Thomas Heurtaux e il difensore Angelo Ogbonna. Inoltre, torna anche chi la coppa l'ha sollevata a Wembley, Giorgio Chiellini, vero testimonial della competizione per Sky Sport.

Capocannoniere azzurro



Chiesa e Scamacca su tutti Intrigante l'opzione Pellegrini

Interessante la proposta che fa riferimento al "Capocannoniere dell'Italia" a Euro 2024. Una sorta di sfida in famiglia tra gli Azzurri, che vede sulla carta favorito Scamacca ma occhio alla possibile alternanza con Retegui. Tradotto, si può considerare Federico Chiesa a quota 4.25, o un trequartista che ha diversi gol nelle corde come Lorenzo Pellegrini (offerto a 11). Jorginho (vale 15) dovrebbe essere il rigorista dell'Italia, occhio a trascurarlo...



Maledizione attaccanti per Probierz

Brivido

Biancorossi ultimi nel gruppo D?



Il centrocampista polacco Zielinski (a destra) a duello con lo slovacco Kucka

di Amedeo Paioli
ROMA

Gruppi D, E, F degli Europei: chi conquisterà la vetta della classifica? Nel primo dei tre gironi la Francia neanche a dirlo parte super favorita a 1.55. L'unica nazionale che sulla carta può impensierire i transalpini sarebbe l'Olanda, incontrata e battuta due volte nelle qualificazioni (con un complessivo 6-1) da Rabiot e compagni. Per l'Olanda prima nel girone D l'offerta sale a 3.75. Per le mine vaganti Austria e Polonia si sale rispettivamente a 9 e a 13. Il Belgio sulla carta è superiore a Ucraina, Romania e Slovacchia ma dovrà dimostrarlo sul campo. Che possa scapparci qui una mezza sorpresa, ad esempio l'Ucraina che approda agli ottavi da prima del gruppo E? Quota interessante, 4.85, meritevole di attenta considerazione.

GRUPPO E, COMANDA CR7

Il Portogallo di per sè può contare su una rosa altamente competitiva, se poi Cristiano Ronaldo è ancora famelico come dimostrato in amichevole contro l'Irlanda (doppietta) allora Turchia, Repubblica Ceca e Georgia possono mettersi il cuore in pace. Secondo i bookmaker nel gruppo F si gioca di fatto per la seconda piazza: il Portogallo capolista è offerto intorno all'1.40. Più Turchia che Repubblica Ceca secondo le previsioni degli operatori. La nazionale di Montella che vince il girone F è un'ipotesi da oltre 5 volte la posta.

JACKPOT 2001

CLASSIFICHE...

GRUPPO A

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	0	0	0	0	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0	0	0	0	0
SCOZIA	0	0	0	0	0	0	0
UNGHERIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO D

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
POLONIA	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	0	0	0	0	0	0	0
FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO B

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
CROAZIA	0	0	0	0	0	0	0
SPAGNA	0	0	0	0	0	0	0
ALBANIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO E

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	0	0	0	0	0	0	0
BELGIO	0	0	0	0	0	0	0
SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0	0
UCRAINA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO C

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
SLOVENIA	0	0	0	0	0	0	0
DANIMARCA	0	0	0	0	0	0	0
INGHILTERRA	0	0	0	0	0	0	0
SERBIA	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO F

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
REP. CECA	0	0	0	0	0	0	0
TURCHIA	0	0	0	0	0	0	0
PORTOGALLO	0	0	0	0	0	0	0
GEORGIA	0	0	0	0	0	0	0

FASE ELIMINAZIONE DEL PORTOGALLO

Stop lusitano in semifinale?

È successo due volte nelle ultime sei edizioni

Campione d'Europa nel 2016, out agli ottavi contro il Belgio nell'ultima edizione. Il Portogallo non fa mistero di voler andare lontano a Euro 2024, i mezzi ci sono tutti. Da segnalare che nelle edizioni del 2000 e del 2012 la corsa dei lusitani si è interrotta in semifinale. Sarà così anche in terra tedesca? Questa ipotesi trova terreno fertile in lavagna: il Portogallo di Cristiano Ronaldo eliminato ad un passo dalla finalissima è un'eventualità proposta a 4.15.



L'asso nella manica

Nelle qualificazioni è partita fortissimo, poi ha messo il pilota automatico. La Scozia punta agli ottavi, potrebbe anche qualificarsi alla fase ad eliminazione diretta ma poi salutare al primo step. Tradotto, Scozia out agli ottavi: quota 2.65



PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Cammino europeo già in salita

Polonia

Un'eventualità sempre più probabile

CAMPIONATO EUROPEO



Top scorer dell'Inghilterra

Occhi puntati su Cole Palmer Che stagione con il Chelsea!

Il centravanti della nazionale padrona di casa è Niclas Fullkrug. A quota 6 come top scorer della Germania non si può non considerare. Sotto i riflettori anche l'Inghilterra, tra il favorito Kane e la pazza idea Mainoo ci sono "mezze misure" che fanno gola. Bellingham magari si prenderà la scena con qualche altro premio individuale (Miglior giovane ad esempio). E se fosse Palmer? Quest'anno, al Chelsea, ciò che toccava lo trasformava in oro...

di Federico Vitaletti
ROMA

Sulla Polonia sembra essersi abbattuta una vera maledizione, che ha colpito in particolar modo gli attaccanti. Per Milik addio Europei, Lewandowski e Swiderski sperano di farcela dopo l'esordio contro l'Olanda. Intanto, però, crollano le quote della Polonia ultima nel gruppo D (ipotesi a 1.78), di per sè non una passeggiata di salute per Zielinski e compagni. Da ricordare cne nel 2020 fu proprio la Polonia a chiudere al quarto posto un girone in cui figuravano Svezia, Spagna e Slovacchia. Fallimento inglese? Un eventuale cucchiaio di legno per l'Inghilterra nel gruppo C vale 30 volte la posta! La "logica" direbbe Slovenia quarta (a 1.70) ma avversari come Danimarca e Serbia vanno maneggiati con cura.

CERCASI ULTIMA CLASSIFICATA

Negli ultimi due Europei la Svizzera ha sempre superato la fase a gironi, raggiungendo gli ottavi nel 2016 e i quarti nel 2020. Così facendo gli elvetici si sono guadagnati credito ma non avranno vita facile in un girone con Germania, Ungheria e l'emergente Scozia. La Svizzera ultima nel gruppo A è una "sorpresa" da 5 volte la posta. Poche chances per l'Albania nel girone B di ribellarsi al pronostico che la etichetta fanalino di coda: a 1.34. Nel gruppo E la Slovacchia non convince e gli esperti la vedono ultima classificata a 1.85.

JACKPOT 2001



Kane (a sinistra) e Poulsen, Inghilterra e Danimarca sono inserite nel gruppo C di Euro 2024

E NUMERI...

11 LA QUOTA DEL 2 di Danimarca-Finlandia, prima giornata di Euro 2020

10 VITTORIE in 10 partite di qualificazione per il Portogallo

0 PAREGGI per Olanda e Spagna (oltre ai lusitani) nelle qualificazioni





1 PRESENZA dell'Albania agli Europei, nel 2016: out ai gironi

2 MEDIA GOL segnati dall'Italia nel gruppo C, vinto dall'Inghilterra

15 RISULTATI utili consecutivi per il Belgio: 10 vittorie e 5 pareggi



La formazione dei migliori 11 delle qualificazioni. Ecco i giocatori che hanno fatto più assist nella fase a gironi

Assist: la top 11

B. Fernandes, Portogallo (8 assist)
Mbappé, Francia (6 assist)
Dumfries, Olanda (5 assist)
Szoboszlai, Ungheria (5 assist)
Thorsteinsson, Islanda (5 assist)
Pukki, Finlandia (5 assist)
Tadic, Serbia (4 assist)
Wilson, Galles (4 assist)
B. Silva, Portogallo (4 assist)
Morutan, Romania (4 assist)
Barella, Italia (4 assist)



Bruno Fernandes, Portogallo



L'annuncio tanto atteso è arrivato con un video: tanti palloni che rotolano e formano la scritta "TM"

Motta, sì! «Juve, sarò ambizioso»

«Farò felici i tifosi bianconeri» Thiago ha firmato in "smart" dal Portogallo: è il colpo di Giuntoli che gli chiede bel gioco e vittorie Per il tecnico accordo fino al 2027 a 3,5 milioni annui più ricchi bonus

di Giorgio Marota

È stato un corteggiamento a regola d'arte, fatto di flirt, appuntamenti veri o presunti e desiderio reciproco. C'è stato persino un momento in cui lui ha fatto ingelosire lei, strizzando l'occhio ad altre pretendenti. Alla fine, Thiago e la Juve si sono detti un «sì» accorato e convinto, limando gli ultimi dettagli economici con una stretta di mano virtuale senza neppure il bisogno di un vertice in presenza. Tutto possibile quando c'è una visione comune, e Giuntoli e Motta l'hanno sempre avuta. Come si dice? Nell'armonia anche le piccole cose crescono, così come nel contrasto anche le più grandi svaniscono. «Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus - le prime parole del nuovo allenatore - Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».

L'ACCORDO. Motta ha firmato un triennale fino al 30 giugno 2027. Sullo stipendio, l'accordo è stato trovato a metà strada: la parte fissa garantita all'allenatore è rimasta a 3,5 milioni di euro annui (era la proposta di Giuntoli), con la garanzia però di ottenere alcuni premi importanti per la qualificazione nell'Europa più nobile e per la vittoria della Coppa Italia oltre che, con cifre da capogiro, per l'eventuale scudetto o addirittura per la conquista della Super-Champions. Insomma, lo stipendio potrà lievitare se il progetto si rivelasse vincente. La partita si è formalmente chiusa ieri intorno alle 13. Tutto il resto è stato semplicemente un iter burocratico: giusto il tempo di attendere che fosse chiusa la borsa, di firmare tutti i fogli del contratto in smart working, con vista sull'oceano da una villa a picco sulla scogliera di Cascais, a 35 km da Lisbona, di inviare il fascicolo alla Continassa e alle 18.50, dopo aver annunciato in mattinata l'inizio della vendita libera degli abbonamenti, la Juventus ha reso ufficiale anche il matrimonio con Thiago.

IL PALLONE. Il mondo è stato informato con un video pubblicato su tutte le piattaforme e diventato virale in pochi minuti: nei ventidue secondi di filmato si vedono tanti palloni rotolare dalle tribune dello Stadium al terreno di gioco, fino a formare la scritta "TM" all'altezza del centrocampo. Una sigla alla CR7 che non punterebbe a personificare dal punto di vista mediatico il nuovo ciclo, ma viceversa lascerebbe intendere l'idea di una nuova centralità del gioco nelle dinamiche del club. Del resto, Motta si è laureato a Coverciano con una tesi sul "valore del pallone", dagli aspetti ludici dell'infanzia a quelli tecnico-tattici del calcio più evoluto che Motta considera il mix delle filosofie di Ancelotti (la gestione dei campioni), Mourinho (la verticalità e la leadership), Gasperini (il gioco collettivo e uomo su uomo) e Klopp (il pressing nella metà campo altrui). L'allenatore che secondo la proprietà Elkann dovrà inaugurare il cosiddetto «anno zero» è stato presentato come si conviene a un cosiddetto "giochista" e, dopotutto, questo rientra nelle aspettative di una piazza rimasta folgorata dalle prestazioni del Bologna, «la squadra nella quale negli ultimi due anni è ri-

LE IDEE

Nel piano tattico mezza squadra da cambiare

La Juve dei sogni di Thiago non è fatta di ruoli definiti ma di "funzioni" da interpretare: il portiere abile nell'impostazione dal basso, i terzini di spinta e di sovrapposizione, i centrali di difesa che fanno partire il gioco e all'occorrenza si inseriscono creando la superiorità numerica, le mezzali di copertura e sfondamento, il mediano-regista che abbina il fosforo alla qualità, il trequartista con il senso del gol, un'ala purissima e un altro esterno con capacità di accentrarsi ed eventualmente abbassarsi per trasformare il 4-2-3-1 in 4-3-3. Ecco perché in un ipotetico undici iniziale, guardando alla rosa attuale, per assecondare la rivoluzione tattica di Motta la Juventus avrebbe bisogno di cinque o sei titolari. Dal guardiano dei pali Di Gregorio (ormai bloccato, al Monza 20 milioni) alle priorità Calafiori e Koopmeiners, passando per il sogno Zirkzee e l'obiettivo Douglas Luiz, quest'ultimo davvero avvicinabile, fino a Greenwood, individuato come l'esterno offensivo ideale del calcio di Thiago. Il mercato è fatto di occasioni e attese, Giuntoli ne conosce i meandri e sta lavorando su più tavoli con l'ambizione di trovare l'incastro perfetto.

gio.mar.



Douglas Luiz stretta finale Iling è la carta

Vicina l'intesa con l'Aston Villa L'esterno inglese più McKennie abbassano il costo dell'operazione

di Filippo Bonsignore
TORINO

La nuova Juve prende forma. Una tessera dopo l'altra, il puzzle bianconero composto da Giuntoli e Motta cresce. Il timoniere c'è, insomma; la rivoluzione può decollare, come testimonia il filo diretto con l'Inghilterra. È qui la terra promessa del mercato, è qui che si stanno concretizzando le prime mosse del nuovo ciclo. Se in Serie A è stato pescato il portiere del presente e del futuro, Di Gregorio, dalla Premier League arriveranno gli innesti di qualità a centrocampo e sugli esterni per far volare la squadra di Motta. Douglas Luiz, innanzitutto: il brasiliano è il profilo che ha conquistato tutti alla Continassa e per questo i bianconeri stanno portando l'affondo decisivo. L'intesa con l'Aston Villa è ad un passo e l'obiettivo è di trovare la quadratura del cerchio che soddisfi entrambi i club: gli inglesi devono completare alcune cessioni entro il 30 giugno per rientrare nei parametri della Premier ed evitare sanzioni; la Juve ha altrettanta necessità di monetizzare l'addio di alcuni giocatori non più strategici nel progetto tecnico del nuovo allenatore e, allo stesso tempo, di alzare il livello qualitativo della mediana. I radar bianconeri si sono posati su Douglas Luiz, appunto, mentre il club di Birmingham ha inizialmente puntato su uno scambio con McKennie, ritenuto cedibile dalla Juve. La valutazione del brasiliano però è elevata, attorno ai 60 milioni, e quindi la trattativa ha necessitato di un approfondimento. Giuntoli e il direttore sportivo dei Villans, l'ex romanista Monchi, hanno mantenuto un filo diretto negli ultimi giorni per trovare la formula giusta. La chiave è stata l'inserimento di Iling-Junior come ulteriore contropartita tecnica con l'aggiunta di un conguaglio in favore del club inglese. Nelle ultime ore, il confronto si è consumato proprio su questi aspetti: la definizione della valutazione di McKennie e Iling e dell'ammontare del contributo in denaro. Dal texano, la Juve intende guadagnare 25 milioni e ne vorrebbe 20 per l'inglese, mentre l'Aston Villa non vorrebbe andare oltre i 15. L'impressione è che attorno ai 18 si possa andare a dama. Così come a 18-20 milioni dovrebbe ammontare il conguaglio che partirà da Torino in direzione Birmingham. Parallelamente sono in definizione anche le posizioni dei singoli giocatori con il club inglese.

Douglas Luiz in azione con l'Aston Villa GETTY

ALTRI TOP. Ci si avvicina dunque a grandi passi verso il traguardo. Nel mirino c'è sempre Koopmeiners. Resta ancora un particolare non secondario: convincere l'Atalanta, ferma nella richiesta di 60 milioni rispetto ai 45 finora offerti dai bianconeri. Anche in questo caso, Giuntoli potrebbe inserire contropartite tecniche gradite alla Dea. Come Huijsen o Soulé (l'argentino piace molto pure al West Ham) che la Continassa valuta 30-35 milioni. Un altro rinforzo di qualità e sostanza in mediana oltre al brasiliano si renderebbe necessario nel caso Rabiot dicesse addio. Giuntoli guarderebbe a quel punto con decisione a Khéphren Thuram, fratello dell'interista Marcus, in scadenza con il Nizza nel 2025. Servono 20-25 milioni.

Koopmeiners resta nel mirino: Huijsen o Soulé le possibili contropartite

Khephren Thuram al posto di Rabiot Trattativa a oltranza per Greenwood

MASON C'È. Ancora Inghilterra, stavolta casa Manchester United: qui i bianconeri hanno trovato l'esterno offensivo che fa al caso di Thiago Motta. È Mason Greenwood, con il quale è già stato raggiunto un principio di intesa. Rimane il nodo dei Red Devils che chiedono 50 milioni: anche qui, lavori in corso.

uscito a mettere a frutto al meglio le sue idee di gioco e con la quale ha raggiunto una storica qualificazione alla Champions» come ha ricordato la Juventus in un comunicato. La vera sfida di Thiago, ora, è replicare quel modello nell'ambiente più esigente d'Italia dove «vincere è l'unica cosa che conta». Da oggi, come ogni altro allenatore juventino prima di lui, sarà il leader di un popolo che raccoglie più di 300 milioni di appassionati in tutto il pianeta, diventando per un italiano su tre l'uomo al quale affidare ambizioni e sogni di grandezza. Per i restanti due terzi dello stivale sarà viceversa il più odiato e temuto. Cose da Juve.

L'esultanza di Thiago Motta, 41 anni, nuovo allenatore della Juve Con lui l'attaccante Vlahovic e il sogno di mercato Koopmeiners GETTY ANSA

GLI UOMINI DI THIAGO

Nello staff c'è il maestro del pararigori Maignan

"La famiglia di Thiago" è un gruppo di lavoro affiatatissimo, che condivide sorrisi (tanti) e dolori (fin qui pochi) dalla prima esperienza di Motta nelle giovanili del Psg. Anche alla Juve, il tecnico italo-brasiliano avrà al suo fianco il vice Alexandre Hugeux, francese, esperto di tattica e di fase difensiva. Ci saranno ovviamente anche il cognato di Thiago e video-analyst, Flavio Francisco Garcia (ha sposato la sorella Michelle), oltre al match analyst, Alessandro Colasante, romano, l'uomo che durante le partite trasloca il tribuna per studiare dall'alto i movimenti della squadra. Del clan Motta fanno parte da sempre anche l'uomo che fa girare le gambe dei calciatori, il preparatore atletico francese Simon Colinet, e quelli che fanno volare da un palo all'altro i portieri, Alfred Dossou-yovo e Iago Lozano; Dossou-yovo è considerato in Francia il maestro di Mike Maignan.

gio.mar.

IL COMMENTO

Così Thiago "riabilita" Allegri

di Ivan Zazzaroni

Per dieci mesi mi hanno frantumato i cabasisi sostenendo che la Juve di Allegri fosse da scudetto, nonostante in estate avesse acquistato soltanto Weah jr e richiamato Cambiaso, prima di perdere Pogba e Fagioli, uno per doping e l'altro per scommesse. Ora, dopo un terzo posto, una coppa Italia, la qualificazione alla SuperChampions e l'accesso al Mondiale Club e alla Supercoppa Italia, da Bologna via Cascais arriva Thiago Motta, e che fa? Per avviare il nuovo ciclo e provare a far meglio del predecessore, ne cambia – o chiede di cambiarne – cinque o sei. Su undici.

Ma come? E la Juve da scudetto di Max? Rottamata, almeno nelle intenzioni: via Szczesny, ma solo perché costava troppo e con i piedi non vale Di Gregorio (a me continuano a piacere i portieri bravi con le mani); via anche McKennie, Iling-Junior e possibilmente Miretti e Chiesa. E dentro? Di Lorenzo (ma Conte non ci sta), Calafiori per Gatti (ma il Bologna non ci sta), Douglas Luiz per Locatelli (quest'ultimo può far parte della mediana a due), e Greenwood, e Koopmeiners, e possibilmente Zirkzee, tanto caro a Thiago. Se andasse tutto a dama, dei titolari sopravviverebbero Bremer, capitan Danilo (forse), Vlahovic e Cambiaso. Di Kostic non si hanno ancora notizie certe.

Bravissimo TM, Thiago Motta, è così che si fa: l'allenatore ambizioso deve incidere sulla costruzione della squadra, se sta a guardare e tace prima o poi la paga. A meno che il ds di garanzia non si chiami Sartori. O Ausilio, oppure lo stesso Giuntoli, alla prima vera sfida personale in un top club senza il cappello di De Laurentiis: l'anno scorso fu liberato a luglio e a Torino gli consegnarono un portafoglio vuoto.

E la generosa Next Gen valorizzata dal livornese? Mi riferisco a Barrenechea, Soulé, Nicolussi Caviglia, Nonge: sono tutti pronti a volar via per esigenze di cassa. Come tanti cherubini.

Illustrando il proprio programma tecnico Motta ha indirettamente "riabilitato" l'ultimo Allegri, quello che secondo acuni avrebbe disimparato a vincere e che - aggiungo - non ha certo bisogno di riabilitazioni.

Dimenticavo: il primo a essere convinto che la Juve 2023/24 non fosse da scudetto era proprio Cristiano Giuntoli, uno che di dinamiche e valori calcistici ne sa assai più di tanti talent della parola, abituati a babbiare.

In bilico nel club, non vuole distrazioni

DI LORENZO «CONTE È GRANDE»

di Roberto Maida
INVIATO A ISERLOHN

«Ora penso alla Nazionale, non ho altro in testa Dopo l'Europeo affronterò il tema Napoli»

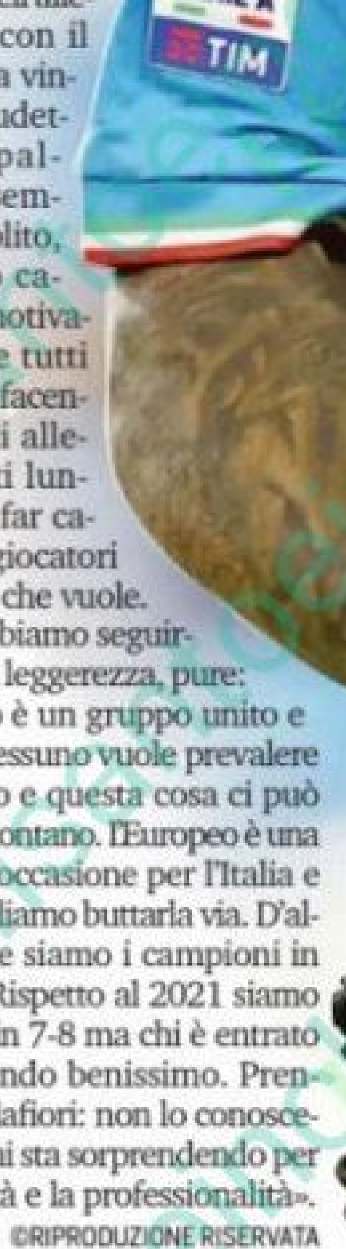
Il pressing di Antonio Conte ha prodotto la lusinga: è qualcosa. Non tutto, perché il futuro è un discorso da approfondire quando l'Europeo sarà entrato nei file della storia. È un passo però. Giovanni Di Lorenzo allontana il Napoli, lo allontana come pensiero, senza ignorare la questione che tiene banco in Italia: la sua richiesta di cessione, l'intervento del procuratore Giuffredi, il messaggio piccato di De Laurentiis, il proposito di mettersi alla prova alla Juventus dove l'ex direttore sportivo Giuntoli lo aspetta a braccia aperte. Hanno parlato quasi tutti. Quasi. Mancava la sua versione, che arriva saggiamente edulcorata dal ritiro della Nazionale e per la precisione dalla sala conferenze di Casa Azzurri, dove la sera prima la spedizione Italia a Iserlohn aveva ufficialmente preso il via. Insomma Giovanni: lascia il Napoli? E se sì, perché? La risposta è garbata ma ferma: «Se sono qui significa che non ho intenzione di tirarmi indietro davanti alle domande. Non l'ho mai fatto. Anzi avrei potuto parlare prima, se ci fosse stata l'occasione. Però adesso sono qui in Germania e voglio concentrarmi sull'Europeo. Alla società ho già detto le cose che volevo dire, poi sono partito».

L'INCONTRO. In sua assenza però in un albergo di Napoli Antonio Conte ha ribadito la sua volontà ferrea a Giuffredi, davanti agli occhi del ds Manna: Di Lorenzo e Kvaratskhelia non si muovono, sono le colonne di un tempio da ricostruire velocemente. Questa musica non è sgradita a Giovanni, che già aveva ascoltato belle parole dal nuovo allenatore nei colloqui diretti: «Se un tecnico come Conte, un grande, mi stima, non può che farmi piacere. Sono contento di ciò che ha detto di me. È un riconoscimento al lavoro che ho fatto in tutti questi anni anche se l'ultimo, per me e per la squadra, è stato negativo».

CHIARIMENTO. Non tutto quello ha sentito e letto gli è piaciuto. Di Lorenzo manifesta anche le sue rimostranze: «Io sono serenissimo, che si dica che sono triste o silenzioso è una stronzata. Scusate il termine. La cosa che mi dà più fastidio è che si debba supporre qualcosa, per alimentare qualcos'altro. Pensiamo ai colori azzurri adesso, non c'è altro nella testa: quando ci sarà da affrontare il tema Napoli non avrò difficoltà a espormi. Ora non è il momento: tra poche ore giochiamo la prima partita e dobbiamo restare tutti concentrati sull'obiettivo».

SPENSIERATEZZA. La sensazione è che Di Lorenzo non abbia cambiato idea ma che al tempo stesso si stia adattando all'ipotesi che non contemplava: rimanere come da contratto, perché così vuole il Napoli. E allora è inutile continuare a ragionare su un argomento che andrà trattato tra un mese. Ora c'è una Nazionale da onorare e trascinare, alle dipendenze dell'allenatore con il quale ha vinto lo scudetto: «Spalletti è sempre il solito, lo vedo carico e motivato come tutti noi. Sta facendo degli allenamenti lunghi per far capire ai giocatori il calcio che vuole. Noi dobbiamo seguirlo». Con leggerezza, pure: «Questo è un gruppo unito e sano. Nessuno vuole prevalere sull'altro e questa cosa ci può portare lontano. L'Europeo è una grande occasione per l'Italia e non vogliamo buttarla via. D'altra parte siamo i campioni in carica. Rispetto al 2021 siamo rimasti in 7-8 ma chi è entrato sta facendo benissimo. Prendete Calafiori: non lo conoscevo ma mi sta sorprendendo per la qualità e la professionalità».

> **«Sono serenissimo È falso sostenere che io sia triste oppure silenzioso»**



LO SPOT

E il capitano promuove il ritiro

NAPOLI - (d.p.) Non ce n'era bisogno, ma se qualcuno avesse avuto dei dubbi, ecco servita l'ennesima prova di quanto il Napoli, e di conseguenza Antonio Conte, voglia che Giovanni Di Lorenzo sia un giocatore cruciale per la prossima stagione. Via social, il club ha diffuso ieri un video per promuovere il ritiro in Trentino, a Dimaro Folgarida, dall'11 al 21 luglio, dove gli azzurri andranno per la 13ª volta. Protagonista Giovanni Di Lorenzo, che entra nell'inquadratura in cui ci sono già Khvicha Kvarastkhelia, Alex Meret e Mario Rui. «Capitano, dobbiamo essere sempre protetti» gli dice il terzino portoghese, con in mano un casco per il rafting, attività che non manca mai nel ritiro azzurro in Trentino, presentato così nella nota a margine: «Un'occasione da non perdere per i tantissimi tifosi napoletani e appassionanti del bel calcio: poter vedere dal vivo le esibizioni di Kvaratskhelia e dei suoi compagni nello splendido scenario naturale della Val di Sole». Come a dire, si riparte da Di Lorenzo, ma anche da Kvara, i due intoccabili di Antonio Conte.



Di Lorenzo è il testimonial azzurro per il ritiro in Trentino INSTAGRAM

VACANZE DI CUORE

Mertens si scatena a Capri

di Fabio Tarantino

Dries Mertens, dopo aver vinto il suo secondo titolo in Turchia con la maglia del Galatasaray, si gode le vacanze. Relax e divertimento per lui fanno rima con Napoli, la sua dolce dimora, il posto del cuore dov'è sempre di casa. In questi giorni l'ex bomber azzurro si è rilassato a Capri con famiglia e amici. Sole, mare e anche musica alla Taverna Anema e Core dove nei giorni scorsi avevano trascorso ore di svago e risate anche Juan Jesus e Politano. In un video social della moglie Kat, il centravanti belga invita tutti a cantare 'O surdato 'nnammurato, brano simbolo della tradizione napoletana, colonna sonora della sua avventura azzurra. Ennesima dimostrazione del suo legame con la Campania e con Napoli. Dove Mertens è cresciuto e dov'è nato suo figlio, il piccolo Ciro Romeo. Il futuro, intanto, è dietro l'angolo. Mertens, anni 37, non ha alcuna intenzione di smettere. Vuole continuare a giocare almeno per un'altra stagione dopo aver vinto il titolo segnando nove gol in campionato. Sta bene fisicamente e avverte la fiducia della società. «Non avrebbe senso smettere adesso».

Dries Mertens balla scatenato all'Anema e Core di Capri INSTAGRAM

LPS



Il capitano Giovanni Di Lorenzo 30 anni potrebbe lasciare Napoli dopo cinque stagioni Ha già comunicato alla società la sua volontà di provare una nuova avventura e la Juve dell'ex azzurro Giuntoli è pronto ad abbracciarlo

MANNA LAVORA ALLA DIFESA

Buongiorno ed Hermoso: colpo doppio

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Le vittorie nascono dalla difesa. Per Antonio Conte blindare la squadra vuol dire avere maggiori chance di trionfo. Il Napoli nell'ultimo campionato ha subito 48 gol in campionato. L'obiettivo del nuovo allenatore sarà quello di avvicinarsi ai numeri della sua ultima esperienza italiana: nel 2019/20 l'Inter seconda subì 36 reti; l'anno dopo, con il trionfo tricolore, i gol rimediati furono appena 35. Per migliorare il rendimento della squadra, Conte chiede un aiuto anche al mercato. Il ds Manna è al lavoro da settimane per Alessandro Buongiorno, il primo rinforzo individuato dal nuovo allenatore per la difesa del futuro. Conte vuole il capitano del Torino, ora impegnato agli Europei con Spalletti, al centro del nuovo reparto. Procedono i dialoghi tra le parti, sono costanti i contatti tra Manna e l'entourage del giocatore mentre De Laurentiis resta fermo alla prima proposta, 35 milioni più 5 di bonus, convinto che possano bastare nella valutazione del giocatore. Il Torino aveva rifiutato l'offerta, ma non sono previsti al momento rilanci, anche perché nessun altro club si è fatto avanti in modo concreto. Oltre a Buongiorno, il Napoli si sta muovendo anche per Mario Hermoso, appena svincolatosi dall'Atletico Madrid. Con il suo agente si parla da giorni di cifre. Il giocatore piace, Manna lavora al doppio colpo in difesa, ma bisogna trovare l'intesa sull'ingaggio.

LPS

Per Lukaku si aspetta che il Chelsea abbassi le pretese

Dovbyk, il Napoli passa al comando

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Le ultime prodezze le ha fatte vedere martedì a Chisinau, in Moldavia, dove l'Ucraina ha giocato in amichevole contro la nazionale di casa vincendo 4-0. Artem Dovbyk sarà il centravanti di Rebrov all'Europeo in Germania e in 8', dal suo ingresso in campo nella ripresa, ha messo in mostra solo parte del suo repertorio. Un gol, di destro, spostando con il corpo il marcatore e sfondando sul primo palo, ma anche un assist, di sinistro e di prima per chiudere una triangolazione con Sudakov. Dovbyk piace un bel po' al Napoli, che a quanto dicono in Spagna ha già fatto un'offerta più o meno congrua alle aspettative del Girona.

SORPASSO AL CHOLO. Il club, che fa parte della galassia City, ha messo un prezzo sul cartellino: 40 milioni, trattabili ma non troppo. Una cifra che secondo AS il Napoli ha più o meno raggiunto, offrendone 35, a differenza dell'Atletico Madrid, l'altro club seriamente interessato al centravanti ucraino. I Colchoneros ne hanno messi sul piatto 25, troppo poco per il Girona, che tra fine prestiti e cessioni subirà una rivoluzione inevitabile. Da finanziare, perché no, con il pichichi della Liga, l'uomo che ha trascinato i catalani verso la loro prima e storica qualificazione in Champions grazie a ventiquattro gol in trentasei presenze, condite da otto assist. Dovbyk, che ha il contratto in scadenza nel 2028, per il momento pensa all'Europeo con l'Ucraina, vetrina troppo importante per il suo futuro: l'ipotesi di non giocare le coppe non è qualcosa che lo faccia impazzire di gioia, ma non ha chiuso le porte, tutt'altro, vista la corte di un club come il Napoli. Il Girona, da parte sua, farebbe una bella plusvalenza avendolo acquistato soltanto un anno fa per 7,5 milioni, record di spesa per il club. La trattativa, insomma, può andare avanti, visti gli ottimi rapporti tra le due società: l'amichevole con i catalani, ormai, è diventata una classica del ritiro estivo. Anche quest'anno, il 3 agosto, il Napoli affronterà la squadra di Michel a Castel di Sangro. Per quella data, chissà, Dovbyk potrebbe anche non vestire la maglia dei Blanc-i-Vermells.



L'attaccante ucraino del Girona Artem Dovbyk, 26 anni: ventiquattro gol nell'ultima Liga ANSA

Il Girona chiede 40 milioni di euro gli azzurri sono arrivati a 35 superando l'Atletico, fermo a 25

Un acquisto per lo staff tecnico: il nutrizionista Tiberio Ancora

PRIORITÀ LUKAKU. Non è detto, però, che sia quella del Napoli, perché al di là dell'interesse per l'ucraino, la priorità di Conte e del ds Manna resta Romelu Lukaku. Il Chelsea deve vendere per alleggerire il bilancio e sistemare i conti, ma al momento nessuno è disposto a pagare la clausola rescissoria da 44 milioni di euro. Quella è la somma che vogliono i Blues per cedere il belga, cifra desinata a scendere nel corso dell'estate. È il gioco del mercato, vale per tutti i calciatori che non fanno parte dei progetti tecnici dei rispettivi allenatori. Non è il caso di Viktor Gyökeres dello Sporting Lisbona, bottega cara, visto che per lo svedese, capocannoniere della Primeira Liga con ventinove gol, le pretendenti sono tante (Arsenal su tutte) e il prezzo richiesto dai portoghesi non si discosta da quello della clausola: 100 milioni.

STAFF. Un nuovo collaboratore per Conte, intanto: è il nutrizionista Tiberio Ancora, ex calciatore.

La città si interroga sulla coesistenza tra le due personalità e fa gli scongiuri dovuti

Ecco l'avanzata dell'esercito di Conte

di Mimmo Carratelli

Un allenatore forte chiamato a risollevare gli umori Ma De Laurentiis saprà lasciargli gli spazi adeguati?

Allo chalet di Peppino cameriere a Mergellina arriva da Castelvolturno il canto dei nuovi arrivati, siamo noi, siamo in tanti, Abbruscato e Sandreani, vuttàmme 'e mmane, siamo i nuovi condottieri, i vendicatori di ieri, Oriali e Stellini, siamo i nuovi paladini, eliminiamo i misfatti, siamo Gianluca e Coratti, e abbiamo da allenare, senza paura dei giornalisti, siamo ottimisti, perfezionisti, parliamo fuori dai denti, escludiamo i presidenti, basta con i gatti neri e i cattivi pensieri, era profondo il male, certo chi comanda non lo puoi bloccare, lo puoi recintare, lo raffreddiamo con l'elio se si chiama Aurelio, dobbiamo lavorare, il percorso è ristretto, sono il Conte sullo stretto.

Maronn e Dela come la prende, esclama don Peppino parcheggiatore allusivo. Si deve stare, risponde Pasquale Pazienza giornalista on-line, ha perso tempo, mo' sta tra l'incuria e il martello. Non può più mettere bocca, sottolinea Saverio Malaspina ragioniere. A mala pena può sussurrare ai cavilli, suggerisce Salvatore pittore di alici. Dirigerà senza parlare, osserva Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Riccardo Muto, sottolinea Gennaro Piromallo salumiere.

Sta nascendo una grande società, taglia corto don Ciccio portiere di palazzo, ognuno col suo ruolo e le sue responsabilità. Ma Aurelio è irrequieto, si volta di qua e di là e più non dimandare gli costa, recita Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia. Non ha mai dimandato, ha comandato e a dimanda nun responne, sottolinea don Peppino parcheggiatore allusivo. Starà al posto suo comme 'a zita cuntignosa, osserva Gennaro Piromallo salumiere. Si contiene, non ci credo, obietta Pasquale Pazienza giornalista on-line. Conte ha uno staff forte e non ammette intrusioni, commenta Totonno Speranza direttore di centro commerciale. Ma Aurelio vuo' parla', si nun parla muore, adda apparì', adda dicere, adda fa' 'e conferenze, osserva Salvatore pittore di alici.

Aurelio e Antonio, caratteri duri, già si scommette quando si romperanno 'e giarretelle, enuncia Enrico Pignatiello baritono mancato al San Carlo. Ma perché si devono rompere, osserva don Ciccio portiere di palazzo, fate sempre gli uccelli del malaugurio. Si impegneranno giocoforza a restare uniti, ipotizza Pasquale Pazienza giornalista on-line. L'unione fa lo sforzo, sentenzia don Peppino parcheggiatore allusivo. Calmatevi, siete sempre tormentati dai sospetti, il vostro è un continuo travaglio a distruggere, si lamenta don Ciccio portiere di palazzo, è un disfatto quotidiano.

Ha ragione don Ciccio, ammette Salvatore pittore di alici, si apre una storia nuova nel Napoli, Conte è la garanzia e Aurelio starà al posto suo. Il posto delle fregole, commenta Gennaro Piromallo salumiere. Non fregolerà più, la situazione è seria, interviene Carmelo Mirabello regista di teatro popolare.

Quanto soffrirà Aurelio a mangiarsi le labbra, a cucirsi la bocca, a trattenere il respiro, chiede Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Non ha scelta, ribatte don Peppino parcheggiatore allusivo, deve mangiare questa minestra e rimanere alla finestra. Deve cedere il timone, il timone di dio, incalza Saverio Malaspina ragioniere. Non sarà più uno, trino e ritrito, osserva Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia. Aurelio è sotto schiatto, precisa Pasquale Pazienza giornalista on-lne. È alla resa dei conti, alla resa dell'ego, alla resa del padrone, sottolinea Gennaro Piromallo salumiere. Se son rese, fioriranno, conclude Salvatore pittore di alici.

Lo spagnolo costa meno di Bento: Marotta e Ausilio vogliono chiudere l'affare per blindare il ruolo


Il portiere spagnolo Josep Martinez LAPRESSE

Scatto per Martinez come vice-Sommer

L'Inter ha incontrato il Genoa per valutare il portiere Quindici milioni da abbassare con qualche giovane

di Giorgio Coluccia
MILANO

Un fitto via vai di dirigenti e procuratori, in viale della Liberazione, ha scandito ieri la giornata in casa Inter. Tra questi si è annidata anche la priorità al momento del mercato in entrata nerazzurro, vale a dire il primo sostituto tra i pali del titolare Sommer. L'incontro con il Genoa per Josep Martinez è servito a mettere dei punti fermi, a partire dalla richiesta economica dei liguri che si attesta attorno ai 15 milioni di euro. L'Inter è fortemente interessata, il profilo dello spagnolo piace e soprattutto ci sono meno complicazioni rispetto al brasiliano Bento, che fa gola a diversi club europei e il cui prezzo potrebbe andare oltre i 20 milioni inizialmente messi in conto. Il genoano ventiseienne ha le carte in regola per vivere una stagione da apprendistato, prendendosi poi la porta nerazzurra al momento opportuno. I dirigenti interisti stanno valutando alcuni nomi dei propri giovani in organico da mettere sul tavolo per i liguri, in modo da abbassare la quotazione e ammorbidire così l'esborso economico per un portiere che almeno inizialmente sarà un vice in attesa del grande salto tra i titolari. L'intenzione è quella di chiudere la questione nel corso di questa sessione, blindando un ruolo delicato in prospettiva futura e fissare così un punto fermo dell'Inter che sarà.

ALLENATORE. A metà pomeriggio, invece, è comparso Tullio Tinti, l'agente di Inzaghi che si è fermato quasi un'ora a colloquio con Marotta e Ausilio ed era in presenza del suo collaboratore Paolo Castellini. Come preventivato, il secondo incontro nel giro di due settimane non ha portato direttamente alla fumata bianca, ma da entrambe le parti continua a trapelare ottimismo. La discussione va avanti e di certo la scadenza del nuovo accordo (quello attuale dura fino al 2025) è uno dei temi, visto che si parla di un biennale o di un solo anno con opzione per il secondo. Si lavora essenzialmente sui bonus e sui dettagli, visto che l'adeguamento per il tecnico piacentino non è in discussione e guadagnerà 6,5 milioni a stagione anche come riconoscimento per la grande annata appena conclusa con la conquista della seconda stella. Una volta concluso l'accordo con Inzaghi, il tris verrà messo a segno una volta che Lautaro Martinez rimetterà piede a Milano dopo aver disputato la Coppa America con l'Argentina. Gli scogli delle settimane passate sono state superate, al Toro verrà riconosciuto un ingaggio da 9 milioni a stagione, con la possibilità di arrivare in doppia cifra attraverso i bonus. Per l'Inter del futuro, infine, è vicina la chiusura dell'accordo con gli sloveni del Domzale per il trequartista Luka Topalovic, diciottenne che si aggregherà alla Primavera per cominciare a dimostrare il suo valore.

> **C'è stato il summit con gli agenti di Inzaghi: si lavora soltanto sui bonus**

SPONSOR. Intanto sotto le direttive impartite da Oaktree si lavora senza sosta anche sul piano degli accordi commerciali, non soltanto per quelli tecnici. Se il futuro main sponsor Betsson compare già con un deposito anticipato di 14 milioni di euro nell'ultima trimestrale in vista della nuova stagione, si va avanti per definire il nuovo brand naming del centro sportivo di Appiano con Bper e sono in stato avanzato anche i contatti con Tim, che punta a restare nel calcio italiano dopo il passaggio di consegne con Enilive in seno alla Serie A dal prossimo campionato.

INIZIO LAVORI NELL'ESTATE 2025

Nuovo stadio: il preliminare entro fine mese

MILANO - Non siamo ancora allo sprint finale, ma il progetto iniziale per la riqualificazione di San Siro comincia a intravedere almeno un orizzonte. A Inter, Milan e al comune di Milano un preliminare potrebbe arrivare entro la fine del mese, standо a quanto dichiarato ieri da Massimo Ferrari, dg di Webuild, colosso italiano che opera nel comparto delle costruzioni e dell'ingegneria civile. «Quello che ho visto fin qui entusiasma, non solo da un punto di vista estetico, ma anche funzionale e delle richieste che hanno avanzato le squadre - ha spiegato Ferrari - Se tutto andasse bene, noi potremmo iniziare a lavorare nell'estate del 2025».

L'AVANZAMENTO. Come spiegato dal direttore generale la tabella di marcia sarà interessata da tre snodi principali, considerando i Giochi olimpici invernali del 2026, la finale di Champions del 2027 e gli standard Uefa da rispettare per Euro 2032. «Rispettando il fatto che si lavorerà nelle pause estive e tra tanti impegni e obiettivi, già da fine 2025 si vedranno alcuni risultati, altri nel 2026 e la parte finale nel 2027. Poi si può anche sognare e andare oltre con ulteriori interventi, anche se questi dipendono ovviamente dalla proprietà dello stadio». In casa nerazzurra, intanto, osservano gli sviluppi e parallelamente permane l'interesse sull'area di Rozzano, dove la prelazione è stata estesa fino a gennaio 2025.

gio.col.

GRUPPO D | LA FRANCIA DI TIKUS E PAVARD, L'AUSTRIA DI ARNA, LA POLONIA DI ZIELISNKI E L'OLANDA DI DE VRIJ E DUMFRIES

È un Europeo a tinte nerazzurre: Thuram sfida tutti



Marcus Thuram in azione durante l'amichevole con il Canada ANSA

MILANO - Sarà tutto un derby a tinte interiste, per eleggere le due qualificate agli ottavi ed eventualmente la migliore terza. Agli Europei in Germania il gruppo D è quello nerazzurro, vista la presenza di Thuram e Pavard nella Francia, De Vrij e Dumfries nell'Olanda, Arnautovic nell'Austria e Zielinski nella Polonia, con quest'ultimo che entrerà ufficialmente nel club tra qualche settimana. Di fatto i testa a testa tra compagni-rivali si vedranno in ogni partita del raggruppamento in questione, fatte salve ovviamente le singole scelte dei commissari tecnici e con lo stesso Simone Inzaghi interessato spettatore a distanza. Tra i nerazzurri del gruppo D, a torneo in corso andranno valutate anche le posizioni di Dumfries e Arnautovic, che sono quelle più in bilico in vista della prossima stagione e in chiave mercato. L'olandese è in ballo sul rinnovo di un contratto in scadenza nel 2025 (l'Inter farà di tutto per non perderlo a zero), l'austriaco invece vuole restare un altro anno a Milano, l'ha ribadito più volte negli ultimi giorni, ma una sua cessione non è da escludere a priori per fare posto in attacco. Per entrambi è molto probabile che se ne inizi a parlare con più convinzione dopo le rispettive avventure continentali in terra tedesca.

> **«Sono il nuovo Giroud? Pronto a essere il 9 della nazionale»**

TIKUS CALDO. Un protagonista sicuro del futuro nerazzurro sarà invece Marcus Thuram, che in un'intervista ad As è tornato sulla prima stagione italiana della sua carriera: «L'Inter è un'altra dimensione perché inizi la stagione con l'obiettivo di vincere la Serie A e se questo non avviene è un fallimento. Tutte le partite le vivi fino all'ultimo attimo, ogni pallone conta. Ho dato tutto per adattarmi, sono cresciuto a livello personale e tecnico e nel club c'è una mentalità diversa rispetto a quella a cui ero abituato prima». In Francia si parla tanto della sua posizione in campo, vista l'esplosione da seconda punta in Italia rispetto agli inizi di carriera da esterno. Il diretto interessato, però, ha le idee chiare anche nei confronti del suo ct Deschamps: «Non posso dire che sarò il nuovo Giroud, ma sono pronto a essere il numero 9 della mia nazionale. So di dovermi prendere delle responsabilità. Con la Francia c'è una sola punta centrale, nell'Inter siamo in due e io mi adatto bene a entrambe le situazioni. Giocando con Lautaro Martinez, chiaramente, bisogna occupare spazi diversi».

gio.col.

Attesa per l'annuncio del tecnico, le trattative entrano nel vivo

Milan, il Fonseca day Zirkzee? È in Germania

di Adriano Ancona
MILANO

Così oggi scatta la gestione Fonseca. In via ufficiale, a nove anni di distanza dall'ultima volta che un allenatore straniero si è seduto sulla panchina del Milan. Il portoghese finora ha osservato da distanza un mercato che già bolle in pentola. E questa mattina toccherà a Ibrahimovic – ideale punto di contatto tra passato e futuro di squadra e società – tagliare idealmente il nastro al Milan che verrà. Questo perché la scelta del nuovo allenatore è storia che affonda le radici a metà aprile, passata attraverso il malcontento dei tifosi una volta che la società aveva deciso di puntare su Lopetegui. Adesso con Fonseca, che conosce già il campionato italiano, a metà giugno il Milan si ritrova con una lista di obiettivi stilata ma non ancora definitiva. Tutto in aggiornamento, anche se il candidato a essere il piatto forte del mercato rossonero rimane Zirkzee.

IN PRIMA FILA. Stamattina a Milanello si parla anche di questo, perché Ibrahimovic è pronto a fare il punto sui colpi in entrata. Gli aggiornamenti per Zirkzee, stella del Bologna da undici gol nell'ultimo anno, sono quotidiani: inevitabile che la trattativa sia laboriosa, ci sono di mezzo le commissioni e il Milan punta ad abbassare a dieci la cifra di quindici milioni ora richiesta. Dovrà essere però Zirkzee a informare il Bologna di voler usufruire della clausola, legata al proprio agente. Da Casa Milan vorrebbero arrivare a fine mese con un lieto fine sull'attaccante olandese, ma ieri è stato convocato in extremis per l'Europeo al posto dell'infortunato Koopmeiners e questo potrebbe allungare i tempi della trattativa. Parallelamente, bisogna tenere conto di Arsenal e Manchester United che potrebbero tornare alla carica. Il Milan appare ancora in vantaggio sulla concorrenza ma ogni imprevisto è dietro l'angolo. La volontà rossonera è di affidare il dopo-Giroud all'olandese del Bologna. Per l'attacco, peraltro, il Milan ha sondato anche con il Chelsea le possibilità di avere Broja: l'albanese sabato sfiderà proprio l'Italia nell'esordio di Euro 2024. Ma la maggior concentrazione, inevitabilmente, è su Zirkzee.



Joshua Zirkzee, 23 anni, e Adrien Rabiot, 29, a contrasto durante una sfida di Serie A tra Juve e Bologna GETTY

Joshua convocato dall'Olanda Ibra vorrebbe chiudere entro giugno E Rabiot resta una partita aperta

PISTA RABIOT. Nel frattempo, Rabiot è sempre al centro dell'interesse rossonero. Un possibile arrivo a parametro zero del centrocampista francese tiene con le antenne dritte il Milan. Quello della mediana, del resto, è un reparto che viaggia perlopiù sulle occasioni, rispetto invece alle necessità esistenti per difesa e soprattutto attacco. Quindi in mezzo al campo, qualora arrivasse un nome di spessore, potrebbe essere Bennacer a partire. L'algerino a differenza di altri – come lo stesso Rabiot, per esempio – non avrà impegni in nazionale: sarà più semplice definire il suo futuro, magari nelle prossime settimane.

A.S.AG.

IL COMMENTO

Una nuovo inizio senza maschere

di Franco Ordine

Oggi il Milan spalanca i cancelli di Milanello al debutto pubblico di Zlatan Ibrahimovic nel suo nuovo ruolo fin qui esercitato attraverso un paio di post su Instagram e nient'altro. Zero contatti con i giornalisti, comportamento peraltro meritorio. Visto che non può parlare con i gol, che lo faccia con il lavoro. Tocca a lui inaugurare la stagione del dopo Stefano Pioli attraverso lo scontato annuncio dell'arrivo di Paulo Fonseca, fin qui rimasto nel cassetto degli uffici di casa Milan nella consapevolezza di un gradimento ridotto quasi a zero. Per questo motivo Ibra si gioca subito la credibilità acquisita da calciatore e leader dell'ultimo Milan, sia pure con un fisico tormentato dagli acciacchi. È lui la garanzia calcistica della scelta molto chiacchierata: toccherà a lui spiegarla a microfoni e taccuini e poi difenderla quando verrà il tempo delle sfide, dei risultati. Fonseca può dunque contare su questo prezioso giubbotto anti-proiettile da indossare in particolare durante le prime settimane di lavoro: saranno decisive non solo per dettare la sua idea di calcio ma per entrare in sintonia con il team prim'ancora che con il popolo dei tifosi. Non ha un compito semplice per una serie di buoni motivi. Il primo innanzitutto: siederà sulla panchina che tutto il mondo Milan - a eccezione di club e proprietà - avrebbe voluto riservare ad Antonio Conte nel frattempo trasferitosi a Napoli.

Secondo motivo: sarà sottoposto al confronto quotidiano con il suo predecessore Pioli uscito con qualche rimpianto postumo da parte dei social che lo hanno prima osannato e poi impiccato all'albero dei sei derby di fila persi contro l'Inter. Ecco l'inevitabile banco di prova per Fonseca: dal risultato di quella sfida e dal suo svolgimento passerà probabilmente il primo giudizio universale sul tecnico portoghese che - tra i suoi colleghi più autorevoli, e tra questi Carlo Ancelotti - raccoglie considerazione e stima. Il secondo banco di prova sarà strettamente calcistico e cioè l'inversione di tendenza rispetto all'ultima stagione scandita da un numero gigantesco di gol subiti: blindare una difesa ballerina è uno dei compiti scritti sui muri di Milanello. Infine la terza missione: studiare l'andamento del secondo semestre 2023 del Milan di Pioli per capire i motivi che hanno prodotto un numero industriale di infortuni, la maggior parte dei quali concentrata nel settore dei difensori centrali, così da compromettere gran parte della stagione oltre che la qualificazione agli ottavi di Champions. Come si capisce Fonseca ha una montagna da scalare. E questa volta la maschera di Zorro non gli servirà.

Cash, pretese alte: costa 30 milioni per l'Aston Villa Emerson Royal e Tiago Santos le alternative

MILANO – C'è un prezzo che oscilla pericolosamente verso l'alto. Non spaventa il Milan ma implica dei tempi ancora un po' lunghi nella corsa a Cash. L'Aston Villa, arrivato alla semifinale di Conference League un mese fa, sembra una bottega cara: da Londra per il momento sparano alto, logico che ci vorrà pazienza. Qualcosa attorno ai trenta milioni per l'esterno destro che è una prima scelta per il Milan del futuro. Il viaggio di Moncada nella capitale inglese, venerdì scorso, aveva come primo obiettivo Cash. Senza per questo aprire il portafoglio di fronte alla prima richiesta: è normale che il prezzo vada limato, in questa fase del mercato. Il Milan non si vorrebbe spostare dai venti milioni. La situazione è in divenire.

PRIMA SCELTA. Cash, in tutto questo, non farà gli Europei con la Polonia a causa dell'infortunio arrivato sul finire della stagione. Già nei play-off l'esterno era a mezzo servizio. Ma ciò non toglie che Cash sia uomo-mercato in questo mese di giugno che sta portando il Milan a mettere la freccia su un laterale destro. Ed è la prima scelta per il club rossonero. Tenendo in lista anche Emerson Royal del Tottenham e Tiago Santos che è stato giocatore di Fonseca nell'ultimo anno al Lilla. Intanto, ieri, dopo tredici anni di Milan tra quelli da calciatore e la prima esperienza come allenatore nel settore giovanile, è stato il momento dei saluti per Ignazio Abate che nell'ultimo anno ha guidato la Primavera. «Quando si appartiene a qualcosa o a qualcuno si fa fatica a salutarsi. Questi miei primi tre anni da allenatore mi hanno fatto sentire di appartenere ancora di più ad una famiglia, quella rossonera», le parole di Abate tramite un post sui social.

AD.ANC. / A.S.AG.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9. Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Nuovo assalto agli abbonamenti
Dopo cinque giorni di prelazione sono state vendute 18.500 tessere registrando un aumento del 20% rispetto alla passata stagione
L'ennesima dimostrazione d'amore

Dan e Ryan Friedkin
A sinistra un'esultanza di squadra
LAPRESSE, ANSA

I TIFOSI SPINGONO LA NUOVA ROMA

L'obiettivo estivo del club è raggiungere almeno 30 mila iscrizioni per poi gestire il costo del biglietto nella vendita libera di gara in gara

di Jacopo Aliprandi
ROMA

In un'estate caratterizzata dai tanti cambiamenti, a partire dall'arrivo del nuovo direttore sportivo, proseguendo poi con la ricostruzione della rosa e le strategie societarie, la Roma mantiene una grande certezza: la passione dei tifosi che si autoalimenta a prescindere dai risultati, dai nomi di mercato, dagli obiettivi da perseguire la prossima stagione. E allora il club ha scelto alla perfezione la frase per il lancio della campagna abbonamenti lo scorso 7 giugno: «Nun se po' spiegà», ed è proprio vero. È inspiegabile un tale amore incondizionato, un sostegno illimitato e che va oltre le prestazioni, i giocatori, i piani futuri, a prescindere da quali saranno e se si realizzeranno. Non a prescindere dall'allenatore. Prima era Mourinho, adesso è De Rossi: due scelte vincenti per alimentare l'entusiasmo dei romanisti e quella loro voglia di entrare allo stadio e dare il massimo per sostenere il tecnico e la squadra che guida. I numeri dicono che la strategia è stata vincente anche stavolta e ancor prima di operare sul mercato, di sentir parlare il nuovo responsabile dell'area sportiva, di vedere il rientro a Trigoria di Dybala che aspetta una telefonata dal club per pianificare il futuro.

RECORD. Parliamo allora dei fatti, dei numeri. La giornata di ieri si è chiusa con il dato record di 18.500 abbonamenti confermati dopo appena cinque giorni dal via delle fase di prelazione. Tra l'incredulità probabilmente di chi si aspettava un calo delle conferme dei posti all'Olimpico dopo l'addio dello Special One, il deludente sesto piazzamento in campionato senza la qualificazione in Champions e l'eliminazione in semifinale di Europa League. O magari per il poco tempo a disposizione della tifoseria per rinnovare il proprio seggiolino (fino al 18 giugno per il posto, fino al 22 la prelazione), le critiche per il costo della commissione troppo elevato, e un silenzio societario che lascia spazio a troppe interpretazioni. Ogni polemica diventa aria fritta di fronte a questo ennesimo gesto d'amore dei romanisti che a ieri hanno superato addirittura il numero degli abbonamenti confermati una stagione fa, a ridosso della finale di Europa League e, quindi, con un ambiente elettrizzante. Ebbene, un più 20% di prelazioni rispetto alla precedente campagna abbonamenti. «Nun se po' spiegà».

L'OBIETTIVO E LE STRATEGIE.

IL RETROSCENA | LE PAROLE DELLA CEO SOULOUKOU

«Abbiamo ancora tanto da fare»

ROMA - «Il lavoro procede bene, ma c'è ancora molto da fare». Parola della Ceo Lina Souloukou, intercettata ieri a margine di un evento a Testaccio, mentre dialogava con il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. E il lavoro in effetti è tanto, e il tempo per organizzarlo e metterlo a punto è sempre poco, specialmente per la dirigente più alta in grado e che ha il compito di gestire praticamente tutti gli aspetti finanziari, organizzativi e in parte anche sportivi del club giallorosso. Souloukou parla poco, lavora tanto, ma non manca di presenziare agli eventi pubblici e benefici che coinvolgono la Roma e la città. Solo pochi giorni fa aveva consegnato alle detenute della Casa Circondariale di Rebibbia l'attestato di partecipazione al programma educativo e di riabilitazione supportato dal club nel Twinning Project. Ieri invece non è mancata la sua partecipazione alla Città dell'Altra Economia a Testaccio per l'inaugurazione dell'evento "Il Grande Cuore di Roma" a sostegno dell'Associazione Salvamamme. I volontari del community network (Roma Club, Parrocchie e ASD) sono stati "speciali commessi giallorossi per un giorno" nel grande shop center sociale all'aperto allestito all'interno della manifestazione. Un grande negozio di solidarietà a disposizione di che ne ha più bisogno come donne vittime di violenza, senza fissa dimora, cittadini con pensione minima e molti altri in condizione di fragilità. Tutti hanno potuto scegliere in maniera gratuita capi di abbigliamento, accessori, scarpe e altri oggetti utili donati dal Club e da aziende partner e associazioni. Oltre alla CEO dell'AS Roma Lina Souloukou e alla Presidente di Salvamamme Maria Grazia Passeri, al taglio del nastro della manifestazione hanno partecipato le più alte personalità istituzionali della città e della regione come il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, il Presidente della Regione Francesco Rocca e molti altri assessori e rappresentanti delle istituzioni coinvolte.

Ieri la dirigente a sostegno dell'Associazione Salvamamme

I PROGETTI. La lunga estate di Souloukou tra mercato (martedì era all'incontro con Ramadani insieme a Ghisolfi), gli aspetti finanziari, quelli societari all'interno del Fulvio Bernardini, un ulteriore miglioramento del bilancio con la riduzione dei costi (come fatto in questo suo primo anno), il rapporto quotidiano con i Friedkin e con la Uefa, oltre ovviamente anche all'iter del progetto stadio a Pietralata da portare avanti nei prossimi mesi. Il lavoro non manca, e allora è proprio vero che per lei e la Roma c'è ancora molto da fare.

jac.ali.



La Ceo Souloukou con il sindaco Gualtieri a Testaccio



Nell'incontro di martedì tra il diesse e Ramadani anche la Ceo e il tecnico L'attaccante ha aperto ai giallorossi



Federico Chiesa, 26 anni
GETTY

Ghisolfi ora aspetta l'occasione Chiesa

I costi dell'affare sono proibitivi A Trigoria sono pronti a sfruttare l'opportunità come con Dybala

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Si sono studiati e confrontati, hanno parlato dei rispettivi progetti e dei piani futuri. E alla fine si sono piaciuti. Federico Chiesa dopo aver ascoltato il report del suo agente Fali Ramadani a colloquio con i vertici della Roma ha aperto alla possibilità di trasferirsi in giallorosso. Lina Souloukou, Florent Ghisolfi e Daniele De Rossi dopo aver parlato con il noto procuratore hanno capito che se c'è anche una sola opportunità di prendere l'attaccante bianconero va decisamente colta. L'incontro andato in scena martedì di un rinomato albergo del centro, in una sala lontana da occhi e orecchie indiscrete, è stato più che positivo per entrambe le parti. De Rossi va matto per Chiesa, Federico invece è piuttosto intrigato di provare l'esperienza nella Capitale con DDR (che conosce dall'Europeo 2021) e insieme agli amici Mancini, Pellegrini, Cristante ed El Shaarawy, in pressing dal ritiro in Germania per convincerlo ad aiutare la Roma a trasformare il sogno in realtà. Per ora però la carrozza si è trasformata nuovamente in zucca e il rintocco della mezzanotte ha riportato tutti con i piedi per terra. L'operazione - a oggi - è economicamente molto complicata: la Juventus chiede tanto, 35 milioni per un giocatore in scadenza nel 2025, e a questa spesa va aggiunta anche quella per il contratto che si dovrebbe aggirare sui 6-7 milioni di euro più ulteriori bonus. Sta di fatto che i colloqui nell'incontro avuto due giorni fa però hanno aperto degli spiragli per una futura trattativa. Della serie: risentiamoci più avanti, se la cifra dell'intera operazione si abbassa, allora riparliamone. Però adesso una cosa è certa, la Roma ha ufficialmente comunicato l'interesse per l'attaccante.

L'OCCASIONE. All'estero diversi club stanno monitorando la situazione attorno allo juventino, mentre in Italia al momento soltanto la Roma si è esposta con il procuratore. Il Napoli non è interessato ad acquistare Chiesa, l'Inter sta pensando ai rinnovi e rinforzare altri reparti, il Milan sta puntando altri costosi obiettivi. E allora a Trigoria aspettano e sperano che la Juve confermi la volonta di cederlo e che Federico non sia interessato a volare all'estero. Così adesso Souloukou, Ghisolfi e De Rossi attendono una situazione maggiormente favorevole, attendono che si concretizzi l'occasione. Come quella colta al volo dai Friedkin con Dybala due anni fa e con Lukaku la scorsa estate, ma con una sostanziale differenza: Big Rom è sbarcato in prestito oneroso, la Joya si trascina una clausola rescissoria bassa. Chiesa invece potrebbe essere il colpo del mercato ma anhe con l'opportunità di una eventuale cessione in futuro a un prezzo importante, ricavando quindi non solo un guadagno tecnico ma anche economico. Alla Roma non resta che aspettare e valutare via via la situazione: De Rossi incrocia le dita e sogna il primo regalo dai Friedkin.

La scorsa stagione la Roma ha chiuso a 40 mila abbonamenti, quest'anno prima dell'apertura della campagna si era posta l'obiettivo 30 mila, senza probabilmente fare troppo i conti con l'amore incondizionato dei tifosi. La linea del club per questa estate è che oltre i 30 mila abbonamenti sarà un successo, e se non si arriverà alla conferma dei 40 mila di un anno fa non sarà un dramma. Anzi. La Roma sfrutterà meglio la vendita libera di partita in partita, creando come sempre i soliti ottimi pacchetti speciali per agevolare l'acquisto di biglietti per le famiglie e i bambini, ma potrà gestire a proprio piacimento anche eventuali aumenti di prezzo per le partite di cartello in campionato e in Europa League. Della serie, se si gioca Roma-Inter e gli abbonati sono "solo" 30 mila, il club potrà decidere il costo dei singoli biglietti per gli altri 30 mila posti a disposizione. Un po' come è accaduto lo scorso aprile nel match europeo contro il Milan: qualche protesta, ma stadio sold out. E allora il gioco vale la candela. La strategia della Roma per aumentare ulteriormente i ricavi piace ai Friedkin, così come piace che dal Fulvio Bernardini non emergano informazioni, spiegazioni o dettagli del programma del club: dai piani di mercato, a quelli tecnici della prossima stagione o sul progetto triennale. Tutto tace, e questo al presidente - che in quattro stagioni non ha mai rilasciato una dichiarazione pubblica - piace tanto.

Al presidente piace la linea societaria del silenzio in questa fase di lavoro

IL PIANO PER IL CENTROCAMPO | SERVE UN GIOCATORE DUTTILE CHE POSSA COESISTERE ANCHE CON DYBALA

Caccia al trequartista, due nomi: O'Riley e Suslov

di Lorenzo Scalia

ROMA - La Roma del futuro passa dal profilo di un centrocampista con i gol in canna. Un uomo che corre, capace di saltare l'uomo e di vedere la porta. Un'altra caratteristica? La duttilità. Traduzione: nelle ultime ore si sta sondando il mercato nazionale e internazionale alla ricerca di un elemento capace di ricoprire anche il ruolo di trequartista in un modulo offensivo come il 4-2-3-1 o il 4-3-2-1, schieramenti alternativi al 4-3-3, la base impostata da Daniele De Rossi. I nomi in vetrina sono due: Tomas Suslov dell'Hellas Verona e Matt O'Riley del Celtic. Stessa età più o meno, stessa gamba e stessa propensione offensiva.

DOPPIO BINARIO. Suslov, 22 anni, un passato in Olanda, è stato un perno del Verona che ha raggiunto la salvezza contro pronostico. Lo slovacco ha dato una mano concreta alla causa con 3 gol e 5 assist. Michal Cierny, l'agente del talento made in Slovacchia, ha parlato del futuro del suo assistito a Tv Play: «L'interesse della Roma? È giovane e forte, ci sono tante squadre di alto livello che lo seguono. Vedremo con il Verona cosa fare, lui sta molto bene in Serie A e vuole rimanere in Italia. Dopo l'Europeo vedremo concretamente, ora è concentrato sul torneo con la sua nazionale». E poi c'è O'Riley, 23 anni, un nome rilanciato da Sky Sport Uk, che ha chiuso la stagione con 19 gol e 18 assist complessivi giocando in un campionato non di prima fascia come quello scozzese. In Champions, infatti, non ha segnato, ma è comunque riuscito a dare una mano sotto forma di passaggi decisivi. Suslov e O'Riley sono nella lista dei desideri di De Rossi e Ghisolfi anche perché possono giocare in tandem con Dybala sia nella versione del doppio trequartista o nel modulo che prevede una sola punta.

Lo slovacco del Verona e il danese del Celtic profili ok Idea Soulé

IDEA SOULE'. Un'altra pista conduce a Matias Soulé, di proprietà della Juventus. E' reduce da una grande annata al Frosinone nonostante la retrocessione. Qui l'intoppo è il costo del cartellino. La Juventus vuole fare cassa e ha trovato terreno fertile in Premier League: il West Ham, infatti, fa sul serio per il baby argentino che ha 21 anni e ampi margini di miglioramento. La Roma comunque segue gli sviluppi.

LA PUNTA. Nell'incontro andato in scena con Ramadani si è parlato di Banza, centravanti del Braga. Nel mirino c'è pure Dallinga del Tolosa. Piace Omorodion, punta di proprietà dell'Atletico Madrid che ha passato l'ultima stagione in prestito all'Alaves. Costa tanto, però. La valutazione del ventenne è di 35-40 milioni. Soldi che in prospettiva potrebbero essere girati nell'affare Chiesa (il grande sogno di De Rossi) o in parte su Boga del Nizza o Beste dell'Heidenheim, la cui cessione non è stata esclusa dal presidente del club tedesco sulla base di 12-15 milioni. Capitolo terzini: si monitorano Fresneda dello Sporting Lisbona, Tiago Santos del Lille e Doué del Rennes.



Tomas Suslov, 22 anni
GETTY

La società deve sostituire i big partiti: il nuovo ciclo prevede acquisti under 25

La Lazio cala il tris per Baroni

Tchaouna sarà il primo acquisto Stengs obiettivo per il dopo Luis Noslin prima scelta in attacco

di Daniele Rindone
ROMA

Quanto peseranno gli addii di Luis e Felipe, via un anno dopo Milinkovic? Sempre più. Ma la Lazio ha deciso per una rivoluzione copernicana, non per una via di mezzo. I tre senatori-tenori saranno rimpiazzati, nelle idee, con giocatori under 25. Sarà una Lazio rischiatutto, decisa a ripartire con un progetto nuovo, con un allenatore poco acclamato e reclamato, ma navigato e pieno di propositi. Dovrà trovare una nuova identità e capire dove potrà andare. Gli esiti si conosceranno solo giocando.

TCHAOUNA. Sono previsti quattro acquisti stando alle indicazioni societarie. Uno è Loum Tchaouna, 20 anni, ala della Salernitana, acquistabile pagando una clausola di 8 milioni. E' il primo acquisto, già ipotecato. Sarà ufficiale entro giugno, al massimo ad inizio luglio. E' stato scelto come sostituto di Felipe Anderson. Paragonarli non si può. La scelta di puntare su Tchaouna, attaccante scattante, è stata fatta perché è un acquisto futuribile considerando l'età, ma ha già un anno di Serie A, ha segnato 4 gol e 4 assist. Gioca nella Francia under 20, è impegnato al torneo di Tolone, ha giocato da capitano contro il Messico under 23 il 5 giugno da ala sinistra nel 4-4-2. Ha rigiocato contro la Corea del Sud under 21 e contro l'Arabia Saudita under 23 (entrando nel finale e segnando il 4-0). La chiusura degli accordi avverrà a conclusione del torneo. A Salerno aveva chiuso giocando da trequartista di destra nel 3-4-2-1 di Colantuono, con Inzaghi era ala destra nel 4-2-3-1 che pensa di applicare Baroni alla Lazio.

STENGS. Sostituire Luis è la priorità attuale. Il diesse Fabiani si è lanciato su Calvin Stengs del Feyenoord, 25 anni. Ha stregato la Lazio nelle sfide di Champions, piace per la duttilità: mezzala-trequartista-ala. Ci sono stati contatti con il team Raiola che gestisce il giocatore, si prepara l'assalto. La Lazio nei prossimi giorni presenterà una prima offerta, balla tra i 10 e i 12 milioni di base fissa più bonus. La richiesta di 20 milioni del Feyenoord non ha trovato conferme, ma potrebbe volerne almeno 15. Stengs è la prima scelta, seguono i nomi di Spertsyan del Krasnodar, di El Khannouss del Genk e di Fernandez del Boca Juniors. Le voci di un ritorno su Casadei del Chelsea sono state smentite.

NOSLIN. La sostituzione di Milinkovic, un anno fa, era stata coperta con Kamada e Guendouzi. Il giapponese ha convinto solo con Tudor, ma è andato via. Il francese sarebbe andato via con Tudor in panchina, la società ora conta di tenerlo resistendo all'offerta dell'Aston Villa da 25-30 milioni. Si vedrà. In caso contrario si dovrà tornare sul mercato. A Tchaou-

Il francese al posto di Felipe Anderson Per l'olandese offerta pronta

ALTRO CAMBIAMENTO | NEL 4-2-3-1 DEL TECNICO NON È PREVISTO IL REGISTA MA INTERNI DI CONTENIMENTO

Cataldi e Rovella, quando i mediani tornano di moda

di Marco Ercole

ROMA - È una vita da mediani, quella che si prospetta adesso. Prima registi in ballottaggio per una maglia nel 4-3-3 di Sarri, poi esclusi (o quasi) con l'arrivo di Tudor e il suo 3-4-2-1. Ora, con il 4-2-3-1 sul quale Baroni dovrebbe costruire la sua nuova Lazio, per Cataldi e Rovella inizia una nuova fase della loro carriera, la terza differente nel giro di pochi mesi. Nel probabile modulo dell'allenatore ex Verona, infatti, non è previsto l'utilizzo di uomini in cabina di regia, ma di interni un po' più di contenimento, capaci di garantire equilibrio e supportare i quattro uomini offensivi davanti a loro. Una posizione che sia l'uno che l'altro possono comunque ricoprire, lo hanno già fatto in carriera, ma che probabilmente non è quella preferita, che esalta al massimo tutte le loro qualità.

GERARCHIE. Ci sarà da lavorare, insomma, per farsi trovare pronti alle nuove richieste e per riuscire a ottenere una maglia da titolare. Per loro, in fondo, così come per i compagni di squadra, si tratta un'altra volta di ricominciare da capo, con gerarchie azzerate e un allenatore da conquistare. Cataldi ci proverà con la sua qualità, con le verticalizzazioni improvvise, con l'intelligenza tattica, con la maturità che ormai ha raggiunto da tempo e che gli ha permesso di diventare un elemento importante per la Lazio a prescindere dalla guida tecnica o dal modulo. Dopo Immobile e Marusic è il giocatore in rosa che vanta più presenze con la maglia biancoceleste, un veterano. Quello che spera di diventare nei prossimi anni Rovella, preso ad esempio dal direttore sportivo Fabiani nel corso della sua intervista-sfogo di qualche settimana fa, in cui elogiò lo spirito mostrato dall'ex Monza nel suo primo anno laziale: «Dobbiamo portare questo modello di attaccamento ai nostri colori, di gente che suda, lotta e vuole rimanere alla Lazio. Se oggi vado da Rovella e dico che l'ho venduto al Psg, lui si incatena al Campidoglio e dice di voler rimanere alla Lazio. Ne vorrei dieci di Rovella».




Danilo Cataldi, 29 anni, e Nicolò Rovella, 22 BARTOLETTI, LAPRESSE

Finiti ai margini con Tudor, sono di nuovo centrali con Baroni

MEDIANI. Per la società è intoccabile, uno degli elementi da cui ripartire e che probabilmente è stato al centro dei dibattiti con Tudor prima delle dimissioni rassegnate del croato. Facile pensare che sarà al centro del progetto di Baroni, anche perché in quella posizione può comunque garantire qualità e quantità, rincorrendo gli avversari come ha sempre fatto, mordendo le caviglie e ripartendo, anche se magari con un po' meno continuità rispetto al passato. Per il resto, si tratta di un ruolo che conosce bene e che ha già interpretato, sebbene con Sarri si stesse gradualmente trasformando in un regista molto interessante. Tornerà a lavorare sui polmoni, ancora una volta giocandosi una maglia con Cataldi. Entrambi avranno «dei compiti precisi», dovranno «coprire certe zone» e «giocare generosi». Entrambi si preparano per una vita da mediani.

Da sinistra Calvin Stengs, 25 anni, Loum Tchaouna, 20 anni, e Tijjani Noslin, 24 anni

na, Stengs (o chi per lui) può aggiungersi Noslin del Verona. Centravanti jolly, adattabile anche da ala o sottopunta. Baroni l'ha valorizzato in sei mesi e lo riabbraccerebbe volentieri. L'acquisto permetterebbe di aggiungere un centravanti e un attaccante esterno in un colpo così da non "disturbare" troppo Ciro e Castellanos. Lotito e Setti possono chiudere almeno un'operazione, lo spera soprattutto il presidente del Verona. Ha liberato Baroni senza indennizzo, non c'erano clausole da pagare. Conta sulla bontà di Lotito. Al nome di Noslin, 25 anni, si è aggiunto il nome di Suslov, 22 anni, altro jolly del Verona. Il manager ha scatenato l'asta includendo 7 club per lo slovacco, tra cui la Roma. A Verona c'è Cabal, 23 anni, terzino sinistro. Insieme a Cabal si pensa a Doig del Sassuolo, altro terzino sinistro allenato da Baroni, ha 22 anni. E' spuntato il nome del baby spagnolo Obrador del Real Castilla, ha 20 anni.

L'attaccante del Verona può arrivare insieme al terzino Cabal

Hanno caratterizzato un'epoca, sono nel cuore dei tifosi

Sergej, Felipe e Luis il valzer degli addii

di Daniele Rindone
ROMA

Hanno tolto il disturbo Milinkovic, Felipe e Luis. Addii consumati in un anno. Tutti in vena di lasciare e con la Lazio pronta ad essere lasciata. Il peso di questa storia interrotta, che ha motivazioni discutibili e non, si valuterà nel corso del nuovo ciclo che Lotito e Fabiani stanno lanciando. Non è facile rimpiazzarli subito e bene. Per anni sono stati facce da copertina, uomini decisivi. Avevano aperto un ciclo di vittorie crescendo di pari passo con la Lazio. Milinkovic un anno fa, Felipe e Luis un anno dopo. Sergej voleva lasciare, non sarebbe rimasto fino alla scadenza. Felipe avrebbe rinnovato, alla fine ha cambiato strada. Luis, al di là delle rotture di 8 anni, aveva spinto per firmare l'estate scorsa, è finita male. Tutti e tre entrano a far parte dei giocatori senza tempo per quanto hanno dato e fatto. Lo dimostrano le manifestazioni d'affetto ricevute in queste settimane. Milinkovic è ancora inneggiato. Felipe è stato omaggiato dall'Olimpico. Luis è stato onorato sui social dai tifosi e dai compagni. Sono ragazzi che hanno regalato colpi e sogni, hanno lasciato in dote uno score di assist e gol da record. Per Sergej si contavano 341 partite, 69 gol e 54 assist. Per Felipe 326 presenze, 58 gol e 55 assist in due capitoli di vita laziale. Per Luis 307 presenze, 52 gol e 74 assist. Il totale fa 179 reti e 183 assist. Che malloppo.



Felipe Anderson, 31 anni, e Luis Alberto, 31 anni, in un'immagine di archivio ANSA

Via nel giro di un anno, un deficit di qualità da colmare. La società chiamata a sostituirli al meglio

IL SALUTO. L'addio più fresco è di Luis, presentato all'Al-Duhail. Tanti compagni l'hanno salutato dedicandogli post su Instagram. Ciro, che ha usufruito dei suoi assist, nonostante qualche scintilla a metà anno, ha celebrato il Mago con queste parole: «Otto anni trascorsi insieme, più di un compagno di squadra. Buona fortuna Mago, ti auguro il meglio per te e la tua famiglia. Ti voglio bene. Ci siamo divertiti e resterà un bel ricordo per sempre». L'amico Gila: «Grazie di tutto, ti voglio bene». Un altro spagnolo, Patric: «Sono stati 8 anni e 10 nei quali abbiamo giocato insieme, ti conosco molto bene, pure troppo, e tu a me. Così tanto che non posso fare a meno di ringraziarti per tutto quello che hai fatto, sai perfettamente come la penso su tante cose... alla fine dei conti la pelota al 10 perché sei un uomo con le p.... e un giocatore incredibile!». Taty l'ha ringraziato: «Sei un grande Mago». Patricia, la moglie di Luis, ha scritto un messaggio per tutti: «Non trovo le parole, siamo arrivati 8 anni fa in 3, adesso ripartiamo in 4. Grazie Lazio di tutto, gli amici sono diventati famiglia. Roma sarà sempre la nostra casa, non è un addio, a presto. Sarò sempre laziale».

Il Mago salutato da tutta la squadra «Ci siamo divertiti grazie di tutto»

GIORDANO. Al coro si aggiunge l'opinione di Bruno Giordano, bandiera biancoceleste, il suo è un ammonimento tecnico: «La sostituzione di Luis Alberto - ha detto a Radiosei - è la priorità. Potrebbe arrivare un trequartista dinamico che accompagni la punta anche all'interno dell'area di rigore. Stengs sembra più un esterno d'attacco che un trequartista, vediamo. Può essere comunque utile... Senza qualità si rischia di diventare prevedibili». Questo è il tema della nuova Lazio. Qualità e futuro sono due parole che fanno rima con mercato. Le partenze dei tre big fanno pensare che tutto il meglio è già passato. Il meglio deve tornare.

L'INTERVISTA | MILINKOVIC HA PARLATO DEI BIANCOCELESTI DAL RITIRO DELLA SERBIA

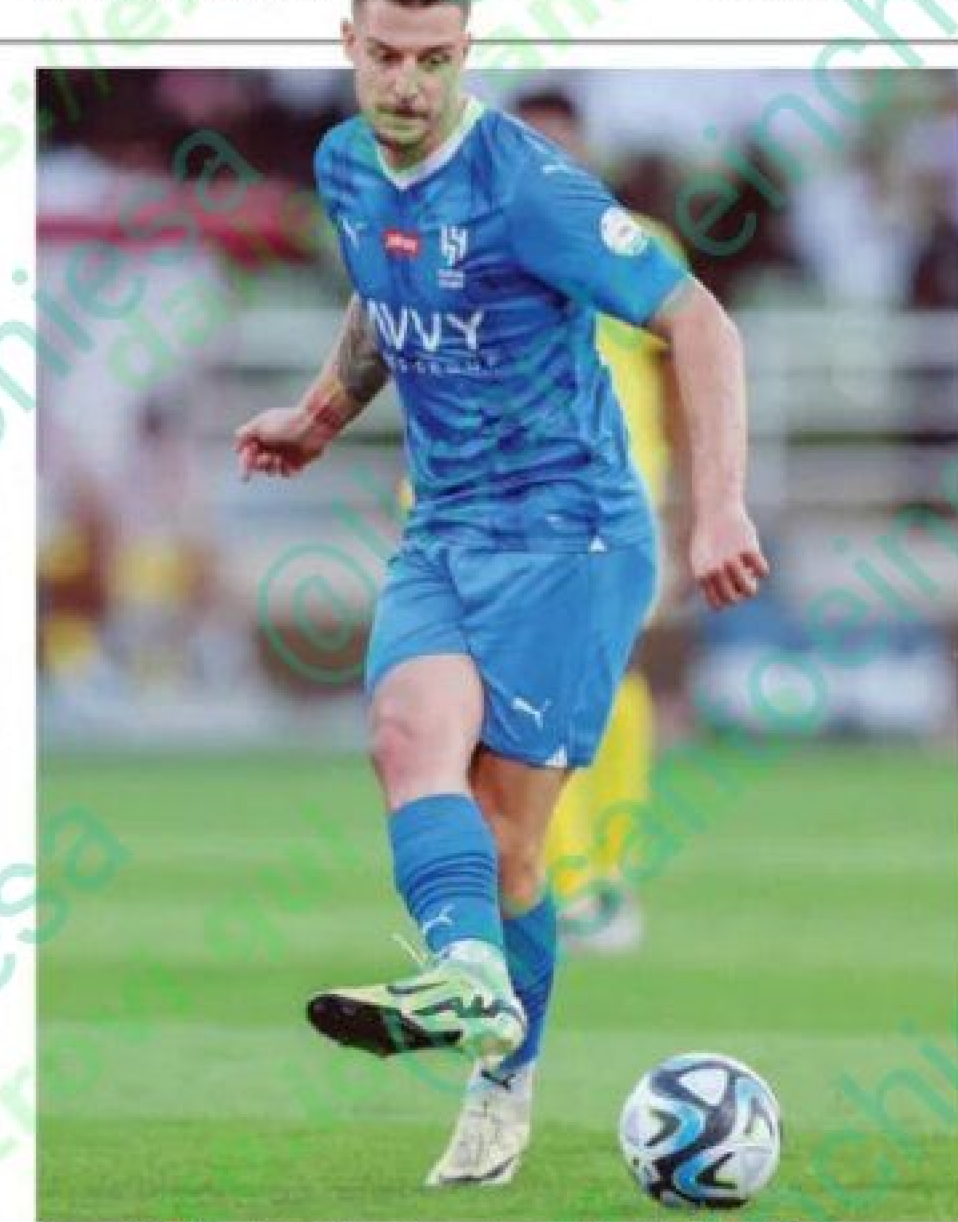
«Mi manca tifare Lazio dal vivo»

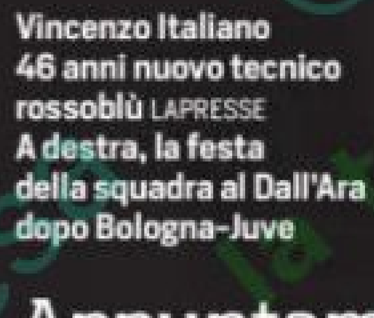
ROMA - Ha parlato poco da quando è andato via. L'Al-Hilal ha imposto divieti rigidi ai suoi giocatori, rischiano di pagare penali salatissime se rilasciano dichiarazioni senza autorizzazione. Sergej Milinkovic ha approfittato della preparazione per gli Europei per raccontare il suo addio alla Lazio, la scelta di giocare in Arabia: «All'inizio era qualcosa di nuovo per me. Sapevo di Riyad, dell'Al-Hilal. Lì ho giocato la Supercoppa con la Lazio. Sapevo dove stavo andando e cosa mi aspettava. La prima volta che ho sentito di questa opzione però non sapevo cosa pensare. Dopo ho parlato con il direttore sportivo, il presidente, l'allenatore e mi hanno spiegato. Ho visto che ci andavano tutti e allora ho detto perché non io? Alcuni giocatori più grandi di me hanno fatto questa scelta. In quei giorni si diffuse la voce che sarebbe arrivato Mitrovic (compagno di Sergej nella Serbia, ndr). Ogni giorno gli scrivevo "ti aspetto, ti aspetto, ti aspetto". Lui non ne era sicuro e poi è arrivato. Con lui è tutto più facile». Sergej ha concesso un'intervista ai canali ufficiali della Serbia. Ha parlato più volte nelle ultime ore. La Lazio gli è rimasta nel cuore: «Ho seguito la Lazio tutto l'anno. Non ho avuto la possibilità di partire perché avevo sempre degli obblighi. Li ho visti a Riyad quando hanno giocato la Supercoppa. Mi manca andare a Roma e guardare la partita da tifoso. Ho detto a Duci (Vlahovic, ndr) di abbassare il gas la prossima stagione contro la Lazio». Vlahovic, compagno di nazionale di Milinkovic, quest'anno ha segnato 3 gol alla Lazio tra l'andata in campionato e l'andata nella semifinale di Coppa Italia.

«Ho scelto l'Arabia perché ci sono andati tanti campioni»

I SOLDI. Milinkovic vale ancora molto per la società. L'Al-Hilal a luglio verserà la seconda parte dei 40 milioni spesi per acquistarlo. Venti erano stati versati al momento dell'acquisto, venti saranno versati a luglio. Erano previste due maxirate. La cessione di Sergej frutta ancora soldi, saranno utili per il prossimo mercato. L'addio di Felipe è avvenuto a scadenza, era arrivato quasi a zero, è stata produttiva solo la sua prima cessione per oltre 30 milioni. Luis ha fatto incassare a Lotito 7,5 milioni a fronte dei 10 pagati dall'Al-Duhail. La percentuale del 25% da riconoscere al Liverpool è di 2,5 milioni. Il risparmio va calcolato soprattutto sull'ingaggio da oltre 4 milioni l'anno per quattro anni. Per una Lazio che ha deciso di tagliare gli ingaggi più pesanti una salvezza.

d.r.


Sergej Milinkovic, 29 anni, con la maglia dell'Al-Hilal GETTY





Vincenzo Italiano 46 anni nuovo tecnico rossoblù LAPRESSE
A destra, la festa della squadra al Dall'Ara dopo Bologna-Juve

Appuntamento al Dall'Ara per il primo abbraccio all'allenatore che sostituirà Thiago Motta Sarà l'occasione per fare il punto sulle trattative e per gettare le basi di una stagione affascinante

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

OGGI SI FA IL BO

In mattinata il club presenterà Italiano (già carico: «non vedo l'ora di cominciare»), poi un importante vertice di mercato a Casteldebole

Il Bologna si fa oggi. E sembra quasi un segno del destino, nel giorno successivo in cui nella sua villa di Cascais, con vista sulle infinità dell'Oceano Atlantico e davanti ai «testimoni» Cristiano Giuntoli e Alessandro Canovi, Thiago Motta è convolato a nozze con la Juventus dopo 6 lunghi mesi di fidanzamento. Sì, proprio oggi, perché questa mattina allo stadio Dall'Ara l'intero Stato Maggiore rossoblù presenterà il nuovo tecnico Vincenzo Italiano e nel pomeriggio a Casteldebole sarà tenuto un vertice al quale parteciperanno il presidente Joey Saputo, l'amministratore delegato Claudio Fenucci, il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori, il direttore sportivo Marco Di Vaio e lo stesso Italiano. Che è arrivato a Bologna nella tarda serata di ieri, accompagnato dai suoi agenti Francesco Caliandro e Diego Nappi. Quale sia l'argomento di questo primo confronto molto allargato ed estremamente importante e significativo è facile da immaginare, e cioè la costruzione del nuovo Bologna sul mercato. Sul quale, va sottolineato, Sartori e Italiano hanno fatto già alcune valutazioni la settimana passata per quanto riguarda i calciatori contrattizzati, prima che l'allenatore rossoblù chiamato a sedersi sulla panchina che nell'ultimo anno e mezzo è stata di Thiago Motta si prendesse alcuni giorni di riposo, dopo le fatiche e lo stress con le quali ha dovuto convivere negli ultimi mesi.

«SOLO» ITALIANO. Una volta detto che Italiano è stato l'allenatore che il Bologna ha messo davanti a tutto e a tutti dopo essersi reso conto che Thiago aveva altre idee nella testa, anche se poi Fenucci e Sartori gli sono andati addosso solo dopo aver appreso ufficialmente che lo stesso Thiago se ne sarebbe andato e al tempo stesso anche aver informato Daniele Pradè sul loro interessamento nei confronti del tecnico viola, è lecito aggiungere che Italiano è rimasto favorevolmente impressionato sia dal colloquio avuto con il presidente Saputo che da quelli con Fenucci e Sartori, che era stato suo direttore nel Chievo quando era ancora calciatore. E questo suo «sì, non vedo l'ora di cominciare» è la chiave di lettura dell'entusiasmo che ha dentro e al tempo stesso anche della consapevolezza che ha nei propri mezzi, non avendo mai sbagliato un campionato fin qua, dalla serie C alla Fiorentina. Perché c'era anche chi gli soffiava nelle orecchie che poi in fondo lo spessore tra la Fiorentina e il Bologna è lo stesso e che di conseguenza non avrebbe fatto passi avanti, che l'unica differenza era legata al fatto che il Bologna potrà giocare la Champions, e che soprattutto sarebbe stato rischioso da parte sua prendere il posto di un tecnico che ha costruito un'impresa.

Non c'è bisogno di rivoluzioni: molti giocatori graditi al nuovo tecnico

DUE BOLOGNA. Ma in questo senso Italiano ha fatto orecchie da mercante, evidenziando di sapersi prendere ancora una volta le proprie responsabilità, come all'atto pratico (a differenza di altri) fece Thiago Motta quando decise di accet-

GIORNATE INTENSE | VALLES SI STA GIÀ ATTREZZANDO PER OSPITARE IL BOLOGNA

Italiano visiona il ritiro e affronta il problema Castro



Santiago Castro, 19 anni, 8 presenze e un gol SCHICCHI

di Dario Cervellati

BOLOGNA - Vincenzo Italiano è tornato ieri sera a Bologna. Il nuovo allenatore dei rossoblù che mercoledì scorso, dopo aver firmato il contratto che lo legherà al club di Joey Saputo fino al 30 giugno 2026, era rientrato a casa sua, si prepara a prendere in mano le redini della situazione. Questa mattina alle ore 11 ecco in agenda il primo appuntamento ufficiale: nella sala stampa dello stadio Dall'Ara ci sarà la sua presentazione a cui parteciperanno anche il presidente e i dirigenti. Per Italiano sarà l'occasione di farsi conoscere dalla tifoseria bolognese prima di iniziare a gestire, già nelle ore successive, le questioni operative. Delle linee guida del mercato Italiano ne aveva parlato subito la scorsa settimana nel giorno della firma sul contratto, durante le quasi 8 ore passate dentro alla sede dei rossoblù, ma le cose di cui occuparsi sono tante altre.

VALLES. Una di queste è il ritiro a Valles: il nuovo allenatore del Bologna manderà i suoi collaboratori a valutare le strutture e il campo in cui i rossoblù si alleneranno. Nella località della Val Pusteria, che già l'anno scorso accolse il Bologna, ci si sta attrezzando: è già organizzata, oltre al saluto di fine ritiro della squadra, una serata per Italiano con i bambini tifosi rossoblù. E intanto il club sta lavorando anche per tornare a giocare un paio di amichevoli in Olanda. L'opinione del nuovo allenatore avrà sicuramente un peso importante per questa decisione. Le scelte da prendere sono tante.

L'argentino alle Olimpiadi o no? «Devo parlarne con la società»

CASTRO. C'è anche la situazione Castro. Se fosse confermato nella rosa per le Olimpiadi e la nazionale albiceleste arrivasse in fondo alla competizione l'attaccante, già ora impegnato con l'Argentina under 23, salterebbe la preparazione coi rossoblù e l'avvio di campionato. A confermare che dell'argomento si discuterà è stato lo stesso giocatore, parlando ai media argentini. «Non ho ancora parlato con il Bologna per il permesso per i Giochi Olimpici. C'è un nuovo allenatore, un precampionato e tre competizioni, dobbiamo parlarne». Per ora Castro si gode il presente. «L'obiettivo attuale - ha aggiunto Santiago - è quello di partecipare ai Giochi Olimpici, ma se non è il momento giusto, l'obiettivo diventa tornare al club, lavorare al cento per cento per avere più minuti in campo e disputare la Champions League».





LOGNA

tare l'offerta del Bologna nonostante immaginasse l'ambiente complicato che avrebbe trovato dopo l'esonero di Sinisa, soprattutto per quello che era il coinvolgimento emotivo che lo circondava. E di ciò eccome se a Italiano va dato atto da subito, come va dato atto al Bologna di aver scelto il miglior allenatore che c'era sul mercato per poter dare più continuità possibile dal punto di vista tattico e tecnico al lavoro portato avanti da Thiago. Ora, non è che Italiano e Motta siano uguali come gocce d'acqua, no, assolutamente no, ma quanto meno Sartori e Di Vaio non dovranno fare alcuna rivoluzione, perché tanti calciatori che andavano bene a Thiago, sì, andranno bene anche a Italiano. Che ha accettato con gioia il Bologna anche per le ambizioni che gli hanno manifestato Saputo e i suoi ministri, disposti a costruire due squadre altrettanto forti, volendo essere competitivi in Europa, in campionato e anche in Coppa Italia.

Grandi ambizioni: costruire una rosa forte sia in serie A che in Champions

IL GRANDE AMORE

Abbonamenti, via col botto: già cinquemila

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - **Difficile pensare ad un amore così grande. La campagna abbonamenti del Bologna aperta ieri mattina è stata un successo strepitoso. Circa 5000 le tessere sottoscritte in una sola giornata, facendo andare in tilt anche gli operatori. Fin dal primo mattino file lunghissime in tutte le rivendite ed in particolare in quella di Luca Elettronica presa d'assalto da chi, non essendo avvezzo alla tecnologia, ha voluto essere presente fisicamente nei negozi. E secondo gli operatori la gran parte degli abbonamenti sottoscritti riguardano nuovi abbonati, avendo tempo per i rinnovi fino al 2 luglio. A parte la curva Bulgarelli, sold out già dallo scorso anno, in poche ore sono terminati anche i posti sotto la torre di Maratona, quindi nella zona più centrale, mentre c'è da registrare, rispetto alle scorse stagioni, anche una buona affluenza nella Tribuna Gold, con costi che arrivano a 1400 euro. Se davvero la gran parte degli abbonamenti fosse nuova, il sogno dei tifosi, ma anche della società, di superare le 20.000 tessere sarebbe davvero alla portata visto che lo scorso anno, comprese le tessere aziendali, ci si è avvicinati a quota 14.000.**

E da oggi la campagna prosegue con la prelazione e l'acquisto solo di posti non assegnati fino al 2 luglio. Quindi il 3-4 luglio gli abbonati possono eventualmente cambiare i propri posti con quelli sbloccati, mentre dal 5 luglio fino all'inizio del campionato libera vendita su ogni posto libero.

Un'analisi di Calcio e Finanza dimostra quanto sia stato intelligente e redditizio l'investimento economico del club rossoblù



Un'esultanza di Riccardo Orsolini
LAPRESSE

Ogni punto costa meno di un milione

Il Bologna batte tutti nel rapporto fra soldi spesi e punti conquistati: ognuno vale solo 800.000 euro

di Stefano Brunetti

È un Bologna da scudetto, da titolo, insomma, da primissimo posto. Quantomeno per il portale Calcio e Finanza: che nella sua speciale classifica delle squadre dalla spesa più "intelligente", e redditizia in termini di risultati ottenuti sul campo, ha incoronato il club guidato dal presidente Joey Saputo come primo della classe. Non è una graduatoria che va a semplice simpatia, ma che si basa su un parametro ben definito, e cioè i soldi spesi per ogni punto conquistato: ebbene, in questa piccola e speciale classifica, che ha preso in considerazione le squadre dalla prima alla decima posizione, il Bologna ha visto il suo già straordinario quinto posto in campionato subire un ulteriore aumento, facendolo diventare guida ed esempio per tutti gli altri. Perché a parlare ci sono i numeri, che come sempre non mentono. Nello specifico: a fronte di una spesa di 56 milioni complessivi per la rosa (calcolo che tiene conto della somma degli stipendi lordi, più gli ammortamenti e i costi per i prestiti) e di 68 punti ottenuti in classifica, ognuno di questi è costato in conclusione a Casteldebole 800mila euro, dato che fa della squadra rossoblù l'unica delle compagini della parte sinistra della classifica, dal Napoli all'Inter campione d'Italia, a stare sotto il milione di spesa per ogni punto. Un risultato semplicemente straordinario, che va ad aggiungersi alla storica conquista di un posto in Champions e fa guardare Casteldebole dall'alto al basso tutte le altre. Della serie: andare al risparmio ed ottenere buoni risultati, si può.

TUTTI DIETRO. Al secondo posto in classifica siede il Torino, che con 62 milioni di spesa complessiva e 53 punti in classifica (dove ha concluso nono) ha dovuto "sborsare" 1,2 milioni a punto. Poi ecco l'Atalanta fresca vincitrice di Europa League, che con 102 milioni spesi e 69 punti conquistati si piazza sui 1,5 milioni, mentre la Fiorentina (104 milioni di spesa e 60 punti ottenuti in classifica) ha pagato per punto 1,7 milioni. Molto più in là le big: le due milanesi si trovano appaiate a 2 milioni spesi a testa, mentre nello speciale derby tutto capitolino la Lazio batte la Roma (1,8 contro 2,4). La Juventus sfora oltre i 3 milioni, il Napoli quasi (2,8). Insomma, la morale della favola è fin troppo chiara: il Bologna mette dietro le medie e pure le grandi del campionato, con una spesa praticamente irrisoria se rapportata a quelle complessiva delle altre per la rosa (praticamente tutte sopra i 100 milioni, i rossoblù come detto non superano i 60 milioni). Merito principalmente di Giovanni Sartori e del suo nuovo corso cominciato nell'estate del 2022, che in due anni è riuscito ad unire l'utile col dilettevole, facendo crollare il monte ingaggi e portando il Bologna là dove mai nessuno era riuscito, cioè in Champions League.

Il Torino l'unico club che si avvicina mentre tutte le big sono alle spalle

IL MESSAGGIO. C'è anzi un unico precedente, quello di Fulvio Bernardini, il Dottor Pedata che vinse l'ultimo scudetto: ma si parla di un altro calcio. E sessant'anni dopo, il messaggio è chiaro: il Bologna non solo fa cose meravigliose in campo, ma anche dietro la scrivania. Perché il primo posto decretato da Calcio e Finanza non è che la certificazione definitiva di due anni da voto altissimo in pagella: con i risultati che adesso sono più che mai sotto gli occhi di tutti.

LA CLASSIFICA DELLE PRIME DIECI

	COSTO ROSA	PUNTI	COSTO PUNTO
BOLOGNA	56,2	68	0,83
TORINO	62,4	53	1,18
ATALANTA	102	69	1,48
FIORENTINA	103,8	60	1,73
LAZIO	111,1	61	1,82
MILAN	152,9	75	2,04
INTER	192,3	94	2,05
ROMA	154,4	63	2,45
NAPOLI	149,8	53	2,83
JUVENTUS	223,6	71	3,15

UN "CORTO" VIRALE

Il video social che ha fatto il giro del web

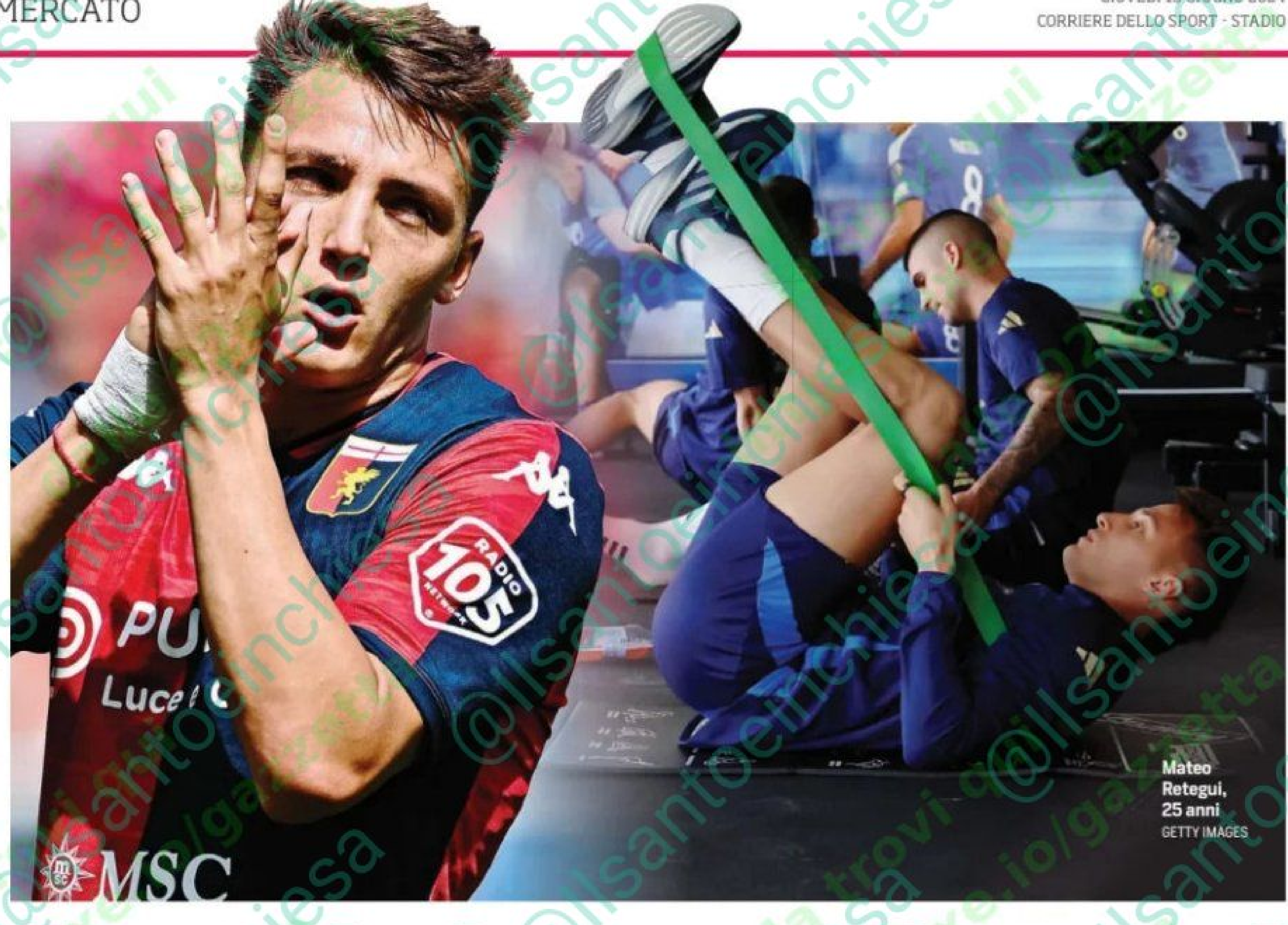


Un fermo immagine del video realizzato in stile cartone animato

BOLOGNA - **Duemila "mi piace" su Facebook, più di settecento condivisioni. E non solo: numeri simili anche su Instagram e Tik Tok, a testimonianza di una viralità esplosiva, capace di superare i confini cittadini. Insomma: il breve corto pubblicato dal Bologna ha fatto letteralmente il giro del web, facendo parlare di sé anche chi non mastica pallone. Ma da dove nasce un'idea del genere? Siamo nel periodo primaverile, quando la squadra rossoblù ha ingranato la quinta. Il sogno europeo non è più una chimera, ma un qualcosa di sempre più vivido e tangibile. Così, mentre la squadra continua a dare spettacolo in campo, prende corpo una suggestione cinematografica. L'agenzia che realizza materialmente il copione (Samba Digital) recepisce subito il messaggio: nasce l'idea del dialogo (via telefono) tra il giovane tifoso e il nonno scomparso, che fa da leitmotiv della trama. Si passano dunque in rassegna i momenti iconici della stagione, con la conclusione capace di far commuovere tutti: il protagonista del video, che scrive al parente mancato. «Sessant'anni dopo siamo tornati in Champions League! Mi manchi nonno, come vorrei che fossi qui». Della serie: caro amico ti scrivo. Un finale che ha fatto immedesimare tanti. Insomma: missione pienamente riuscita, a giudicare dal "sentiment" generato tra gli utenti: che, all'unanimità, hanno assegnato al Bologna l'Oscar per il miglior cortometraggio.**

s.b.

L'acquisto di un nuovo centravanti è la priorità del mercato: l'obiettivo è stato individuato ma l'affare è complicato


Mateo Retegui, 25 anni GETTY IMAGES

Avanti piano su Retegui Firenze fissa il limite

Il Genoa continua a chiedere 30 milioni, il club viola ha alzato l'offerta ma non va oltre i 20 più bonus

di Francesco Gensini
FIRENZE

Retegui, avanti adagio. Senza impennate nella trattativa a distanza, con ottimismo della Fiorentina che definire cauto secondo i canoni è perfino eccessivo per mille motivi: e partono dalla richiesta fatta pervenire dal Genoa (trenta milioni) per la cessione del proprio attaccante, ovviamente mancando la sponda del club viola. La valutazione tecnica però non cambia nei confronti del centravanti italo-argentino, così come il pensiero che possa essere il riferimento giusto per il gioco di Palladino e l'attacco della Fiorentina, e allora ci sarà un tentativo al rialzo: da venti milioni bonus compresi a venti milioni più bonus. Oltre, da Firenze, no di sicuro.

PRIMO DELLA LISTA. Ricapitolando: incontri ripetuti Pradè-Palladino subito dopo la firma del tecnico campano martedì 4 giugno (da qualche giorno è operativo anche Roberto Goretti, nuovo direttore tecnico, pur senza ufficialità che arriverà al cambio di mese o quando i tempi lo consentiranno) e centravanti subito riconosciuto e definito priorità anche pubblicamente, peraltro da non sbagliare visti i precedenti nel ruolo. Nomi su nomi, caratteristiche (tecniche) e difficoltà (economiche), scambi incrociati come si fa con i dati sensibili per arrivare alla soluzione, e Mateo Retegui messo in cima alla lista, tutto sommando (qualità, potenzialità, funzionalità) e tutto sommato. Ma c'era e c'è da fare i conti con il Genoa che di suo vive un periodo di qualche incertezza nel programmare il futuro da parte della proprietà americana 777 Partners, e la Fiorentina stessa già a gennaio aveva toccato con mano quanto il club rossoblù fosse ostico rimbalzando sull'obiettivo Gudmundsson: trenta milioni aveva chiesto per l'islandese trovando il no viola, trenta milioni come ricordato ha fatto sapere il Genoa li vale Retegui e sempre il no troverà della Fiorentina se quella cifra non dovesse essere abbassata.

RILANCIO, ULTIMA SPES. Morale: i giorni trascorrono, il centravanti ex Boca Juniors in Germania con la Nazionale azzurra rimane ancora al primo posto dell'elenco stilato al Viola Park e per questo motivo la società di Commisso ha provveduto a far recapitare un'altra proposta spostando i bonus da "dentro" a "fuori", cioè in aggiunta ai venti milioni circa di parte fissa, che è considerata di tutto rispetto e che rappresenta comunque sia un buon punto di partenza per andare a intercettare il rinforzo offensivo che può e deve fare comodo a Palladino. Sempre ricordando le parole di Pradé, per cui gli attaccanti di prima fascia non sono "intercettabili" per evidenti ragioni di costo e allora, oltre che aspettare che qualcuno rimanga escluso dalle scelte delle grandi squadre per poi arrivarci sopra prima delle concorrenti, è fondamentale il discorso dell'anticipo. In quest'ottica rientra l'idea/obiettivo Mateo Retegui e anche il rilancio dice molto: dice che la Fiorentina ci sta provando, ma non con i paraocchi e, anzi, tutto quello che accade intorno interessa parecchio. Per questo non molla la presa, per questo è pronta a mollarla.

Storia simile a quella di gennaio: allora il duello per Gudmundsson

L'argentino resta il primo della lista ma adesso serve una svolta

IN SPAGNA
Ancelotti e il fisco: legali sereni

L'avvocatura di Stato spagnola sollecita una pena di 5 anni per Carlo Ancelotti per un caso di presunta evasione fiscale che risalirebbe al periodo 2013-15: lo ha riferito ieri il Mundo Deportivo. Nulla di nuovo, si tratta di un contenzioso fiscale che va avanti da tempo scandito da una battaglia a colpi di ricorsi: i legali di Ancelotti hanno già chiarito e aspettano sereni la conclusione della vicenda.


Michael Kayode, 19 anni, 37 presenze e un gol nella stagione 2023-'24 GETTY

CONSACRATO NEL CALCIO DEI GRANDI | IL POST SOCIAL DI KAYODE

«Prima o poi un trofeo arriverà»

di Niccolò Santi

FIRENZE - Michael Kayode è reduce da una stagione che l'ha consacrato nel calcio dei grandi. Il terzino viola, dopo due anni da protagonista nella gloriosa Primavera di Alberto Aquilani in cui ha alzato una Coppa Italia e una Supercoppa, nè approdato in serie A un po' per caso. Sì, perché quel 19 agosto 2023 è coinciso con un momento in cui il suo compagno di reparto Dodo sembrava distratto dalle voci di mercato, quindi l'allora tecnico viola Vincenzo Italiano optò per il classe 2004 alla prima di campionato. Contro il Genoa a Marassi. In quegli 81 minuti il giocatore dimostrò di potersi meritare ampia fiducia da un allenatore con cui i più giovani, a dire la verità, non hanno avuto vita facile. Lo dimostra il fatto che nelle successive quattro partite di campionato Kayode è partito dalla panchina, finché Dodo non si è infortunato lasciandogli obbligatoriamente spazio.

PERSONALITÀ. È probabilmente la sua caratteristica che ha colpito di più. Il terzino di Borgomanero non si è mai fatto grossi problemi a cercare l'inserimento, il dribbling, la profondità, l'uno-due. Un'esplosione di talento che ha approfittato della coesistenza con un collega fisicamente precario come Dodo per emergere, altrimenti - lo ribadiamo - sarebbe stata più dura (vedi i casi di Parisi, Pierozzi, Infantino). Sta di fatto che Kayode si piazza ottavo nella classifica dei più impiegati quest'anno, per un totale di 2.900 minuti. Con un gol e quattro assist messi a referto. Una stagione a dir poco formativa, che gli ha permesso di conoscere la massima serie e le competizioni internazionali, in questo caso la Conference League, pregustandone per giunta la vittoria. Peccato per l'epilogo, che del resto ha caricato un calciatore come lui, con tutta la carriera ancora davanti: «Fa ancora molto molto male - il suo post su Instagram - Ma sono convinto che prima o poi questo trofeo arriverà».

FUTURO. Sui propri canali social il quasi ventenne ha fatto riferimento pure ai programmi per la prossima annata, strizzando l'occhio alla Fiorentina: «Ora ricaricherò le pile e poi pronto a dare l'anima per la prossima stagione. Per esser di Firenze vanto e gloria. Sempre forza viola». Le idee di Kayode sono chiare, al pari di quelle di Raffaele Palladino il cui nuovo progetto ripartirà anche da lui.

«La finale di Atene fa ancora male Adesso mi ricarico, poi darò l'anima»

CASTING ATTACCO | PIÙ DEFILATO KEAN

Pavlidis in cima alle alternative poi En-Nesyri e Demirovic

di Francesco Gensini
FIRENZE

Un anno sul contratto in essere con i rispettivi club di appartenenza e fair play finanziario, che riguarda come tutti anche la Fiorentina nei parametri da rispettare, ma il club viola grazie a bilanci sempre virtuosi non ha altri obblighi, men che mai quello di vendere (alternativa: immettere denaro fresco) per rientrare in questi parametri: sono i due alleati della Fiorentina nella caccia al centravanti, in aggiunta e adesso di pari passo all'obiettivo (complicato) Retegui. E allora il casting è già attivo da tempo, perché la lista dei candidati è pronta e lì dentro ci sono i nomi di chi fa al caso della squadra viola per affidargli il ruolo più delicato e più importante nella nuova stagione: da Vangelis Pavlidis a Moise Kean, passando per En-Nesyri e Demirovic la scelta non manca, in un elenco che sicuramente non è nemmeno completo.

GOL ELLENICI. E il greco dell'Az Alkmaar, classe 1998, è in cima a questa lista. Ovviamente scadenza giugno 2025 dell'accordo firmato nel 2021 con la società olandese, ovviamente non solo Fiorentina sulle tracce del bomber dell'attaccante da 28 gol in 34 partite di Eredivisie nell'ultima stagione. C'è il Bologna molto interessato, oppure il Benfica tanto per fare un altro nome sicuro, e difatti i portoghesi che la scorsa estate a Firenze hanno acquistato Cabral per 25 milioni di euro sembrano essere in vantaggio: e proprio a quella cifra punta l'Az Alkmaar, e non ci arriverà, ma sui tentennamenti del Benfica e sul mancato affondo finora del Bologna si sono inseriti gli uomini e intermediari di mercato di Commisso per provare a loro volta l'aggancio vincente. Pavlidis è forte di testa e palla a terra non ha problemi a calciare con entrambi i piedi, vede la porta da ogni posizione in area di rigore e non disdegna il tiro da fuori, e infine è abile nel ruolo di assist-man grazie alla capacità di saper fare l'ultimo passaggio smarcante. Ecco perché Pavlidis è stato ed è sempre tenuto in grande considerazione.

VISTA SU SIVIGLIA. Senza perdere però d'occhio né Youssef En-Nesyri e né Ermedin Demirovic, due che per struttura fisica e caratteristiche atletiche rappresentano - o ci vanno vicino - il prototipo del centravanti preferito da Palladino. L'attaccante del Siviglia (20 gol in 41 partite tra Liga, Champions League, Coppa del Re e Supercoppa Uefa) è a fine ciclo con il club andaluso e la cessione somiglia molto a un fatto concordato tra le parti: l'operazione può essere messa in piedi con una quindicina di milioni ed è il motivo per cui la Fiorentina segue con attenzione l'evolversi della situazione. Idem per quello che riguarda Demirovic, visto da vicino pochi giorni fa nell'amichevole Italia-Bosnia disputata al Castellani di Empoli: per il 26enne capitano dell'Augusta 15 gol e 10 assist in 33 partite di Bundesliga. Infine, Kean. Forse, anzi senza forse, un po' più sfumato. A ogni nuovo giro di mercato torna ad essere nel mirino viola e così è anche stavolta: ma viene in coda, anche perché le 20 presenze stagionali con la Juve senza gol né assist non sono esattamente il modo migliore per candidarsi al ruolo di punta titolare della Fiorentina.


Vangelis Pavlidis (25) GETTY

Bologna e Benfica seguono il greco La punta del Siviglia è a fine ciclo

Tutti i centravanti nella lista viola sono in scadenza a giugno 2025

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE


Adriano Galliani e Alessandro Nesta, tecnico del Monza; Taulant Seferi, 27 anni, attaccante dell'Albania

Anche l'Empoli sulle tracce dell'attaccante della nazionale albanese
Oggi in Salento arriva Pierret per le visite
E il Monza annuncia Nesta

Lecce-Cagliari per Seferi E Gattuso va all'Hajduk

TECNICI 2024-25 LA SITUAZIONE

ATALANTA	GASPERINI
BOLOGNA	ITALIANO
CAGLIARI	NICOLA
COMO	FABREGAS
EMPOLI	?
FIORENTINA	PALLADINO
GENOA	GILARDINO
H. VERONA	ZANETTI?
INTER	S. INZAGHI
JUVENTUS	T. MOTTA
LAZIO	BARONI
LECCE	GOTTI
MILAN	FONSECA
MONZA	NESTA
NAPOLI	CONTE
PARMA	PECCHIA
ROMA	DE ROSSI
TORINO	VANOLI
UDINESE	RUNJAIC
VENEZIA	DI FRANCESCO?

● confermato
● nuovo
● da ufficializzare

di Eleonora Trotta

Nome nuovo per Lecce, Cagliari ed Empoli. Si tratta di Taulant **Seferi** (27), il duttile attaccante della nazionale albanese, in prestito quest'anno al Baniyas dal Vorskla e tra i convocati di Euro 2024. Il club giallorosso, in particolare, ha mosso passi concreti per il classe '96 valutato sui 3-4 milioni di euro. I salentini, intanto, hanno annunciato la firma a zero di Balthazar **Pierret** (24). Il centrocampista francese oggi è in città per le visite mediche prima della firma sul contratto, già definito nelle scorse settimane dopo il sì arrivato lo scorso gennaio.

A proposito di annunci: Adriano Galliani ha comunicato la firma di Alessandro **Nesta** (48) come nuovo allenatore. L'ex tecnico della Reggiana si è legato ai biancorossi con un contratto di un anno con opzione per un'altra stagione.

DIFRA DECIDE. Comunicazioni importanti anche per il ds del Venezia Filippo Antonelli che, dopo un incontro nella sede dell'Inter, ha confermato l'imminente passaggio di Paolo **Vanoli** (51) al Torino: «La questione potrebbe chiudersi in settimana. L'allenatore nuovo deve avere motivazioni forti e quello che ha dimostrato anche Vanoli, ovvero credere nel progetto». E infatti il club neopromosso ha messo in cima alla lista Eusebio **Di Francesco** (54), che è il preferito del dirigente e quindi davanti a Marco **Zaffaroni** (55) come gradimento. Per l'ex allenatore del Frosinone da qualche giorno si è mosso concretamente pure l'Empoli: spetterà quindi al condottiero abruzzese scegliere in queste ore la sua prossima squadra. I toscani lo hanno di fatto indicato come primo nome, davanti a Gabriele **Cioffi** (48) e William **Viali** (49), ma i Lagunari hanno intenzioni molto serie e proprio nelle scorse ore hanno ribadito a Di Francesco tutta la loro stima. Davide **Nicola** (51) aspetta invece solo l'ultimo via libera dall'Empoli per formalizzare il suo accordo pluriennale con il Cagliari, da circa 1 milione di euro a stagione.

Si muove in ogni caso anche il mercato del club del presidente Fabrizio Corsi: Liberato **Cacace** (23), infatti, è finito nel mirino di alcune società tedesche e francesi che lo hanno osservato e studiato da vicino in questo finale di stagione molto positivo per il terzino neozelandese.

ALTRE OPERAZIONI. Emanuele **Valeri** (25) ieri era a Parma dove ha sostenuto le visite e firmato il contratto di tre anni. Nel frattempo il Como tratta anche l'esterno Panos **Katseris** (22) del Lorient. L'Atalanta ha riscattato ieri sera Charles **De Ketelaere** (23) per circa 22 milioni e continua a pensare a Nicolò **Zaniolo** (24), mentre Emil **Holm** (24) almeno per il momento tornerà allo Spezia. Tutto confermato anche a Genova: i liguri hanno trattenuto **Vitinha** (24) grazie all'accordo con il Marsiglia sulla base di un prestito con obbligo di riscatto.

ESTERO. Conor **Gallagher** (24) si avvicina al Tottenham. Il centrocampista del Chelsea è uno storico obiettivo degli Spurs che sono disposti a fare uno sforzo importante per arrivare al loro obiettivo valutato in partenza sui 60 milioni di euro. D'altra parte i Blues hanno necessità di vendere per evitare penalizzazioni in Premier. Intanto, Gennaro **Gattuso** (46) è stato annunciato ufficialmente come nuovo allenatore dell'Hajduk Spalato fino al 2026. Nuova esperienza anche per Massimo **Donati** (43). L'ex tecnico del Legnano ha firmato per l'Athens Kallithea e ripartirà quindi dalla Grecia.

Di Francesco nei piani di Udinese (Zaffaroni l'alternativa) ed Empoli che ha in lista anche Cioffi e Viali L'Atalanta riscatta De Ketelaere







SPORTING CLUB SASSUOLO
16 - 22 GIUGNO 2024

ATP Challenger 125

BIGLIETTI DISPONIBILI SU:
emiliaromagnatenniscup.com e vivaticket.com

Regione Emilia-Romagna
SPORT VALLEY Emilia-Romagna
Gruppo Autorama
PARMIGIANO REGGIANO
T-tech store.t-tech.it
MOOD your style water
VITANOVA
Australian
Corriere dello Sport SEMPLICEMENTE PASSIONE
RADIO BRUNO
dca
SPORTING CLUB SASSUOLO
FITP FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS e PADEL

MASTER GROUP SPORT

Disponibile in edicola e online un album con i migliori momenti del campionato

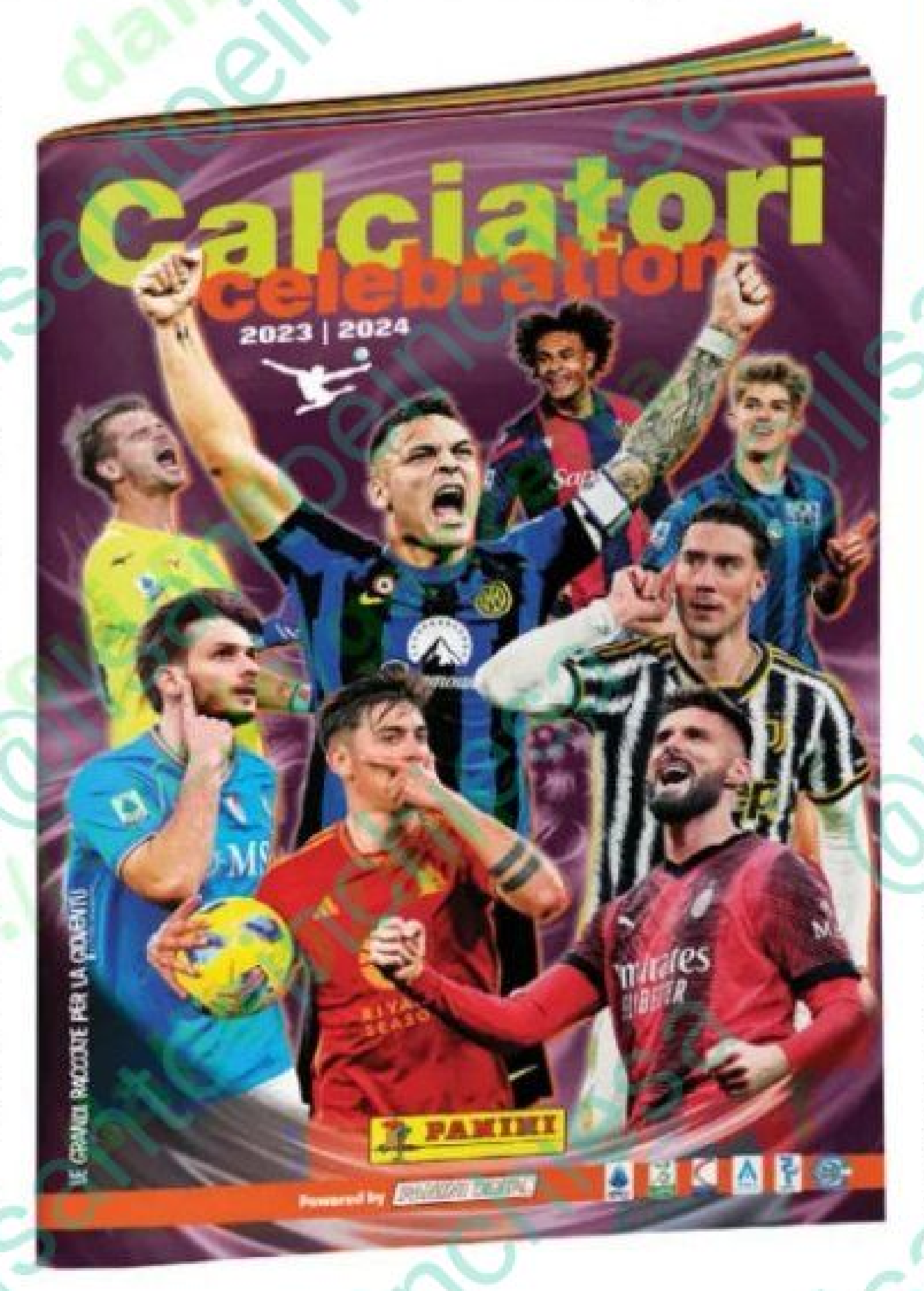
Una raccolta da non perdere

Solo domani e il 28 giugno in regalo con il quotidiano due bustine fondamentali avere tutte le figurine

Solo domani con il nostro quotidiano le figurine esclusive per completare il fantastico Album Panini Calciatori Celebration 2023-24. Panini dedica a tutti gli appassionati di calcio una delle sue storiche raccolte, raccontandoci questa volta i momenti più importanti della stagione appena trascorsa. Calciatori Celebration, questo il nome scelto per questo nuovo album da collezione, è uno scrigno di tesori che racconta i momenti salienti della stagione calcistica 2023/24, catturando l'essenza delle squadre e dei campioni dei Campionati di Serie A, Serie B, Serie C e Serie A femminile.

Con 144 figurine e un formato completamente rinnovato, arricchito dalle principali statistiche e performance dei giocatori, questa seconda edizione dell'album Celebration rappresenta il capitolo conclusivo della trilogia iniziata con Anteprima e proseguita con l'iconica Calciatori 2023-2024. Sarà possibile collezionare le immagini più emozionanti, scoprire i giocatori decisivi ed attaccarli nell'album per ricordare una stagione veramente incredibile. Ma non finisce qui. Se si vuole completare l'album è fondamentale correre in edicola il 14 e il 28 giugno: verranno infatti distribuite due bustine, una per ogni uscita, con Corriere dello Sport/Stadio, che permetteranno di completare la raccolta con gli scatti fotografici degli ultimissimi minuti dei campionati, con le squadre promosse nelle fasi finali dei play off, i vincitori della Coppa Italia Frecciarossa, la figurina del Mister della Serie A eletto attraverso i social e molto altro ancora... Il Celebration Set, acquistabile in edicola e sul sito di Panini, contiene l'album Calciatori Celebration e 144 figurine Calciatori Celebration, un appuntamento davvero unico, che unisce il gusto senza tempo dell'album Panini alla modernità dei campioni di oggi. Non resta dunque che correre in edicola e non lasciarsi scappare le bustine allegate con i due quotidiani il 14 e il 28 giugno, per farsi un regalo davvero speciale e completare la collezione.

EDIPRESS









Iervolino tratta con Brera Holdings ma pensa al rilancio

Futuro Salernitana conto alla rovescia

di Franco Esposito
SALERNO

«Comunicazioni? Domani. Speriamo». Domani sarebbe oggi. Una fonte ci rivela questo: che tutto è rimandato ad oggi. Almeno così si spera. Dunque, ancora un rinvio. Quello della Salernitana sembra diventato un intrigo, con il silenzio che non chiarisce nulla. Un silenzio operoso, questo filtra, ma pur sempre silenzio. Cosa si celerebbe dietro questa chiusura blindata? Evidentemente la questione societaria. È stato sottoscritto un patto di riservatezza con Brera Holdings e dunque nessuno può dire nulla fin a quando le parti non avranno concordato cosa comunicare. Iervolino vuole cedere, il Fondo americano cerca di tirare sul costo e sul pagamento rateale, il presidente granata a sua volta chiede garanzie. Le riunioni a Roma si susseguono. Come riferimmo già la scorsa settimana, la scadenza per la proposta vincolante è fissata per metà mese, quindi entro sabato. Ma la Salernitana non può incartarsi su questa storia della proposta.

QUESTIONE TECNICA. Ed infatti, poiché Maurizio Milan, l'amministratore delegato, avrebbe un ruolo apicale anche in caso di cessione avendo convinto il Ceo di Brera Holdings, Pierre Galoppi, col suo piano industriale, allora in questa fase si cerca di chiudere quantomeno il discorso del direttore sportivo in modo condiviso. Petrachi non è mai uscito di scena ed infatti ieri i dirigenti granata ci hanno riparlato. È lui il vero obiettivo.


I tifosi della Salernitana aspettano notizie sul futuro del club ANSA

L'a.d. Milan avrebbe un ruolo apicale anche in caso di cambio di proprietà. In arrivo Petrachi

E con lui la Salernitana vorrebbe portare in granata anche Sottil, a sua volta sondato da Petrachi. Insomma, si cerca il doppio colpo per dare già un senso a tutto questo lavoro che Iervolino e Milan stanno facendo. Il tempo delle decisioni è praticamente scaduto: bisogna eventualmente riscattare i giocatori, poi stabilire gli eventuali controriscatti (il Perugia, ad esempio, ha riscattato Iannoni, ma la Salernitana eserciterà il controriscatto?). Poi bisogna soprattutto vendere i calciatori che hanno più mercato ed allestire la squadra. Dunque, occorre fare in fretta per non farsi prendere per la gola. Ovviamente non sono esclusi tutti gli altri nomi fatti in questi giorni perché ormai la vicenda della Salernitana sembra, dall'esterno, davvero un intrigo. All'interno avrà certamente la sua logica, ma oggi è il 13 giugno ed i campani erano retrocessi di fatto da mesi.

Ieri i dirigenti granata hanno riparlato di nuovo con il ds leccese

FUNERALI SALVUCCI. Ieri pomeriggio, a Sapri, l'ultimo saluto a Gerardo Salvucci, il magazziniere della Salernitana morto improvvisamente martedì scorso. La messa è stata celebrata dal parroco della chiesa dell'Immacolata, don Raffaele, e da don Roberto Faccenda, cappellano della Salernitana. Sulla bara una foto di Gerardo tra Ribery ed Ibrahimovic. Presente il personale della Salernitana, Pietro Bergamini, Pasquale Mazzocchi, Gigi Genovese, l'ex segretario De Rose, che portò Salvucci al Salerno Calcio agli albori dell'era Lotito-Mezzaroma, tanti tifosi ed il presidente del Consiglio Comunale di Salerno, Angelo Caramanno. Non era presente alcun calciatore dell'attuale rosa granata.

IN DIFESA | IL CLUB CERCA UN CENTRALE

Palermo, spunta la pista Ferrari

di Antonio La Rosa
PALERMO


Gian Marco Ferrari, 32 anni

La spina dorsale di una squadra passa anche dal centro della difesa. E in questa "zona" il Palermo cerca rinforzi. Come nella scorsa stagione, introdotta in termini di movimenti in entrata dall'acquisto di Lucioni, anche quest'anno il potenziamento della retroguardia rientra tra le priorità della dirigenza rosanero. Che vuole intervenire sapendo che l'arrivo di giocatori in grado di guidare il reparto è un passaggio molto importante nel processo di costruzione di una squadra ambiziosa come quella di Dionisi. I rosanero, peraltro, hanno subito 56 gol e alzare il livello del pacchetto arretrato potrebbe essere una delle chiavi per risolvere determinate criticità.

PROSPETTIVE. Se Ceccaroni (allenato da Dionisi a Venezia) è in odor di conferma come titolare, andranno fatte invece delle valutazioni su Lucioni che a 36 anni rischia di perdere quella centralità che, al netto dello stop per infortunio, ha avuto nella stagione da poco conclusa. Andrà sostituito, inoltre, Marconi (con il contratto in scadenza il prossimo 30 giugno e ormai ai saluti) e la permanenza di Nedelcearu e Graves è un'incognita. Anche numericamente, dunque, la retroguardia necessita di rinforzi. Gian Marco Ferrari (32), a questo proposito, è qualcosa in più di una semplice idea. La strada, tuttavia, è in salita. Al difensore del Sassuolo, il cui contratto scade il 30 giugno, è stato offerto il rinnovo ma lui "nicchia" in attesa di segnali dalla serie A. Piace alle tre neopromosse (con il Parma in prima fila) ed è entrato anche nel mirino del Besiktas, in Turchia. E' necessario, di conseguenza, valutare anche altre soluzioni. L'identikit del centrale esperto e strutturato corrisponde, ad esempio, ai profili di Sebastiano Luperto (27) dell'Empoli e Alberto Dossena (25), difensore in forza al Cagliari (con cui la scorsa estate ha rinnovato fino al 2027) e monitorato da altri club di A. Anche in questo caso, quindi, bisognerebbe capire la reale fattibilità di operazioni legate a due giocatori che al momento rappresentano delle certezze nelle rispettive squadre.

CONTATTI. Il neo-ds rosanero Morgan De Sanctis, in ogni caso, è già operativo. E ieri a Milano, dove ha incontrato gli agenti di Brunori, è stato nella sede dell'Inter. Significa, in una fase del mercato prevalentemente esplorativa, che i serbatoi delle big sono delle potenziali fonti da cui il Palermo potrebbe attingere e che possono nascere occasioni vantaggiose. Nei radar rosanero, ad esempio, è entrato l'attaccante Sebastiano Esposito (21). Dopo il prestito alla Sampdoria, dall'1 luglio tornerà all'Inter. Che, nel frattempo, avrebbe chiesto informazioni al Palermo sul jolly offensivo Giuseppe Pipitò, talento classe 2010 seguito anche da Juventus e Roma. Il club, nel frattempo, cerca un nuovo responsabile tecnico del settore giovanile. Bogdani, al quale non è stato rinnovato il contratto in scadenza, sui social ha annunciato la fine della sua esperienza nella società di viale del Fante.

LPS

MERCATO | AQUILANI ANCHE PER LA PANCHINA DEL CATANZARO. COSENZA: IL DS DELVECCHIO IN AZIONE

D'Aversa firma con il Cesena per due anni

di Massimo Boccucci e Carlo Talarico

Tra oggi e domani è attesa la firma di Roberto D'Aversa sul contratto biennale che lo legherà al Cesena e che prevede anche l'opzione fino al 2027 in caso di promozione in Serie A. Il direttore sportivo Fabio Artico aspetta di chiudere la faccenda per poi aprire le operazioni sull'allestimento dell'organico, per il quale non sono previsti stravolgimenti. Il nodo più grosso è Cristian Shpendi, classe 2003, dopo 20 gol e 6 assist in 32 presenze nell'ultima trionfale stagione in C: l'attaccante potrebbe essere ceduto (si parte da minimo 3,5 milioni) ma con l'intenzione di trattenerlo in prestito la prossima stagione. Intanto, è partita la campagna abbonamenti che nel primo giorno ha già superato quota 400 (lo scorso anno furono 130 nella prima mezza giornata). Fino al 27 giugno gli abbonati della scorsa stagione potranno confermare il proprio posto, ma possono essere acquistati già da ora tutti i posti non oggetto di prelazione.

REGGIANA. Alla Reggiana balzo in avanti per il dopo-Nesta di Cristian Bucchi, che con il nuovo direttore sportivo Marcello Pizzimenti ha lavorato al Perugia in B ed è stato il bomber del Modena ai tempi del patron Romano Amadei. Ha sopravanzato nelle ultime ore Fabio Caserta (ex Cosenza) e Ignazio Abate che si è congedato dal Milan Primavera. L'ambiente granata fa pressioni sulla società affinché sciolga la riserva, ricordando che l'ufficializzazione l'anno scorso di Alessandro Nesta arrivò il 10 giugno.

CATANZARO. Il giorno dopo aver incassato il no di mister Vivarini a proseguire in sella al Catanzaro, nonostante un altro anno di contratto, questo insieme agli addii del ds Magalini e del dg Foresti (comunicato ieri ufficialmente), si cerca di capire i perché, con relative motivazioni che hanno spinto a una vera e propria fuga l'allenatore (e comunque la triade), più vincente nella centenaria storia giallorossa, guardando altrove. Il Catanzaro deve ripartire con profili nuovi di zecca, ricostruendo un organigramma praticamente azzerato. La figura cui affidare la direzione generale del club potrebbe essere Giuseppe D'Aniello, ancora legato alla Ternana, mentre l'uomo mercato che il presidente Noto ha incontrato è Matteo Lovisa, che ha costruito la Juve Stabia neopromossa in B, con l'alternativa di Davide Vaira del Modena. Sono giorni frenetici per Noto che una volta individuate queste due figure passerà alla scelta dell'allenatore, col nome di Alberto Aquilani che è quello più gettonato.

Alla Reggiana balzo in avanti di Bucchi per la panchina

COSENZA. Nei giorni scorsi c'è stato un primo contatto tra il dg Ursino, il ds Delvecchio e William Viali. Entro fine settimana la società capirà se Viali sarà il tecnico anche per la prossima stagione. Al di là del fatto che ha un contratto fino al 30 giugno 2025, l'allenatore ha chiesto delle garanzie su alcuni calciatori e sui programmi futuri. Se ci saranno resterà al suo posto. Viceversa il Cosenza si sta già concentrando su altri allenatori. Si guarda a Ignazio Abate che nelle ultime due stagioni ha allenato la Primavera del Milan.

HANNO COLLABORATO INFOPRESS, LIOPRESS

STUPRO DI GRUPPO

Condannati Lucarelli jr e Apolloni

ROMA - Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori del Livorno accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni, sono stati condannati a 3 anni e 7 mesi. Lo ha deciso il Gup di Milano al termine del processo con rito abbreviato in cui ci sono altri tre imputati, condannati a pene fra i 2 anni e 5 mesi e i 2 anni e 8 mesi. Lo stupro risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022.

Numeri da record tra campionato e playoff

Lega Pro boom oltre 3 milioni di spettatori

Per la finale Carrarese-Vicenza sfiorato il milione di ascolti
Grande successo sui social

di Antonio Galluccio

Il grande pubblico della Serie C. In costante aumento analizzando i dati diffusi dalla Lega Pro dopo gli ultimi playoff dove numeri di assoluto spessore si sono aggiunti a cifre già importanti emerse durante le prime rilevazioni annuali effettuate tra la fine del girone di andata e l'ultimo turno di campionato.

PRESENZE DA RECORD. Tra stagione regolare e playoff le presenze negli stadi hanno superato quota tre milioni ricordando le tappe intermedie lungo il cammino dei tre gironi: 1.478.526 spettatori da venerdì 1 settembre a sabato 23 dicembre nonché l'incremento di 700mila unità per un totale di 2.833.560 paganti, +32%, sommando l'affluenza entro lo scorso 28 aprile. Quindi, dal 7 maggio al 9 giugno, le 39 gare dei playoff, con 28 squadre partecipanti: anche qui, rispetto a un anno fa, aumento netto di 32mila presenze, +16%, per un incasso di 824mila euro. Come sempre gli spareggi per la B hanno richiamato migliaia di appassionati: dai 40mila di Catania e Vicenza, in occasione dei due impegni casalinghi per la squadra rossazzurra e delle quattro gare interne per la formazione biancorossa, agli oltre 30mila di Taranto in tre sfide fra le mura amiche dello "Iacovone", passando per i 20mila di Avellino con la squadra biancoverde che ha disputato due partite in casa.



Matteo Marani, presidente della Lega Pro MOSCA

TV E SOCIAL. Fin dal primo turno di girone l'ampia copertura mediatica ha dato ulteriore visibilità ai playoff, con le due finali trasmesse in diretta su Rai 2, Sky Sport, Now, Rai Italia e Fifa+. Domenica scorsa la finale di ritorno tra Carrarese e Vicenza «ha sfiorato il milione di ascolto medio - evidenzia in una nota la Lega Pro - con quasi il doppio di contatti unici. Su Sky la reach rilevata è stata 847mila per la doppia finale. Risultato altrettanto rilevante per Now e per Rai con la semifinale Vicenza-Avellino che ha stabilito il primato su RaiSport raggiungendo, da sola, il milione di contatti». Sui social network «un netto aumento nel periodo playoff rispetto al mese precedente: +48,6% di impression su Facebook, +33,6% di account raggiunti su Instagram, oltre un milione di visualizzazioni in più su TikTok e un aumento di oltre 10mila follower su tutte le principali piattaforme social».

VAR E SOLIDARIETA'. Per la prima volta playoff dall'inizio con il Var: 241 episodi controllati e una sola correzione ogni 4,7 partite. Inoltre l'iniziativa "Play For Charity", con i palloni autografati dai marcatori dei primi gol realizzati nelle gare tra secondo turno nazionale, semifinali e finale più l'asta per le maglie delle otto squadre ammesse al secondo turno nazionale: un migliaio le offerte pervenute con il ricavato devoluto alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

OGGI ALLE ORE 17

I premi "D Club" in diretta sul nostro sito

ROMA - **Migliaia di voti raccolti online per incoronare i migliori della Serie D 2023/2024: a pochi giorni dall'epilogo del campionato con la finale Scudetto Campobasso-Trapani, il Dipartimento Interregionale ufficializza i vincitori dell'11ª edizione del "D CLUB", il contest per i tifosi in collaborazione con il Corriere dello Sport e Tuttosport. Per dieci giorni gli appassionati hanno potuto esprimere le proprie preferenze sui siti web dei due quotidiani sportivi scegliendo tra le 72 nominations nelle sei categorie in concorso. Ecco i migliori del campionato scelti dai tifosi: la Cavese porta a casa tre riconoscimenti con Matteo Di Piazza (migliore punta), Magnus Troest (miglior difensore) e Raffaele Di Napoli (miglior allenatore), poi miglior portiere Davide Libertazzi (Fanfulla), miglior mediano Daniele Crescenzo (Trastevere) e miglior giovane Domiziano Tirelli (Atletico Uri). La premiazione si svolgerà oggi alle ore 17 in diretta sul sito "corrieredellosport.it", a condurre sarà il nostro direttore Ivan Zazzaroni, ospiti il Coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero. Saranno assegnati i premi speciali a Maurizio Sarri (vincitore nel 2003 della Coppa Italia Serie D col Sansovino), l'esterno della Fiorentina Michael Kayode, Giuseppe Caffo (presidente della Vibonese) e il tecnico Antonio Andreucci, capace di riportare tra i professionisti l'Union Clodiense dopo 47 anni di attesa.**

MERCATO | BRUNET AL SESTRI LEVANTE

Iannoni è tutto del Perugia

ROMA - Dal Perugia il centrocampista Simone **Santoro** (24) torna al Modena: la società emiliana lo ha riscattato versando la cifra di 380mila euro. Nel frattempo il club umbro ha esercitato il diritto di opzione assicurandosi a titolo definitivo il centrocampista Edoardo **Iannoni** (23) dalla Salernitana.



Edoardo Iannoni, 23 anni

ASCOLI, RIVOLUZIONE PORTIERI. Si preannuncia una rivoluzione di portieri in casa Ascoli: dovrebbe rientrare e fare il primo Davide **Barosi** (23), acquistato la scorsa estate dalla Juve Stabia e ceduto a gennaio in prestito, con diritto di riscatto, al Cerignola. La Torres cerca di trattenere alcuni prestiti fra cui i centrocampisti Francesco **Nunziatini** (21) dell'Inter e Stefano **Cester** (22) del Vicenza: la società rossoblù vorrebbe inoltre prolungare il contratto dei difensori Cristian **Fabriani** (22) e Giacomo **Siniega** (23). In corsa Spal e Gubbio per il tecnico Andrea **Dossena** (42) che lascia la Pro Vercelli: il presidente dei ferraresi, Joe Tacopina, incontra l'allenatore lombardo il cui nome è caldeggiato dal neo direttore sportivo biancazzurro Alex **Casella** (43), approdato proprio da Vercelli. Dopo aver definito la scelta del nuovo tecnico, Mirko **Cudini** (50), il Pineto segue sul mercato il terzino Marco **Pagliari** (20), nell'ultima stagione alla Sambenedettese: piace anche il difensore Gianfranco **Giuliodori** (20) che ha vestito la maglia dell'Aquila.

POTENZA, ARRIVA IL DS DE VITO. Il Potenza ha annunciato il nuovo direttore sportivo, Enzo **De Vito** (50), ex Avellino. Al Cerignola rinnovo biennale per il trequartista Miguel Angel **Sainz-Maza** (31). Per il Sestri Levante arriva il centrocampista Juan Ignacio **Brunet** (26) dal Rotonda. L'Avellino deve gestire una rosa di 31 calciatori contrattualizzati: sono partiti per fine prestito il portiere Simone **Ghidotti** (24) al Como e l'attaccante Lorenzo **Sgarbi** (23) al Napoli e, per fine contratto, il portiere Antonio **Pizzella** (22) e l'attaccante Enis **Tozaj** (19). Ai reduci della mancata promozione si aggiungono quelli che rientrano dai prestiti: i trequartisti Felice **D'Amico** (23) dal Fiorenzuola, Francesco **Maisto** (20) dal Potenza e il centrocampista Daniel **Sannipoli** (24) dal Pineto con contratto fino al 2026. Legati fino al 2025 tornano i difensori Luca **Falbo** (24) dal Brindisi, Agostino **Rizzo** (25) dal Cerignola e Ramzi **Aya** (34) dalla Casertana, i centrocampisti Davide **Mazzocco** (28) dal Latina e Sonny **D'Angelo** (28) dal Crotone mentre il difensore Julian **Illanes** (27) è stato riscattato dalla Carrarese.

HANNO COLLABORATO BERTOLDI, BOCCUCCI, GALLUCCIO, MARRAS, PESCATORE, GIEFFEPRESS

PREMIO CERAVOLO

De Zerbi: Vorrei allenare dove non sono mai stato

di Carlo Talarico
CATANZARO

Dagli impegni della Premier League al futuro, il tempo scorre veloce per Roberto De Zerbi, allenatore giovane, tra i migliori in circolazione pronto a tornare sul campo, dopo aver lasciato il Brighton, società che ha guidato alla conquista per la prima volta dell'Europa League. L'occasione è stata il premio sportivo internazionale (XI edizione) Nicola Ceravolo, indimenticato presidente del Catanzaro delle tre promozioni in serie A, ideato dal giornalista Maurizio Insardà e coordinato da Italo Cucci con tanti argomenti da Maestro. L'ex Sassuolo, stimolato anche dalle domande di Monica Bertini, ha confessato: «Mi piacerebbe andare ad allenare in un Paese in cui non sono mai stato. Ho sempre apprezzato Claudio Ranieri e credo che confrontarsi anche su questo aiuti a migliorare, il bello è cambiare dando la stessa mentalità in posti diversi». Sull'Europeo che l'Italia affronta da campione in carica: «L'Italia ha tanti buonissimi giocatori, sapranno dare il meglio con Luciano Spalletti».



I protagonisti del Premio Nicola Ceravolo: da sinistra Insardà, Noto, De Zerbi, Monica Bertini, Cucci, Iemmello LIOPRESS

LIOPRESS

SERIE D

Luparense ecco Gnago Forlì: c'è Macrì

(ant.gal.) - Il Cittadella Vis Modena ha ufficializzato il difensore Minel Sabotic (30) nell'ultimo biennio al Lentigione. Per lo Sporting Trestina c'è la mezzala Giacomo Tacconi (26) dalla Sammaurese. Il Forlì si assicura il trequartista Davide Macrì (27) ex Follonica Gavorrano. Alla Luparense arriva l'attaccante Yves Gnago (32), in D con Treviso Sacilese, Abano, Manzanese e Arzignano, già tra le fila della squadra rossoblù due stagioni fa. La Vogherese ha annunciato il nuovo allenatore Andrea Cavaliere (27). Confermati l'attaccante Daniele Capparella (19) al Sora e il difensore Edoardo Baraboglia (25) all'Atletico Ascoli. Il Piacenza rinnova con l'attaccante Giorgio Recino (37) fino al 30 giugno 2025.





UOMINI

FINALI

1500: 1. Ingebrigtsen 3.31:95 (CR), 2. Vermulen (Bel) (pp), 3. ARESE 3.33.34, 4. Verheyden (Bel) 3.33:40 (pp), 5. Mechaal (Spa) 3.33:58, 6. Pallitsch (Aut) 3.33:60, 7. Habz (Fra) 3.33:70, 8. Farken (Ger) 3.33:98, 14. MESLEK 3.36:35, 15. RIVA Federico 3.37:37.

10.000: (FA) 1. Lobalu (Svi) 28.00:32, 2. Schrub (Fra) 28.00:48 (ps), 3. Ndikumwenayo (Spa) 28.00:96, 4. Almgren (Sve) 28.01:16, 5. Gressier (Fra) 28.01:42 (ps), 6. Dever (Gbr) 28.04:43, 7. Getahon (Isr) 28.09:87, 8. Oukhelfen (Spa) 28.10:97, CRIPPA DNS, RIVA Pietro DNS.
(FB) 5. GUERRA 28.31:15, 6. OUHDA 28.33:50, 10. URSANO 28.57:63

4x100: 1. ITALIA (MELLUZZO, JACOBS, PATTA, TORTU) 37.82 (EL), 2. Olanda 38.46, 3. Germania 38.52, 4. Belgio 38.65, 5. Svizzera 38.68, 6. Danimarca 39.21, 7. Grecia 39.39, Polonia DNF.

4x400: 1. Belgio (EL), 2.59:84, 2.ITALIA (SITO, ACETI, MELI, SCOTTI) 3.00:81 (ps), 3. Germania 3.00:82 (ps), 4. Francia 3.01:43, 5. Spagna 3.01:44 (ps), 6. Portogallo 3.01:89, 7. Gran Bretagna 3.01:89, 8. Ungheria 3.02:10.

Asta: 1. Duplantis (Sve) 6.10, 2. Karalis (Gre) 5.87 (pp), 3. Sasma (Tur) 5.82 (ps), 3. Zernikel (Ger) 5.82 (ps), 5. Collet (Fra) 5.82, 6. Lisek 7.75, 6. Blech (Ger) 5.75, 8. Vloon (Ola) 5.75.

Giavellotto: 1. Valdejch (Cec) 88.65 (ps), 2. Weber (Ger) 85.94, 3. Helander (Fin) 85.75 (ps), 4. Matusevicius (Lit) 83.96, 5. Tupaia (Fra) 82.98, 6. Etelatalo (Fin) 82.80 (ps), 7. Gailmus (Aut) 82.28, 8. Felfner (Ucr) 81.38.

DONNE

FINALI

800: 1. Hodkinson (Gbr) 1.58:65, 2. Gajanova (Svk) 1.58:79 (ps), 3. Bourgoin (Fra) 1.59:30, 4. Kandissounon (Fra) 1.59.81 (ps), 5. Kolberg (Ger) 1.59.87, 6. Wielgosz (Pol) 1.59:99, 7. Hoffmann (Svi) 2.01:13, 8. Sarna (Pol) 2.01:21.

4x100: 1. Gran Bretagna 41.91 (EL), 2. Francia 42.15 (ps), 3. Olanda 42.46, 4. Germania 42.61, 5. Spagna 42.84 (ps), 6. Belgio 43.48, Polonia DNF, Svizzera DQ.

4x400: 1. Olanda 3.22 (EL):49, 2. Irlanda 3.22:71, 3. Belgio 3.22:95 (ps), 4. ITALIA 3.23:40 (RI) (ACCAME, TREVISAN, POLINARI, MANGIONE), 5. Francia 3.23:77 (ps), 6. Polonia 3.23:91 (ps), 7. Spagna 3.26:94, Germania 3.27:11.

Lungo: 1. Mihambo (Ger) 7.22 (-1.4, WL), 2. IAPICHINO 6.94 (+0.1, EU23L), 3. De Sousa (Por) 6.91 (-0.1, ps), 4. Assani (Ger) 6.91 (-0.6), 5. Kpatcha (Fra) 6.88 (-0.7, pp), 6. Kalin (Svi) 6.82 (-0.7), 7. Mitkova (Bul) 6.80 (+0.2, pp), 8. Diame (Spa) 6.69 (-0.8).

SPORTFACE

Finiamo con 24 medaglie Ieri successi da sogno: Arese di bronzo nei 1500 (dopo 34 anni) 4x400 maschile seconda

STAFFETTA ORO SP
LARISSA, SEI D'AR

Iapichino acciuffa il podio all'ultimo salto (6,94) ed emula mamma May. Poi la perfezione della 4x100

di Christian Marchetti
ROMA

Due argenti mondiali, uno olimpico. Cosa mancava? Ah, sì: l'oro europeo. Con un trionfo storico (14 anni fa l'argento di Donati, Collio, Di Gregorio e Checcucci), la 4x100 di Matteo Melluzzo, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu chiude un'edizione degli Europei di atletica da stampare sui libri di storia. Da tramandare ai posteri. Chiusura pure questa da ricordare, anzitutto con il ritorno in tribuna del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La 4x400 maschile azzurra ringrazia e centra un fantastico quanto sorprendente argento. Larissa Iapichino idem: ringrazia e saluta il Capo dello Stato con un argento all'ultimo salto. Vuol presentarsi a Mattarella pure Pietro Arese e allora strappa il bronzo nei 1500. In tutto, alla fine, l'Italia chiude con 24 medaglie: 11 ori, 9 argenti e 4 bronzi. E nella serata conclusiva con un record italiano della 4x400 femminile in più. Puro splendore.

Melluzzo, Jacobs Patta e Tortu fanno la storia: notte trionfale

4X100. Il siracusano Matteo Melluzzo corre 10"45, il gardesano Marcell Jacobs fin quando il cronometro segna 19"43 (8"98), l'oristanese Lorenzo Patta lascia il testimone a 28"77 e il brianzolo Filippo Tortu taglia il traguardo in 37"82. Un dominio, per lasciare lontanissima tanto l'Olanda che la Germania. Il quartetto segna la ciliegina sulla torta e Tortu, dal microfono di campo, dà l'appuntamento: «Aspettateci a Parigi».

Ma nel frattempo c'è Roma e il suo Europeo. La festa dei tre campioni olimpici più il generosissimo Melluzzo, che in questi Europei ne ha passate di tutti i colori, compreso l'infortunio nella semifinale dei 100 dopo una comica ripetizione, è il simbolo. Con loro festeggia tutta l'Italia dell'atletica, mai così in alto.

LARISSA IN PARADISO. La "pedanona dei risultatoni" dell'Olimpico vede la Mihambo disegnare un mostruoso 7,22, miglior prestazione stagionale, la più lunga saltata al mondo dopo il 7,30 che la incoronò campionessa mondiale a Doha nel 2019. Larissa c'è. Sua mamma - la grande Fiona May che di questi Europei è stata madrina (e si complimenta Mattarella) - si era spinta lo stesso fino all'argento di Budapest 1998, col 7,11 (+0.8) di record italiano. La 21enne fiorentina va in progressione: 6,82, 6,84, 6,86 e 6,90 fino a quell'ultimo tentativo da 6,94 per piombare sul secondo gradino del podio. Perché la tedesca Assani non va oltre 6,71 e la portoghese De Sousa, poi bronzo, fa 6,62.

STAFFETTE VOLANTI. Luca Sito (che chiude questi Europei anche con l'argento della mista e il record italiano sui 400 da 44"75),



In basso a sinistra Larissa Iapichino argento nel lungo Qui la 4x100 d'oro: da sinistra Filippo Tortu Lorenzo Patta Marcell Jacobs e Matteo Melluzzo GETTY/ANSA

PAZIALE GENTO!

Vladimir Aceti, Riccardo Meli ed Edoardo Scotti eroici. Ben 43 anni dopo il bronzo di Cellerino, Puosi, Bello e Fiasconaro, l'Italia ritrova una medaglia nella 4x400 maschile e nonostante il forfait dell'ultimo minuto dell'argento nei 400 ostacoli Alessandro Sibilio, in preda ai crampi in fase di riscaldamento. Azzurri battuti solo dal favoritissimo Belgio di Alexander Doom.

Nella 4x400 donne, rivincita delle olandesi Femke Bol e Lieke Klaver sulle irlandesi vittoriose nella staffetta mista. Ilaria Accame, Giancarla Trevisan, Anna Polinari e Alice Mangione chiudono quarte una gara in rimonta e con il 3'23"40 sul cronometro e ritoccano di 46/100 il record di due anni fa agli Europei di Monaco.

BRONZO SPLENDENTE. Il bronzo è di Pietro Arese. Lui, Federico Riva e Ossama Meslek, eredi di Genny Di Napoli che fu argento a Spalato 34 anni fa, fronteggiano il Darth Vader dei 1500 Jakob Ingebrigtsen. Resiste solo il torinese: 3'33"34 per Pietro. A Helsinki 1971 vinse un altro Arese, Franco. E no (lo ripetiamo per la milionesima volta): non sono parenti. «Questo è l'anno del sì. Ho messo anima e cuore. Sono quasi rammaricato di non aver preso l'argento». Si divertiranno i tizi del futuro a cui racconteremo di Roma 2024. Noi ci siamo divertiti eccome...

Il bilancio del presidente e del dt azzurro

«Non siamo più soltanto figli di Tokyo»

La Torre: «Abbiamo campioni veri, ma ai Giochi sarà un altro sport». Mei: «Credo in sei medaglie»

di Franco Fava
ROMA

«A Parigi sarà un altro sport. Un'altra storia. Importante è seguire l'elettricità e l'energia di Tamberi», ammonisce il dt d'oro della Nazionale, il professor Antonio La Torre. «Ormai mi sono specializzato nel fare previsioni e visto che ci azzecco quasi sempre, dopo questi fantastici risultati, non solo per le medaglie ma anche per il loro contenuto tecnico, c'è la possibilità che all'Olimpiade si possa far meglio di Tokyo, anche di una sola medaglia. Non dico però che debbano essere tutte d'oro come le cinque di Tokyo», si sbilancia Stefano Mei, il presidente Fidal che dall'inizio del suo mandato (gennaio 2021) continua ad aggiornare il numero di medaglie conquistate nelle rassegne internazionali: oltre 100.

Mei e La Torre - che il responsabile sport del Pd, Mauro Berruto, ha definito un «architetto illuminato dei successi dell'atletica» nel suo intervento alla commissione cultura alla Camera in cui ha candidato a un'onorificenza il dt della Nazionale - hanno tracciato il bilancio nella tradizionale conferenza a Casa Italia che ha preceduto l'ultima sessione di gare. Con uno sguardo sulla imminente Olimpiade, cosa aspettarci da qui al 1° agosto quando a Parigi scatterà l'atletica.

SPIRITO. «La sfida principale inizia lunedì. A Parigi andremo con un "realismo magico", perché è sicuro che non arriveremo a vincere la ventina di medaglie di Roma - spiega La Torre - Ma dobbiamo essere consapevoli che possiamo contare su campioni veri e seri. Pensiamo a Fabbri nel peso, uno che ha preso a pallate il Muro di Berlino (è a 11 centimetri dal record europeo dell'ex tedesco est Timmermann) e che ora è temuto anche dai giganti Usa. Penso anche a chi qui non c'era, come Stano: è in pieno recupero a Roccaraso dopo l'incidente in Coppa del Mondo e a Parigi difenderà il suo titolo olimpico nella 20 km di marcia. Massimo è un altro guerriero come Gimbo».

La Torre conta molto sull'aspetto mentale: «A Parigi mi aspetto la stessa competitività e identico spirito di squadra mostrato un anno fa, con lo storico successo nella Coppa Europa a squadre, e in questa settimana dalla nuova generazione, da Furlani a Sito a Simonelli, il cui 13"05 dell'oro sui 110 hs è il simbolo della "New Wave" azzurra. Questa Italia che continua a vincere non è più solo figlia della Generazione Tokyo. Una ventina, tra chi è salito sul podio e chi ci è andato vicino, saranno protagonisti anche a Los Angeles 2028 e qualcuno fino a Brisbane 2032. Ringrazio Tonino Andreozzi e tutto lo staff delle squadre giovanili».

La Torre insiste su una parola chiave: consistenza. «Calcolando le staffette, circa il 50% di chi ha gareggiato all'Olimpico è arrivato in finale. Per Parigi stiamo facendo alcuni ragionamenti sulla 4x400 mista, argento con pass olimpico». Tradotto: puntare sulla staffetta mista del miglio a scapito di quella maschile per avere maggiori opportunità di medaglia. «Ai Giochi mancano 50 giorni e la strada sarà giocoforza diversa a seconda delle specialità: penso ad esempio che uno come Jacobs debba gareggiare prima di Parigi. I prossimi Trials Usa (21-30 giugno; ndr) ci faranno capire che il tasso di competitività all'Olimpiade sarà altissimo».

SINTONIA. A Tokyo, da neo presidente Fidal eletto da pochi mesi, Mei fu il primo a dire che portava fortuna, non avendo potuto incidere in pochi mesi sul bottino storico di medaglie e finalisti. A distanza di tre anni si dà qualche merito: «Forse sì, ce l'ho, ma per qualcuno ancora no, non si può piacere a tutti». Il merito principale è quello di aver incrementato i fondi per l'attività da 5 a 9 milioni e di aver convinto Sport e Salute a finanziare i progetti del Talento che coinvolgono mille giovani per farne arrivare 100 al top tra qualche anno. Ma soprattutto, come ricorda, è quello di avere costruito un tandem affiatato con La Torre: «Abbiamo superato le incomprensioni iniziali, nessuno invade i rispettivi campi, tra noi c'è rispetto e fiducia reciproca. Andiamo avanti così. Senza distrazioni».

Il dt: «Puntiamo a creare una 4x400 mista da podio E riavremo Stano»



Simonelli, 22 anni, è il simbolo della New Wave azzurra LAPRESSE

IL MEDAGLIERE

	NAZIONE	O	A	B	TOT.
1	ITALIA	11	9	4	24
2	Francia	4	5	7	16
3	Gran Bretagna	4	4	5	13
4	Norvegia	4	2	1	7
5	Svizzera	4	1	4	9
6	Olanda	3	4	5	12
7	Belgio	3	1	2	6
8	Spagna	2	3	3	8
9	Polonia	2	2	2	6
10	Irlanda	2	2	0	4
11	Germania	1	3	6	10
12	Ucraina	1	1	4	6
13	Austria	1	1	0	2
	Croazia	1	1	0	2
	Grecia	1	1	0	2
16	Svezia	1	0	1	2
17	Rep.Ceca	1	0	0	1
	Estonia	1	0	0	1
	Slovenia	1	0	0	1
20	Serbia	0	2	0	2
21	Portogallo	0	1	2	3
22	Ungheria	0	1	0	1
	Israele	0	1	0	1
	Romania	0	1	0	1
	Slovacchia	0	1	0	1
	Turchia	0	1	0	1
27	Finlandia	0	0	1	1
	Lituania	0	0	1	1

NB. Mancano le medaglie dell'asta maschile

L'ITALIA AGLI EUROPEI

Edizione	O	A	B	tot.
Torino 1934	1	2	2	5
Parigi/Vienna 1938	1	4	3	8
Oslo 1946	1	1	2	4
Bruxelles 1950	3	5	1	9
Berna 1954	1	1	1	3
Stoccolma 1958	0	1	0	1
Belgrado 1962	2	1	1	4
Budapest 1966	3	0	0	3
Atene 1969	1	0	3	4
Helsinki 1971	1	1	3	5
Roma 1974	1	2	2	5
Praga 1978	4	1	0	5
Atene 1982	1	2	2	5
Stoccarda 1986	2	6	2	10
Spalato 1990	5	2	5	12
Helsinki 1994	2	3	3	8
Budapest 1998	2	4	3	9
Monaco 2002	1	0	3	4
Göteborg 2006	2	0	1	3
Barcellona 2010	2	3	3	8
Helsinki 2012	1	1	1	3
Zurigo 2014	2	1	0	3
Amsterdam 2016	2	2	3	7
Berlino 2018	1	1	4	6
Monaco 2022*	3	2	6	11
Roma 2024	11	9	4	24

Le 169 medaglie

ORO 56 — ARGENTO 55 — BRONZO 58



*Il siepista azzurro Abdelwahed (argento) è stato squalificato per doping ma non gli è ancora stata revocata la medaglia


roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS CHAMPIONSHIPS
AI MILIONI DI TELESPETTATORI
AL PUBBLICO DELLO STADIO OLIMPICO
A TUTTI GLI ATLETI
AI GIUDICI, TECNICI, OPERATORI E DIRIGENTI
AI VOLONTARI, MEDICI, GIORNALISTI, STEWARD
A TUTTI I PARTNER, COMMERCIALI E ISTITUZIONALI
GRAZIE DI CUORE
#GenerationRoma2024
OFFICIAL PARTNERS
BROADCAST PARTNER
NATIONAL PARTNERS
PREFERRED SUPPLIERS
OFFICIAL SUPPLIERS
MEDIA PARTNERS
TRAVEL RETAIL SUPPLIERS
SUSTAINABILITY PARTNER
TICKETING SUPPLIER
MARKETING SUPPLIER
METAVERSE SUPPLIER
HR SUPPLIER
SUPPLIER
INSTITUTIONAL PARTNERS

Festa fino alle 2.30, ieri lo show sul podio con i tifosi

Tsunami Tamberi «Il mio alto libero»

«Prima la prestazione, poi il divertimento». Selfie e autografi a Casa Italia, dove stava per rompere la Coppa Europa. Oggi al Quirinale con la Errigo



Gimbo Tamberi, 32 anni, incita il pubblico con l'oro al collo GETTY

di Erika Primavera
ROMA

Il day after ha il ritmo lento di una celebrazione che non vuole finire. La via lucis di Gianmarco Tamberi dopo l'oro di Roma ha la cadenza del cerimoniale impostato - ripetitivo eppure necessario - di interviste e apparizioni, processioni e adorazioni. Appena può Gimbo infila una siesta nella zona più tranquilla di Casa Atletica Italiana, manda giù uno spuntino, poi scatta selfie e firma autografi come la rincorsa a 11 passi che gli viene naturale. È la versione soft del campione trasfigurato dall'adrenalina, quello che nel quartier generale azzurro festeggia fin oltre le 2.30 del mattino, illuminato dai maxischermi su cui scorrono a ripetizione i suoi salti. Un rullo che travolge pure la Coppa Europa, che Gimbo rischia di mandare in pezzi nella foga di sbracciarsi e salutare anche l'ultimo degli invitati.

NELLA STRATOSFERA. «Sto bene, nessuna ferita di guerra. Non mi era mai successo di avere questa forma stratosferica». Eppure giura che quel 2.37 che non saltava dai tempi della finale di Tokyo 2021 non è un messaggio agli avversari. «Non mi piace intimorire, mai stuzzicare il can che dorme». La lotta, l'aveva preannunciato, era con se stesso e i suoi obiettivi. E per chi ha temuto che potesse andare oltre, tranquilli: «Mi sarei fermato, se vuoi strafare rischi di rimpiangerlo». E sul dt La Torre che, nel caso, sarebbe sceso in campo a riacciuffarlo, si mostra sicuro. «Non lo avrebbe mai fatto», e sparisce così lo spettro di Montecarlo 2016. «È superato».

RISPETTO. Il finto infortunio culminato con la gag delle molle? «Mia moglie Chiara e i miei amici me ne hanno dette di tutti i colori, ma con il sorriso». Per la conferma, però, chiedere al fisioterapista che per la disperazione ha mandato in frantumi l'iPad. «La performance viene al primo posto, poi c'è spazio anche per il divertimento», rivendica Tamberi. Il volto si fa serio quando gli viene rimproverato di monopolizzare stadio e attenzioni, a costo di non rispettare gli avversari. «Sacrifico la mia vita da anni. Faccio tutto quello che mi serve ad alzare l'asticella, se resta nelle regole». La Torre gli dà ragione: «Riesce a tirare fuori qualcosa dal suo sistema nervoso che fisiologicamente non ha spiegazione».

JOLLY. A salire un po' più su lo aiuta anche la dieta rigidissima. Martedì sera Gimbo pesava (solo) 75,2 kg. A Tokyo erano 76. Troppo pochi? «Sono uno stecchino, sì, ma non vado a caso: se inizio a sentire la fatica, reintegro. Però Parigi è un sogno talmente grande che non posso rilassarmi ora».

Lo tsunami Tamberi valica confini e mischia discipline, come le carte di un mazzo in cui lui è sempre il jolly. Ne sa qualcosa pure Gregorio Paltrinieri, anche lui campione d'Europa poco più di dodici ore dopo l'amico: «Ho visto la sua gara, mi ha caricato». Gimbo si illumina: «Davvero ha vinto? Non lo sapevo. Che bello!», e si apparta per chiamarlo. Greg non gli risponde subito e allora si passa a Barshim, l'oro condiviso in amicizia in Giappone. Vi siete sentiti? «Vediamo se mi ha scritto», e tira fuori dalla tasca il cellulare. «Sì eccolo, dice "good result bro, let's go". Aspettate che gli rispondo».

Gimbo power bank, dove lo attacchi è una carica di energia e adrenalina. Prossima gara il 9 luglio, poi Montecarlo e una possibile uscita in casa ad Ancona, per prendere forza dal suo pubblico.

PORTABANDIERA. Sul podio è un altro show. Mano sul cuore, inno cantato a squarciagola poi un lunghissimo bagno di folla, l'ennesimo. Questi protocolli non s'hanno da rispettare. Vorrebbe ricominciare tutto dall'inizio «e invece è già finito». No, semmai è appena iniziato. Oggi Parigi 2024 sarà molto più di tante piccole torri Eiffel con cui riempire casa ossessivamente. Al Quirinale, per ricevere la bandiera insieme ad Arianna Errigo, ritroverà di nuovo il Presidente Mattarella al quale rivolgerà un discorso preparato giorni fa. «Serviva tempo per una cosa così importante». Fino al prossimo fuori programma.

3.506.000

Boom d'ascolti

Tamberi, Battocletti e Sibilio stratosferici agli Europei e negli ascolti: imprese da 3 milioni 506 mila pari al 18,6% di share. Con punte di 24% e oltre i 4 milioni e 300 mila durante le fasi di gara che hanno portato Tamberi a vincere l'oro.

Un sms di Barshim i complimenti a Paltrinieri: «Ha vinto? Che bello!»


La curva in delirio per Tamberi dopo il trionfo di martedì GETTY

I NUMERI

Nepi Molineris: «Oltre 230.000 persone al Foro»

ROMA - **Sono 230 mila le persone totali presenti al Foro Italico e 137 mila gli ingressi all'Olimpico nei giorni degli Europei di Roma, per un fatturato di 21 milioni derivati al 50% da ricavi pubblici. Una «eredità straordinaria» per Diego Nepi Molineris, ad di Sport e Salute e vicepresidente della Fondazione Europei Roma 2024, che ha tracciato un bilancio in cifre della manifestazione. Respinte dunque le critiche per la scarsa affluenza di spettatori» e «i numeri sono in linea con quanto accade nei vari eventi di atletica «Nessuno ha lasciato lo stadio prima della fine di ogni sessione: questo significa amore e rispetto verso l'atletica e soprattutto verso la nostra Nazionale».**

NUOVA IMMAGINE. Parla di «rivoluzione» il dirigente, per il quale sugli spalti si è seduto «un pubblico più competente. E la scelta di far pagare è proprio in quest'ottica. Io credo che questo europeo abbia un valore e che come tale debba essere ripagato». La pedana dei salti installata sotto la Tevere non sarà l'ultima novità. La visione futura dell'atletica è pronta e sarà in pista già dal prossimo anno: «Immagino il salto in alto al Centrale, così come la velocità ai Marmi».

ek.p.

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Vittoria nella 10km nel fiume Sava (più caldo della Senna)

Greg, l'oro geniale con effetto Gimbo

«Ho visto Tamberi e mi ha caricato! Nell'ultimo giro sono andato molto interno e ho battuto tutti»

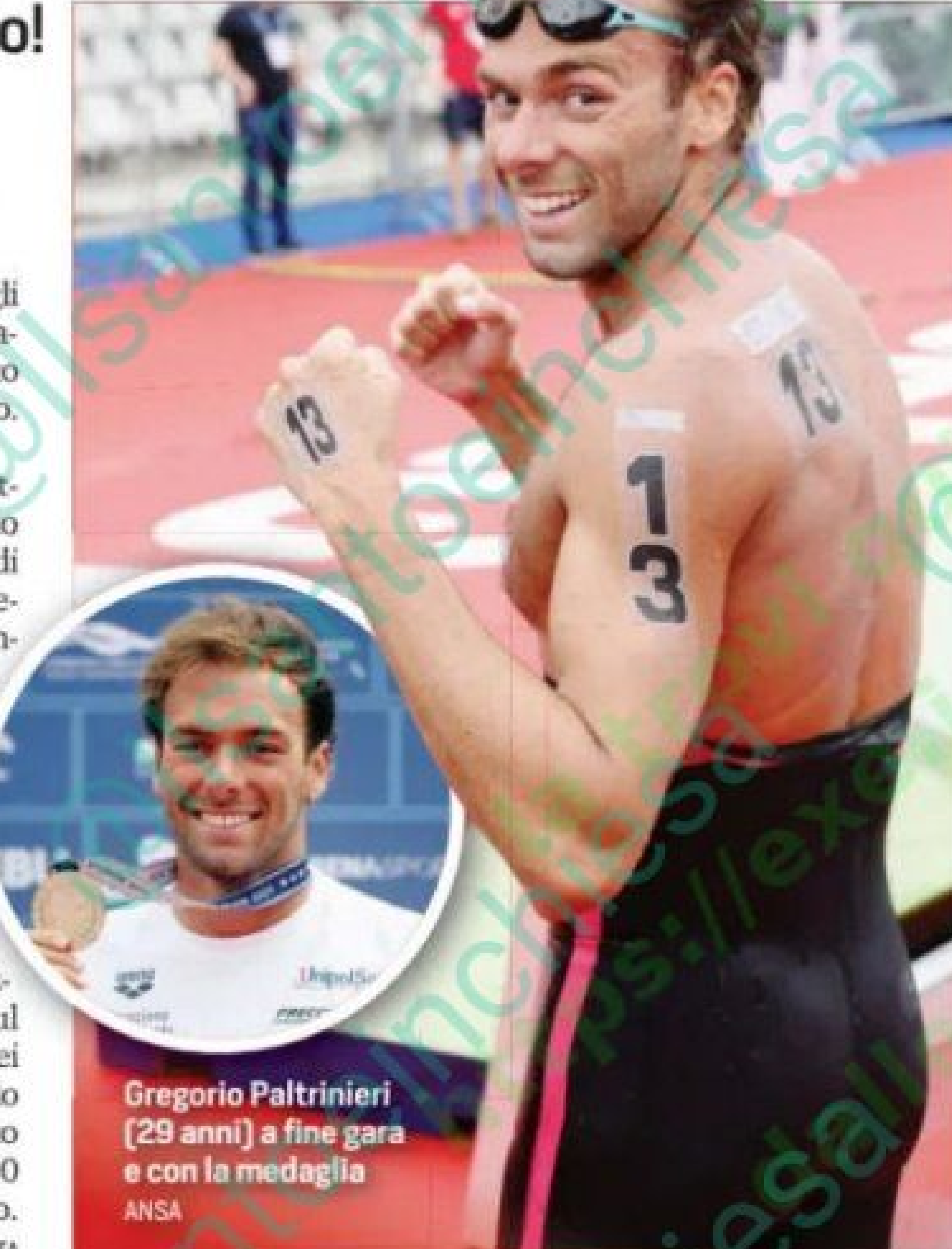
Non l'hanno visto partire. Il resto l'ha fatto l'effetto Tamberi: «Certo che l'ho visto, mi ha caricato». Racconta Paltrinieri con l'oro europeo della 10 chilometri al collo che pianta un bel paletto nelle gerarchie olimpiche. Vittoria per distacco in una gara nuotata nel fiume: ieri nel Sava, a Belgrado, tra un mese e mezzo sarà la Senna (inquinamento permettendo: la sindaca Hidalgo proprio ieri ha ufficialmente rinviato il tuffo del 23 giugno). Unica differenza tra qui e lì (non di poco conto, bisogna ammetterlo, per le caratteristiche di Greg) è la temperature dell'acqua. La Senna non sarà a 27 gradi come il Sava, ma molto più fredda e Paltrinieri non gradisce.

Ma intanto va in archivio un oro europeo vinto con classe e intelligenza, grazie a uno strappo nell'ultimo chilometro con annesso cambio di direzione che ha spiazzato tutti. Forse non se ne sono accorti, forse semplicemente ieri Greg era imprendibile. Sta di fatto che nel momento in cui ha potuto nuotare da solo, senza dare la scia agli altri, la differenza è stata abissale. Paltrinieri ha staccato di più di 20 secondi il francese Olivier e l'ungherese Betlehem. Fuori dal podio di un niente gli altri azzurri Acerenza e Verani.

CALDO. «Una dieci calda, acqua 27 gradi, piatta, caratteristiche che mi piacciono. Ho faticato comunque fino a metà, quando non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Nell'ultimo giro mi hanno un po' messo in mezzo, Olivier da una parte e Mimmo dall'altra: non riuscivo tanto a nuotare. Quindi ho deciso di andare veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato. Sentivo di poter mettere un passo che gli altri, in quel momento, non avevano. L'unica alternativa era staccarmi tanto e andare dalla parte opposta. Loro, invece, sono rimasti esterni».

A CASA. Greg è subito rientrato in Italia dove lo aspetta la tre giorni del Settecolli, a Roma, dove è iscritto a 400, 800 e 1.500. Poi solito periodo in altura, con discesa proprio a ridosso dell'Olimpiade, il 27 luglio. La programmazione è tarata soprattutto sui 1.500 con le batterie previste il 3 agosto (finale il giorno dopo) che non sugli 800 del 29-30 luglio. Archiviato il programma in vasca, tutto sulla 10 chilometri del 9 agosto.

STORIA. In questi mesi, piuttosto, il problema vero è stato arginare la voglia di testarsi di Greg che avrebbe voluto essere competitivo ovunque. Il compromesso per arrivare a Parigi "testato" ma non troppo stanco è stato questo europeo a mezzo servizio e la tre giorni del Settecolli prima della volata olimpica dove Greg potrebbe scrivere un'altra pagina di storia del nuoto italiano: nessun azzurro, infatti, è mai salito sul podio in tre edizioni diverse dei Giochi. Paltrinieri ha già al collo l'oro di Rio nei 1.500, l'argento (negli 800) e il bronzo (nella 10 chilometri) tre anni fa a Tokyo.



Gregorio Paltrinieri (29 anni) a fine gara e con la medaglia
ANSA

RISULTATI

Argento e bronzo Podio Pozzobon e Gabbrielleschi

(e.s.) Un argento sfavillante e anche con qualche piccolo rimpianto per il punto che ha diviso i giovanissimi Filippo Pelati e Flaminia Vernice dagli spagnoli d'oro nel doppio libero misto. Punteggio che non sembrava destare troppe speranze il 188.6250 con basemark per gli azzurri ma hanno sbagliato anche tutti gli altri. Quarto il doppio femminile composto da Sarah Maria Rizea e Flaminia Vernice, mentre nel libero a squadre femminile l'Italia ha chiuso al 3º posto le qualificazioni e si candida per un posto sul podio. Doppia medaglia anche dal nuoto in acque libere femminile con Barbara Pozzobon che ha chiuso al 2º posto la 10 km. Bronzo per Giulia Gabbrielleschi.

INFOPRESS

10 km femminile: 1. Beck (Ger) 2h00'54"8; 2. POZZOBON 2h00'54"9; 3. GABBRIELLESCHI 2h00'58"5; 16. SANTONI 2h01'58"8.
10 km maschile: 1. PALTRINIERI 1h49'19"6; 2. Olivier (Fra) 1h49'41"0; 3. Betlehem (Hun) 1h49'41"1; 4. ACERENZA 1h49'41"2; 5. VERANI 1h49'41"5.

Archiviata la festa a Sesto ieri Jannik era a Roma per le visite previste per chi va all'Olimpiade



Jannik Sinner (22 anni) ieri al Centro di preparazione olimpica del Coni con Filippo Tortu (25) e dietro con il capitano di Davis, Filippo Volandri e Carlo Mornati, segretario generale del Coni

Sinner: «A Parigi per una medaglia»

«I Giochi sono un momento chiave della mia carriera Un onore da condividere. L'obiettivo è andare avanti»

di Lorenzo Ercoli

«L'Olimpiade sarà un momento chiave della mia carriera. L'obiettivo è andare avanti il più possibile, il sogno è una medaglia». È vero, nel tennis c'è ancora Wimbledon di mezzo, a differenza di discipline dove l'emozione è già palpabile, ma resistere al fascino dei cinque cerchi è difficile per Jannik Sinner e colleghi; ieri Nadal e Alcaraz hanno ufficializzato la coppia per il doppio. Il nuovo numero 1 del mondo ha avuto un fugace assaggio di clima olimpico in occasione della giornata passata al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" del Coni, dove ha svolto le visite del protocollo "Atleti Probabili Olimpici" in vista di Parigi 2024. Sostanzialmente un check-up completo per prevenire eventuali problemi medici e assicurarsi la perfetta salute di tutti gli azzurri presenti ai Giochi. Dalla valutazione ematica a quella ortopedica e fisiatrica, passando per molte altre aree, arrivando a visite dermatologiche e odontoiatriche (queste a discrezione delle federazioni). Ai meno esperti alcune potrebbero sembrare superflue, ma ad esempio un consiglio speso ricevuto dagli atleti è di togliere i denti del giudizio mesi prima dell'appuntamento, per evitare casi sfortunati a debilitare la prestazione più importante della loro carriera.

DOPO SESTO. Dopo la giornata trionfale nella sua Sesto, Jannik è sbarcato a Roma assieme al preparatore atletico Umberto Ferrara, purtroppo non in tempo per assistere all'eccezionale vittoria di Gianmarco Tamberi che lo aveva invitato all'Olimpico per l'Europeo. «Ho fatto le visite qui e sto bene, sono contento di continuare a lavorare in vista dei prossimi appuntamenti - ha raccontato Jannik -. Essere numero 1 del mondo è una bella sensazione, però faccio 23 anni quest'anno c'è ancora tanto lavoro e sono consapevole che il mio percorso sia appena iniziato».

All'Acquacetosa Jannik ha incrociato Filippo Tortu, atleta che ritroverà a Parigi e con il quale nel 2019 condivise uno dei primi spot pubblicitari da lui girati: «Per me sarà un onore andare all'Olimpiade per la prima volta. Sono molto curioso di conoscere nuovi atleti italiani e condividere con loro tanti momenti positivi. Qui ho ritrovato Filippo Tortu e mi ha fatto piacere». Nel 2021 Jannik avrebbe potuto giocare Tokyo, ma con l'ex coach Riccardo Piatti decise di saltare l'appuntamento. La decisione fu dolorosa e discussa, ma azzeccata sul piano del lavoro voluto dal tecnico. Poche settimane dopo l'azzurro si prese il titolo più importante, dell'allora breve carriera, all'ATP 500 di Washington e chiuse la stagione con la prima partecipazione alle ATP Finals, seppur entrando da riserva. Questa volta l'altoatesino non vuole perdere la chance di andare a Parigi, soprattutto adesso che l'anca non è più un problema. Montecarlo, Sesto, Roma e Halle: quattro giorni scanditi da trasferimenti incessanti.

«Ho ritrovato Filippo Tortu qui Mi ha fatto molto piacere»

Adesso è il momento di tornare alla quiete degli allenamenti, anche perché il tabellone principale del torneo tedesco inizierà solo lunedì. L'allievo di Vagnozzi e Cahill avrà almeno quattro giorni per prendere confidenza con l'erba prima dell'esordio: «I miei obiettivi? Restano simili a quelli di prima. La priorità è migliorare come tennista e come persona, avere intorno a me il mio team è un aiuto. L'obiettivo tennistico più vicino è quello di provare ad andare avanti a Wimbledon. Poi ci sarà Parigi».

SPORTFACE

I TORNEI

A Stoccarda brilla Musetti Oggi Berrettini

(l.e.) A Stoccarda Lorenzo Musetti vince ancora con il carattere, lo fa contro il tennista di casa Dominik Koepfer per 6-7(9) 7-6(5) 6-3 e stacca il pass per i quarti. Dopo aver perso un tie-break infinito nel primo set, senza riuscire a convertire i tre set point avuti, il toscano ha ribaltato lo score. Musetti domani sarà impegnato contro Bublik. Oggi sarà il turno di Matteo Berrettini che, superato un esordio da 2 ore e 55" contro Roman Safiullin, sarà di scena contro Shapovalov, mai battuto nei due precedenti tra 2018 e 2019.

A Perugia tantissimi italiani protagonisti dei derby al Challenger ATP 125. Molto atteso quello tra Fabio Fognini e Matteo Gigante, e tra Luciano Darderi e Andrea Pellegrino. La terza sfida per i quarti sarà tra il perugino Passaro e Agamenone.

SPORTFACE

ACCORDO ITP-UNICREDIT
Presentata la sponsorship tra "Buddy", un nuovo modo di fare banca, e ITF. Presente Angelo Binaghi: «La vittoria della Davis, Sinner n.1, Paolini n.7, è un momento d'oro. Obiettivo: le finali di Davis in Italia».

RISULTATI

Stoccarda (Ger, Atp 250, erba, 734.915 euro) **2° turno**: MUSETTI (5) b. Koepfer (Ger) 6(9)-7 7-6(5) 6-3.

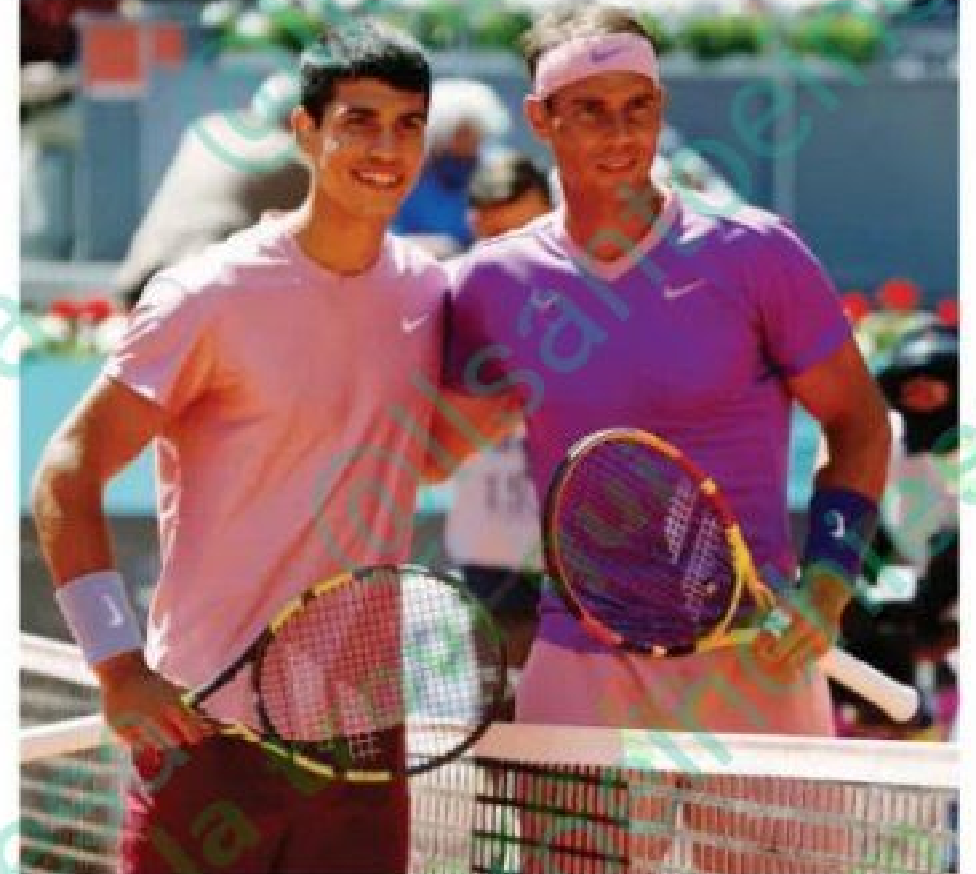
Nottingham (Ing. 250, erba, 239.777 euro) **2° turno**: Birrell (Aus) b. STEFANINI 6-4 6-7(5) 6-0.

Challenger - Perugia (Atp, terra, 180.000) - **2° turno**: Nagal (Ind) b. GIANNESSI 0-6 7-5 7-6(5); Djiere (Ser) b. De Jong (Ola) 6-4 7-5; Zapata Muralles (Spa) b. ARNABOLDI 6-4 6-4.

Valencia (Spa, Wta, terra, 120.000 euro) **1° turno**: TREVISAN (3) b. Cortez Llorca (Spa) 6-3 6-3.

IL "VECCHIO" E IL "BAMBINO", UN SIMBOLICO PASSAGGIO GENERAZIONALE. LA SPAGNA ANNUNCIA LA SQUADRA

Nadal-Alcaraz, un doppio fantastico per l'Olimpiade



A sinistra Carlos Alcaraz (21) con Rafal Nadal (28) ANSA

di Ronald Giammò

Il vecchio e il bambino finalmente insieme, racchetta in mano, a difendere i colori della Spagna. Dopo due anni di suggestioni, rinvii, timidezze e cautele reciproche, ieri il capitano della squadra olimpica maschile delle Furie rosse, David Ferrer, ha annunciato i nomi dei giocatori che prenderanno parte alla spedizione olimpica di Parigi 2024: al fianco di Alejandro Davidovich Fokina, Pablo Carreno e Marcel Granollers ci sono proprio loro due, Rafa Nadal e Carlos Alcaraz.

«Se non ci saranno impedimenti, Rafa e Carlos giocheranno insieme a Parigi», ha dichiarato Ferrer nel corso della presentazione ufficiale della squadra anticipando, senza svelarlo, di avere bene in testa anche il secondo team pur sottolineando di «non essere sicuro al 100%».

Era dal 2022 che si vagheggiava di questa coppia da sogno come manifesto ideale di un passaggio di consegne tra due generazioni di campioni. Era stata individuata anche la sede dove celebrarlo, quella Malaga, casa delle Finals di Coppa Davis, che ben si sarebbe prestata a far da cornice a una festa tutta iberica e che invece ha finito col far da sfondo per i trionfi altrui - Canada e Italia -, con i due beniamini intenti a fare i conti con i rispettivi infortuni.

Con i due fenomeni ci saranno Carreno Davidovich Fokina e Granollers

Se per Alcaraz si tratterà dell'esordio olimpico, quelle di Parigi saranno per Nadal le quarte Olimpiadi a cui prenderà parte e ci arriverà forte di un bottino di due ori: il primo, vinto in doppio con Marc Lopez a Pechino nel 2008, il secondo arrivato in singolare a Rio de Janeiro nel 2016. Un appuntamento a cui il maiorchino, ha ancora aggiunto Ferrer, arriverà «molto bene, allenandosi secondo coscienza» e saltando il torneo di Wimbledon. Troppo pericolosa la transizione sull'erba, come già anticipato da Rafa nel conferenza parigina seguita alla sconfitta patita al primo turno da Alexander Zverev. Meglio puntare sul recupero, e su una ripresa dell'attività che troverà sulla terra battuta d'Amburgo (15-21/7, un Atp500) l'ultimo test prima di far ritorno a Parigi col giovane Carlitos.

Non sarà una passerella d'onore però quella che li aspetta, i due dovranno guardarsi da una concorrenza tutt'altro che rassegnata, a partire dai croati campioni in carica Pavic e Mektic, dall'australiano n.1 del mondo di specialità Ebden schierato al fianco di Purcell, senza dimenticare gli azzurri Bolelli e Vavassori, recenti finalisti del Roland Garros e attuali n.2 della Race per Torino.

Oggi Milano ha il match-point scudetto in un clima torrido per il finale di gara 3

Bufera arbitri interviene Petrucci

Il presidente FIP: «Chiedo fair-play e rispetto reciproco» Squalificati coach Banchi e Belinelli, ma ci saranno

di Fabrizio Ponciroli
MILANO

Al di là delle apparenze di facciata, c'è sempre stata una certa acredine tra Olimpia Milano e Virtus Bologna, le due corazzate del basket italiano che, ancora una volta, si stanno giocando lo scudetto. Gara 3, vinta in volata dall'AX, ha generato l'ennesimo polverone. Questa volta sotto accusa sono finiti gli arbitri. Coach Banchi non ha digerito la decisione della terna arbitrale, guidata da Paternicò, presa nell'ultima azione della partita. Con 1"6 da giocare, dopo aver visionato i replay al tavolo, la rimessa è stata data all'Olimpia, vanificando le speranze della Virtus di tentare un'altra conclusione da tre punti per agguantare i supplementari.

I due coach, in sala stampa, hanno manifestato il proprio punto di vista, completamente opposto. «Decisione inspiegabile, sconcertante», il severo giudizio di coach Banchi. «Hanno visto il replay e tutti i miei giocatori erano sicuri fosse nostra. Noi in gara 1, sull'ultima azione, non abbiamo avuto la fortuna di avere un replay», la risposta di Messina, coach di Milano. Dichiarazioni che hanno scatenato una vera e propria bufera mediatica che ha investito principalmente la categoria degli arbitri, già chiamata a salire di livello dal gm biancorosso Stavropoulos prima dell'infuocata gara 3.

PUNITI. Il giudice sportivo è intervenuto in maniera decisa: squalifica di Banchi e Belinelli «per comportamento offensivo» nei confronti degli arbitri (stop commutati in sanzioni amministrative) e «deplorazione per comportamento protestatario a fine gara» per Messina.

Poi, in soccorso degli arbitri, sono giunte le dichiarazioni del presidente federale, Gianni Petrucci: «Gli investimenti profusi da tutte le proprietà dei club, lo straordinario seguito di pubblico che il nostro sport è capace di generare, la passione che tutti infondono nei rispettivi ruoli meritano un contesto di fair play e rispetto reciproco. I nostri arbitri devono essere posti nelle condizioni ottimali per scendere in campo sereni e concentrati sul loro compito».

DECISIVA? Un invito, gentile ma risoluto, alle due società a fare un deciso passo indietro e tornare a concentrarsi solo sul campo, lasciando in pace gli arbitri. Saranno bastate le parole del numero uno del basket italiano a placare gli animi? Difficile a dirsi, anche perché questa sera (ore 20.30) è in programma una gara 4 che promette scintille. L'Olimpia, avanti 2-1 nella serie, ha l'occasione di festeggiare lo scudetto davanti ai propri tifosi (Forum nuovamente esaurito). La Virtus Bologna, invece, ha una sola via: vincere a Milano per allungare la serie a gara 5, eventualmente in programma tra le mura amiche. Ovviamente, ogni fischio da parte dei tre arbitri verrà "vivisezionato" da ogni giocatore in campo, dai due coach, dalle rispettive panchine e da tutti i tifosi presenti al Forum. Considerata la posta in palio, non sarà facile che tutti escano soddisfatti.

Al centro del caso la rimessa data all'Olimpia a -1"6 Messina deplorato

A.S.AG.

Marco Belinelli (38 anni) al tiro in gara 3, martedì al Forum di Milano. Il capitano della Virtus è stato squalificato per «comportamento offensivo» verso gli arbitri: ma se la caverà con una sanzione amministrativa e stasera giocherà CIAMILLO

LA SITUAZIONE

Semifinali

1ª	VIRTUS BO	3
4ª	VENEZIA	1

2ª	MILANO	3
3ª	BRESCIA	0

Finale

1ª	VIRTUS BO	1
2ª	MILANO	2

Gara 4 Oggi, ore 20.30 (a Milano)
Gara 5 ev. Domenica 16* (a Bologna)
*ORARIO DA DECIDERE

TV E STREAMING
Nove, DMax, Eurosport2 e DAZN

SERIE AL MEGLIO DELLE CINQUE PARTITE: 2-2-1

IN BREVE

FORMULA 1
TEST, FERRARI E PIRELLI PER DUE GIORNI AL MUGELLO
Oggi e domani Charles Leclerc e Carlos Sainz si alterneranno alla guida di una SF-24 al Mugello per test Pirelli, finalizzati al varo delle tre mescole più dure (C1, C2 e C3) per il 2025.

AUTO
LE MANS, BMW A SORPRESA NELLE LIBERE DELLA 24 ORE
(c.c.) È il momento della 92ª edizione della 24 Ore di Le Mans, quarta tappa del FIA WEC. La Ferrari arriva in Francia per bissare il successo deel 2023, ma la concorrenza è agguerrita. Nelle qualifiche che precedono l'Hyperpole (oggi, ore 20) e la gara (il via sabato alle 16, Eurosport 1) il miglior tempo è stato firmato a sorpresa dalla BMW #15, con le Rosse #50 e 51 in terza e settima posizione. C'è anche Valentino Rossi (classe LMGT3), ieri 12°.

MOTO
MICHELE COLANINNO RIELETTO PRESIDENTE DI ACEM
Michele Colaninno, Chief Executive Officer del Gruppo Piaggio, eletto per il secondo mandato presidente di ACEM, associazione europea dell'industria motociclistica.

PALLAVOLO
UFFICIALE, LA CHIRICHELLA DA NOVARA A CONEGLIANO
Cristina Chirichella, 30 anni, giocherà nella prossima stagione a Conegliano dopo dieci anni a Novara. Ieri l'ufficialità.
PARIGI 2024 - Il 19 a Bangkok (femminile) e 26 giugno a Lodz (maschile) si svolgeranno i sorteggi dei tornei olimpici di Parigi. Abbandonata la formula su due gironi da 6: previsti tre gironi da 4 per ciascun torneo.
NATIONS LEAGUE D (settimana 3; ore italiane) **A Hong Kong - Ieri:** Turchia-Thailandia 3-0, Brasile-Polonia 3-1. **A Fukuoka - Ieri:** Olanda-Serbia 3-1, Corea del Sud-Giappone 0-3. **Classifica:** Brasile 9v (25pt); Polonia 8v (24pt); ITALIA 7v (22pt), Giappone, Turchia 7v (21pt); Cina 6v (18pt); Usa 5v (16pt); Canada, Olanda 5v (15pt); Serbia 3v (9pt); Rep. Dominicana, Serbia 3v (9pt); Germania 2v (6pt); Thailandia 2v (5pt); Corea del Sud, Francia 1v (4pt); Bulgaria 1v (2pt). **Formula:** le prime 8 alle finali (Bangkok, Tha; 20-23 giugno).

BASKET

Addio a West il mito che ispirò il logo della NBA



Jerry West, otto titoli con i Lakers. Aveva 86 anni ANSA

di Fabrizio Fabbri

Prendete l'attuale logo della Nba. Metteteci sopra il numero 44 ed ecco apparire Jerry West, che fu il modello per lanciare il basket professionistico nel futuro. Era il 1969 ed Armstrong sbarcava sulla luna. Sui parquet veniva immortalato così il mito, per la sua eleganza nell'essere un giocatore di basket. Se ne è andato ieri a 86 anni dopo aver vinto, unico nella storia, un titolo di Mvp di una finale da sconfitto. In bacheca ha messo 8 titoli da giocatore e dirigente con i Lakers, prima di passare ai cugini dei Clippers. Fu proprio West, che di basket ne capiva eccome, a chiamare per un provino il diciottenne Kobe Bryant e fare poi fuoco e fiamme con la dirigenza gialloviola perché fosse scelto al Draft nonostante la sua giovanissima età. È nella Hall of Fame ed ora gioca a basket in cielo. Come ha scritto sui social Marco Bonamico: «Sarebbe bello che ad accoglierlo in paradiso fosse John Havlicek».

GOLF

US Open con tre azzurri: Molinari si gioca Parigi

Lo US Open non è solo il terzo Major dell'anno ma è anche l'evento numero 1.000 della United States Golf Association (Usga). Da oggi a domenica a Pinehurst, Nord Carolina, in gara 156 pro', di cui 49 tra i migliori 50 al mondo. Da battere lo statunitense Scottie Scheffler, che ha vinto il Masters di Augusta e cinque degli ultimi otto tornei. Un suo successo allo US Open pagherebbe tre volte la posta, la quota più bassa per un giocatore in un Major da 15 anni (Tiger Woods al PGA Championship). Per la prima volta dal 2021 l'Italia tornerà a schierare tre azzurri: i fratelli Francesco ed Edoardo Molinari e Manassero. Matteo non gioca un evento del Grand Slam dal 2016 ed è a un passo dalla qualificazione all'Olimpiade di Parigi. «Ho vissuto un inizio stagione molto emozionante. Giocare un Major con i fratelli Molinari mi riporta indietro negli anni. È come un revival, un po' vintage», ha spiegato il n.1 azzurro. L'attesa è tutta per Tiger Woods, che torna allo US Open per la prima volta dal 2020. Dà forfait invece Jon Rahm, vincitore nel 2021, per una lesione cutanea al piede sinistro. Con lo US Open si chiuderà la corsa per Parigi. Per Francesco Molinari è l'ultima chance di sorpassare Migliozzi, 2° azzurro nel ranking

CICLISMO

Giro di Svizzera Bettiol cede A. Yates leader



Il britannico Adam Yates 31 anni, nuovo leader ANSA

di Patrick Iannarelli

Il Giro di Svizzera è così: niente calcoli e parecchio spettacolo. La quarta tappa della corsa, la Rüschlikon-Passo del Gottardo di 170 chilometri, è stata vinta a sorpresa da Torstein Traeen. Il norvegese è riuscito a resistere dopo la fuga di giornata anticipando Adam Yates e Matthias Skjelmose. L'azione sulla salita finale ha stravolto ancora una volta la classifica generale. Negli ultimi chilometri Alberto Bettiol ha perso contatto cedendo la maglia di leader allo stesso Yates, che ha tentato una rimonta sfumata soltanto nelle battute finali: il britannico ha ora 26" di vantaggio sul compagno di squadra Almeida. L'azzurro, inoltre, è stato anche vittima di una caduta a metà corsa. Oggi si disputa la quinta tappa, la Ambrì-Carì di 148 chilometri: il gruppo dovrà affrontare un altro arrivo in salita, gli ultimi 10 km avranno una pendenza media dell'8%, con punte del 9% nella parte centrale.

L'abbiamo provata e per un giorno siamo tornati diciottenni

Aprilia RS 457: piccoli campioni crescono

di Alessandro Codognesi*

Affilata ed efficace, aggredisce con forza il segmento delle moto sportive entry level

"I giovani non vogliono più la moto". "Non ci sono più moto per i giovani". Dietro a questi luoghi comuni c'è ovviamente un fondo di verità, ma se analizziamo lucidamente l'andamento del mercato, ai ragazzi di oggi la moto piace ancora. Le moto si vendono, sia i 125 sia le 3-4-500 con potenza entro i fatidici 48 CV (limite della A2, la patente dai 18 ai 24 anni). Aprilia in questo particolare segmento in effetti mancava, ma da oggi non più: arriva la RS 457, una sportiva carenata vera, progettata e ingegnerizzata totalmente in Italia. Anzi, totalmente a Noale.


Nella piccola carenata Aprilia rivive tutta la tradizione racing della Casa italiana

CARATTERISTICHE. In pratica è una piccola 660, ma di fatto tutto è su misura per lei. A cominciare dal motore. Bicilindrico parallelo con fasatura a 270°, ha una cilindrata di 457 cm3 ed eroga 48 CV a 9.400 giri e 43 Nm (di cui l'80% già disponibile a 3.000 giri). È tutto nuovo, pesa 6 kg meno del twin 660 e ha misure caratteristiche pressoché quadre, per favorire l'erogazione ai medi regimi. Come sulla 660 è elemento portante della ciclistica, composta anche in questo caso da un telaio doppio trave in alluminio, leggero (circa 7 kg) e di fatto unico nel segmento delle A2 (moto che solitamente utilizzano telai in tubi di acciaio). La ciclistica fa affidamento su una forcella USD di 41 mm Ø regolabile nel precarico; proprio come il monoammortizzatore, che è agganciato al forcellone direttamente, senza leveraggi. Davanti c'è un solo disco di 320 mm Ø fornito da ByBre, per ridurre al minimo le masse non sospese; dietro, invece, troviamo un disco di 220 mm Ø.

> Costruita per intero a Noale: ha potenza di 48 cavalli, limite della patente A2

ELETTRONICA. Altro motivo di vanto è l'elettronica, davvero completa per la categoria. Di serie infatti sono offerte tre mappe motore (grazie al comando del gas ride-by-wire) e un controllo di trazione a tre livelli, oltre all'ABS su due livelli con controllo del sollevamento della ruota posteriore (sul livello 1 è attivo solo all'anteriore). Optional, il quickshifter up&down, consigliatissimo. Un mezzo che attira gli sguardi e non fa l'effetto "motoretta" come altri modelli del segmento. Con questi contenuti, il prezzo è ragionevole: 7.199 euro, con possibilità di equipaggiarla con diversi pacchetti accessori, più sportivi oppure più turistici.

ALLA GUIDA. Saliti in sella, è sorprendente: prima di tutto ha un'ergonomia che ti agevola negli spostamenti del corpo. Un po' come la 660, anche lei è stata pensata come sportiva stradale; in effetti, i semimanubri non sono così spioventi e dunque non sovraccaricano i polsi dopo pochi chilometri. E poi ha un motore dolce, quasi elettrico nell'erogazione. Ha freni che attaccano morbidi e che non spaventano nemmeno il neopatentato. In pista, l'Aprilietta si rivela una moto che ti parla, con un avantreno comunicativo ed estremamente agile. Non è un caso che gli uomini di Noale abbiano optato per uno pneumatico anteriore 110/70 (invece del classico 120/70). Le traiettorie basta immaginarle, e la 457 curva con un dito. Leggerissima nei cambi di direzione, accetta di buon grado anche le staccate a moto piegata. Forse la taratura delle sospensioni, così com'è di serie, è un po' sfrenata, soprattutto la forcella, ma con un paio di giri di precarico si aumenta la stabilità, soprattutto in staccata. La frenata, invece, è un po' il suo limite, non tanto per la potenza in sé, quanto per l'attacco della pompa freno: i primi centimetri di corsa non producono grandi effetti. In realtà, però, questo ti obbliga a guidarla per come dev'essere guidata, ovvero cercando la scorrevolezza. È questo il segreto di moto come la 457, la scorrevolezza a centro curva. Devi sacrificare in parte la frenata per aprire il gas il prima possibile.

CONTROLLO DELLA POTENZA. E a proposito di motore, che gusto! Il bicilindrico di Noale non ha un'indole da supersportiva, nel senso che esprime il meglio di sé ai medi regimi, ma lì, tra i 5.000 e i 9.000 giri, offre una spinta briosa. Gira bene, ha poca inerzia e spinge sempre con grinta, senza vuoti. Il nuovo riferimento? Forse. È un livello di potenza che comunque non emoziona, ma che ti permette di concentrarti a guidare bene, a provare a frenare un po' più tardi, a trovare la traiettoria migliore. Ottimo il quickshifter, rapido e preciso e anche il resto dell'elettronica lavora a dovere. Negli ultimi turni con gomma posteriore finita, il controllo di trazione in effetti è intervenuto parecchio, anche sul livello 1, in modo piuttosto conservativo. Giri il gas e per un secondo abbondante non succede nulla. Predilige la sicurezza alla performance, ma è giusto che sia così.

*INMOTO

MOTO-AVVENTURA IN BASILICATA

Scoprendo le Dolomiti Lucane


Terre Lucane Adventure dal 28 al 30 giugno

La quarta edizione del Terre Lucane Adventure è alle porte, con un nuovo percorso di 400 km (di cui il 70% su strade a fondo naturale) da completare in due giorni. Si tratta dell'unico evento di adventouring iscritto al calendario FMI nel Sud Italia, dedicato agli appassionati di maxi enduro e si svolgerà dal 28 al 30 giugno 2024 con partenza dalla suggestiva località di Monticchio Laghi, per poi andare alla scoperta delle sorprendenti Dolomiti Lucane. Un'occasione unica per scoprire (o riscoprire) la Basilicata, una regione ricca di storia, cultura, tradizioni enogastronomiche e paesaggi mozzafiato. Il numero di partecipanti è stato prefissato a un massimo di 100. Per garantire la partecipazione in totale sicurezza e conformità, è necessario essere in possesso della tessera FMI in corso di validità. Coloro che non dispongono della tessera potranno richiederla al momento dell'iscrizione. Per maggiori informazioni su modalità di partecipazione, visitare il sito ufficiale www.terrelucane adventure.it

---

NOVITÀ PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nuovo Nerva EXE, aggiornato e più accessibile

La Casa spagnola migliora il suo scooter elettrico e lo presenta a un prezzo vantaggioso, sia per il noleggio che per l'acquisto

In occasione del secondo anniversario della nascita e della presentazione del suo maxi scooter elettrico EXE, Nerva offre agli utenti un significativo sconto sul prezzo della versione aggiornata del modello. Con questo scooter, introdotto nel marzo 2022, Nerva si è presentata al mercato e ha iniziato a muovere i primi passi, lavorando regolarmente a una serie di miglioramenti che sono già realtà nella versione aggiornata dell'EXE, acquistabile presso i punti vendita del marchio. Uno degli aspetti su cui si è lavorato maggiormente per far evolvere l'EXE è la sua sospensione posteriore. Sono stati aggiunti ammortizzatori con molle e idraulica aggiornate per offrire un maggiore comfort. Inoltre, i freni sono stati resi più efficienti con pastiglie sintetizzate che riducono la rumorosità e aumentano la potenza frenante, offrendo un maggior feeling nell'azionamento della leva.

LE ALTRE NOVITÀ. Questa versione aggiornata del Nerva EXE include il BMS (sistema di gestione delle batterie) di BYD, che garantisce una maggiore affidabilità, un calcolo più accurato della carica, una migliore erogazione dell'energia ed è in grado di mantenere il picco di potenza più a lungo. Allo stesso tempo, nelle nuove unità è stato incluso un chip di ricarica che rende superfluo l'utilizzo dell'adattatore per le stazioni di ricarica pubbliche. Infine, sono stati modificati alcuni dettagli, tra cui i nuovi pulsanti dei blocchetti elettrici, ed è stata aggiunta una porta USB sul lato sinistro del cruscotto, per collegare un telefono cellulare o un altro dispositivo elettronico. Nerva ha poi annunciato una considerevole riduzione del prezzo per questo modello, che ora può essere guidato a partire da 4.330 euro per l'acquisto della parte ciclistica, noleggiando le batterie per 5 anni a 39,90 euro al mese. Scaduti i 5 anni le batterie vengono sostituite da quelle nuove se si rinnova il leasing. EXE può essere anche acquistato integralmente a 6.690 euro, con una sensibile riduzione (oltre 1.000 euro) rispetto alla precedente versione.


Nerva EXE si aggiorna a due anni dall'uscita

Dal 26 al 28 luglio il Ducati World Week

Pecco & Marc prove di futuro

di Mirco Melloni
BOLOGNA

La prima sfida a parità di moto tra Pecco Bagnaia e Marc Marquez? Non servirà attendere il 2025, basteranno cinque settimane. La dodicesima edizione del World Ducati Week presentata ieri, e che dal 26 al 28 luglio radunerà a Misano i ducatisti di tutto il mondo, offrirà la possibilità di assistere a un antipasto della prossima stagione, reso ancora più gustoso dalla presenza di tanti altri campioni: il leader del Mondiale Jorge Martin, Enea Bastianini, Marco Bezzecchi, Franco Morbidelli, più Alvaro Bautista, Nicolò Bulega e Michele Pirro, da domani impegnati nella tappa della Superbike, sempre al circuito Marco Simoncelli. «Avremo venti titoli e 308 vittorie a livello mondiale» è il dettaglio sottolineato da Mauro Grassilli, ds di Ducati Corse.

L'abbraccio di decine di migliaia di tifosi impreziosirà la prima uscita di Bagnaia dopo il matrimonio del 20 luglio: il World Ducati Week come luna di miele, del resto il torinese ha sposato il marchio almeno fino a quel 2026 che rappresenterà il centenario dell'azienda. Una ricorrenza che la Ducati vivrà con la migliore coppia di piloti ufficiali della propria storia, Bagnaia e Marquez. Passato e futuro si legano, come nella caratteristica foto nell'auditorium di Borgo Panigale, con i nove piloti presenti ieri a posare accanto alla prima pietra dello stabilimento dell'azienda che oggi domina le corse. E che giunge alla propria festa biennale con importanti novità rispetto al 2022: in rosso ci sono i campioni in carica di MotoGP e Superbike, senza dimenticare il successo dell'approdo nell'elettrico con la MotoE, e la nuova Divisione Off-Road, con il nove volte iridato Antonio Cairoli parte integrante del progetto Motocross.



Foto di gruppo in casa Ducati in vista della 12ª World Week

Tra l'iridato e Marquez, a parità di moto, arriva un antipasto della prossima stagione a Misano

«È il momento più bello dell'azienda, per tecnologia e risultati» ha detto il CEO Claudio Domenicali, accanto a Gianluca Gazzoli, presentatore dell'evento che verrà coinvolto anche nella Notte dei Campioni: il sabato del WDW, dopo la gara, e la cena nel paddock, il rettilineo del circuito si trasformerà in una discoteca, aprendosi a chi vorrà ballare.

Bagnaia: È l'evento in cui ho capito il vero significato di essere ducatista

Due anni fa, la prima volta della Race of Champions vide Bagnaia ottenere il successo, e chissà quanto quella vittoria e l'abbraccio della gente alimentarono la fiducia di Pecco, all'inizio della rimonta vincente su Fabio Quartararo.

«Il WDW è diverso da qualsiasi altro evento, la vicinanza con il pubblico fa la differenza per noi e per i fan. In quei giorni ho scoperto ancora meglio il significato di essere ducatista» ha detto il 27enne, che pochi giorni fa, dopo il trionfo in azzurro al Mugello, ha girato a Misano con una stradale in 1'35"1, un tempo irreale, degno del "non provateci a casa" utilizzato dagli stuntman. Ma questa volta a sfidarlo ci sarà anche Marc Marquez, un'anteprima del 2025...

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italocu39@me.com

di Italo Cucci

Post

Per cominciare, largo ai sentimenti. Poi catenaccio e contropiede, difese eroiche come mostrarono Bearzot e Lippi. E una dedica a Gigi Riva

Maestro Italo, la certezza è che in Germania gli azzurri sputeranno sangue pur di ben figurare. A parte il travolgente entusiasmo dei connazionali emigrati, già accorsi in massa durante gli allenamenti, la truppa di Spalletti avvertirà sulla pelle il dovere di rendere onore alla pioggia di medaglie conquistate dai formidabili "colleghi" degli Europei di Roma, che hanno sbaragliato le altre Nazionali. Come "tradire" le spettacolari prestazioni di Tamberi, Battocletti, Jacobs, Fabbri, Furlani e soci che hanno infiammato l'Olimpico, destando il commosso plauso dello stesso Presidente Mattarella? Hanno fatto il giro del mondo i salti di gioia, persino sugli spalti, del pluridecorato Gimbo avvolto dal Tricolore, che non ha esitato a baciare con l'irrefrenabile slancio dei bimbi il Capo dello Stato, i massimi esponenti dello Sport italiano e tanti spettatori presenti. Questa gioiosa passione, assieme al talento e all'ordine tattico, dovrà contagiare gli azzurri del calcio, chiamati a battersi con orgogliosa fiducia contro le migliori Rappresentative d'Europa. D'altronde, non sono proprio loro i Campioni in carica?

Bruno Di Pilla, Perugia, tiscali.it

Dico 1982 e 2006 e ho paura...

Egregio Dottor Italo, lei lo sa, per me l'unico Mondiale è quello del 1982, con quelle 4 partite romanzesche, dall'Argentina alla Germania, con i tecnici Enzo, Italo e Gian Paolo (Bearzot, Cucci ed Ormezzano) a mantenere in piedi il fulmine appiedato da due loschi figuri, Trinca e Cruciani, ovvero Paolino Rossi. Come lo Scudetto del Bologna 1964, quel Mondiale è anche Suo, Maestro, perché il Rossi del Perù sarebbe stato sbolognato in Italia, da chiunque, come Signor Rossi e invece esplose, già con energie Vitali, da vicentino, con quello scatto verso Filiol, da lì il raddoppio di Cabrini. Non considero vero il Mondiale di Germania, io sono un balordo. E la figura del Signor Lippi, al catenaccio gigante contro Germania e Francia, non avvicina in nulla il paragone con gli Eroi del 1982. Io sono uno dei piccoli grandi pessimisti, per questo Europeo. Vorrei sbagliarmi, in genere accade. Ma non vedo lo Schillaci di quel Vialli, cioè la pagina romantica di uno spaghetto western, da Bambino a Trinità. Sì, Scamacca per me vale Long John, ma non c'è Vincenzino, nè Garlaschelli a servirlo. Jorginho mi pare il gatto a nove code di Dario Argento, ci pensa alle partite in cui si presentasse il momento del rigore, con quelle cicatrici da Ponte Chiasso? Io, severissimo, salvo Donnarumma, Calafiori, Fagioli e Scamacca. Ma è poco, per sperare un Tempo Piccolo, da Tiro Mancino, per dedicare l'Europeo a Gigi Riva.

Alviero Bartocci, Torino

Vogliamo Mattarella a Berlino. Come Ciampi

Vedo i miei lettori dirottati da eventi attuali, da memorie digerite, da entusiasmo e rimpianti, li capisco, do loro spazio perché alla vigilia dell'Europeo solo questo ci resta, se volete: emozioni. Sì, la prima cosa che mi viene in mente è augurarmi che Mattarella corra a Berlino come prima di lui Ciampi (colui che ci fece cantare Fratelli d'Italia) o come Pertini a Madrid. Volendo potrei riempire pagine e pagine di Amarcord ma che servirebbe? Sento che c'è un pensare generale fortemente pessimista. E sia. Non invoco riscatti patriottardi, miracoli degni di un Paese che si sta comportando bene altrove, ovvero nell'Europa politica, e dunque meriterebbe un trofeo pallonaro per riscuotere gli abbondanti applausi che merita. Sono stato poeta, un giorno, e con quello spirito sogno una squadra che sappia meritare vittorie - quante più possibili - esibendo la nostra massima virtù, il calcio "all'italiana", catenaccio, contropiede, forza vera, niente gnagnera da possesso palla. Chiamo al mio fianco Bearzot con Zoff, Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea e Lippi con Buffon, Chiellini, Bonucci, Cannavaro, Gattuso. Siate italiani, perbacco! (Ma questa battuta l'ho già sentita a Monaco, nel '74, e poco dopo Emmanuel Sanon, centometrista di Haiti, segnò un gol velenoso che sottrasse a Zoff il record d'imbattibilità: 1143 minuti, battuto da Donnarumma a Euro 2021. Ci ho messo anche una punta di speranza. Contenti?

PS. Grazie per la dedica a Gigi Riva. Per non dimenticarlo mai.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Tg
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
10.15 Da Borgo Egnazia G7 Italia - Vertice dei Leader
11.40 Camper In Viaggio
12.10 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 2
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Techetechetè
21.30 Prima tv Gigi uno come te - L'emozione continua
0.05 TG1 Sera
0.10 Porta a Porta
1.55 Sottovoce
2.25 Movie Mag

Rai 2
10.50 Cerimonia di consegna del Tricolore agli Alfieri Olimpici e Paralimpici alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella
12.05 Un ciclone in convento
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Tutto il bello che c'è
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 Squadra Speciale Cobra 11
17.10 Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
18.00 Rai Parlamento Tg
18.10 TG2 L.I.S.
18.15 TG2 - TG Sport
19.00 N.C.I.S.
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - TG2 Post
21.20 Alla vigilia di Euro 2024 - Prima tv Adesso vinco io (Doc. 2023) con Marcello Lippi
23.05 Prima tv Storie di donne al bivio
0.10 Punti di vista

Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
11.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.00 Piazza Affari
15.10 TG3 L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Tg
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Che ci faccio qui
23.15 Mixer venti anni di Televisione
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Newton

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Brasile: natura di smeraldo
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.45 I 300 di Fort Canby (Western, 1961) con Richard Boone
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
0.50 Morte a Venezia (Drammatico, 1971) con Dirk Bogarde
2.20 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Sissi 3
23.30 Ultimo episodio - Prima tv Sissi 3
0.30 Prima tv X-Style
1.00 TG5 Notte - Meteo
1.35 Paperissima Sprint
2.20 Il Silenzio dell'Acqua 2

Italia 1
6.40 Una mamma per amica
8.25 Station 19
10.15 C.S.I. NY
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.55 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.00 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 101% Pucci (Replica)
0.00 Le Iene presentano: Vite spericolate
0.45 I peggiori (Commedia, 2017) con Lino Guanciale
2.45 Cotto e mangiato - Il menù
3.00 Studio Aperto - La Giornata
3.10 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
13.00 Ciclismo, Giro di Slovenia 2024 2a tappa (Diretta)
15.00 Ciclismo, Giro di Svizzera M 2024 5a tappa (Diretta)
17.40 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Leogang, Enduro
18.10 Concrete Dreams
19.25 La casa delle Olimpiadi
19.45 Motori, Mondiale Endurance 2024 24h di Le Mans (Hyperpole) (Dir)
21.15 Ciclismo, Giro di Slovenia 2024 2a tappa
21.45 Motori, Mondiale Endurance 2024 24h di Le Mans (Prove Libere 4) (Diretta)
23.35 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Leogang, Enduro
0.00 Ciclismo, Giro di Slovenia 2024 2a tappa
1.30 Ciclismo, Giro del Belgio 2024 2a tappa+

Sky Sport uno
6.00 Io e Ayrton
7.00 L'uomo della Domenica
8.00 Campioni 2021 Rewind
9.00 Calcio, UEFA Euro 2020 Italia - Inghilterra (Finale)
11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
14.00 Golf, US Open Championship 2024 1a g. (Diretta)
2.00 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Edmonton - Florida (Gara 3) (Diretta)
5.00 Calciomercato - L'originale

Sky Sport arena
12.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Milano - V. Bologna
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Stoccolma
16.00 Calciomercato - L'originale
17.00 Speciale Spalletti
18.00 International Beach Soccer Tour 2024 Milano 1a Parte
19.00 International Beach Soccer Tour 2024 Milano 2a Parte
20.00 The Boat Show
20.30 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 New York
22.30 Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Le Mans Race 1
23.45 Sport Dataroom
0.00 Campioni 2021 Rewind
1.00 Speciale Rugby 6 Nazioni

Sky Sport max
11.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Monaco (Gara)
12.00 Campioni 2021 Rewind
13.00 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Le Mans (Diretta)
14.15 Vittoria!
14.45 AEW Dynamite
16.30 AEW Rampage
17.15 Sport Dataroom
17.30 UEFA Champions League Magazine
18.00 Calciomercato - L'originale
19.00 Baseball, MLB 2023/2024 Detroit - Washington (Diretta)
22.30 Beach soccer, International Beach Soccer Tour 2024 Milano 1a Parte
23.30 International Beach Soccer Tour 2024 Milano 2a Parte
0.30 Magazine Euro 2024
1.00 L'uomo della Domenica

Monge Supreme

PRODOTTO DELL'ANNO 2024



I consumatori italiani hanno eletto la linea **Monge Supreme Prodotto dell'Anno 2024** nella categoria pet food gatto. **Ricette di altissima qualità con tonnetto e pesci selezionati**, arricchite con superfood e verdure per una dieta equilibrata.







Ricerca Circana su 12.000 consumatori, su selezione di prodotti.

prodottodellanno.it
cat. PET FOOD GATTO SPECIALIZZATO





